



COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2019/2021



Indice

1	<u>INTRODUZIONE</u>	1
	LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO	2
	IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE	5
2	<u>SEZIONE STRATEGICA (SES)</u>	7
2.3	QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE	8
	2.3.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	9
	2.3.1 ANALISI DEMOGRAFICA	13
	2.3.1 ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE	15
2.3	QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	16
	2.3.1 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI	17
	2.3.1 INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE, VALUTAZIONE SUI MEZZI FINANZIARI, IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	18
	2.3.1 ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA	24
2.3	INDIRIZZI E TEMI STRATEGICI	31
	2.3.1 IL PIANO DI GOVERNO	32
2.3	DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO DEL PROGRAMMA	34
1.2	ANALISI DI CONTESTO DI RIFERIMENTO	76
	CONCLUSIONI DELL'ANALISI DI CONTESTO	81
3	<u>2 LA PROPOSTA STRATEGICA</u>	88
2.1	PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA STRATEGICA DI RIFERIMENTO DEL PROGRAMMA PROPOSTO IN RISPOSTA ALLE RELATIVE PROBLEMATICHE SOCIO – ECONOMICHE E INDIVIDUAZIONE DELL'AREA TERRITORIALE	88
2.2	IL LIVELLO DI INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA NEL PIÙ GENERALE PROGRAMMA DI SVILUPPO DELLA CITTÀ ED EVENTUALI INTERCONNESSIONI CON AZIONI DI SVILUPPO INTEGRATO, CON INTERVENTI REALIZZATI E/O PROGRAMMATI CON ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO NELL'AMBITO DELL'AREA O ATTIGUI ALLA STESSA	125
2.3	COERENZA TRA LA STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO CON IL QUADRO PROGRAMMATICO DEL DSR E CON LA STRATEGIA REGIONALE INDIVIDUATA NELL'OBIETTIVO TEMATICO DEL PO FESR 2014 -2020, CON LE LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO SOSTENIBILE, NONCHÉ CON GLI ORIENTAMENTI STRATEGICI	129
2.4	COERENZA DEL PROGRAMMA CON LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA AI SUOI VARI LIVELLI	131
2.5	OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA	138
2.6	LINEE DI INTERVENTO E DEFINIZIONE DEI RISULTATI ATTESI	143
2.7	RISORSE FINANZIARIE IMPIEGATE	144



2.8	INTEGRAZIONE CON ALTRE FONTI, ASSI E AZIONI E MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEL COFINANZIAMENTO PRIVATO	145
2.9	CRONOPROGRAMMA.....	146
2.10	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLA SOCIETÀ CIVILE, DEL PARTENARIATO ISTITUZIONALE E SOCIO – ECONOMICO	146
4	<u>3 LA GESTIONE.....</u>	148
3.1	ILLUSTRAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO.....	148
3.2	DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO.....	151
	TEMI STRATEGICI	162
	TEMI STRATEGICI PER MISSIONE	164
2.4	STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	171
	<u>SEZIONE OPERATIVA (SEO)</u>	172
	PARTE PRIMA.....	173
	DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E SOTTO-TEMISTRATEGICI	174
	VALUTAZIONI DEI MEZZI FINANZIARI E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO	267
	GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2019/2021	328
	DEBITO CONSOLIDATO E CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO 2019/2021	330
	PARTE SECONDA	331
	PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2019/2021	332
	PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE.....	333
	PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI	345



1 INTRODUZIONE



La programmazione nel nuovo contesto normativo

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che *"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento"*.

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *'Piano di governo'*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e



non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

"Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

...L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente"

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

"I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica...

...Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi...

...I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti."

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.



“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione...”

...In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell’amministrazione...”

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

“Il DUP è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative...”

...Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione...”

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

“La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell’ente...”

...In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell’amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l’ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...”

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

“La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...”

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

“Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell’apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)...”

...Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all’articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all’articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione...”



Il Documento Unico di Programmazione

Nella scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

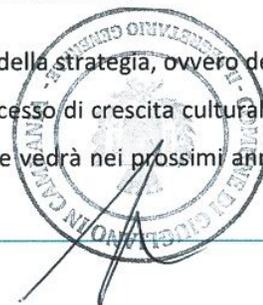
E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

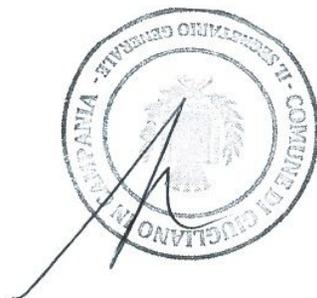
Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni



ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

- Bilancio di previsione,
- PEG,
- Piano dettagliato degli obiettivi,
- Piano della Performance.



2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)



A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive letter 'A' followed by a vertical stroke.

2.3 Quadro delle condizioni esterne



2.3.1 Obiettivi individuati dal governo nazionale

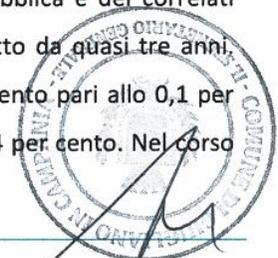
Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, ovvero il "Documento di Programmazione Economico Finanziaria DEF 2017".

Non va inoltre dimenticato, quale attore importante nella governance, il ruolo della UE con i regolamenti in vigore dal 2013 volti a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dell'area euro.

Si può affermare che anche a seguito delle segnalazioni delle autorità europee sono state adottate una serie di azioni che hanno avuto notevole impatto anche sugli enti locali:

- La *Spending Review* ha già dato 25 miliardi lordi di risparmio. La riforma del processo di bilancio è stata approvata dal Parlamento nel mese di agosto. L'obiettivo principale è di migliorare l'efficienza del processo di formazione del bilancio rendendo nel contempo più efficiente il processo di programmazione della spesa.
- La riforma della Pubblica Amministrazione è stata per la maggior parte attuata. Sono stati pubblicati 11 decreti legislativi, mentre altri 6 sono stati approvati in via preliminare ed entro il febbraio 2017 saranno approvati anche gli ultimi provvedimenti attuativi
- Gli investimenti pubblici sono stati rafforzati anche grazie al Piano Juncker. Inoltre, il nuovo Codice degli appalti ha rafforzato la qualità e trasparenza degli appalti migliorando la capacità delle pubbliche amministrazioni nella programmazione e nel monitoraggio. La riforma del sistema portuale è operativa e il piano banda larga continua la fase di attuazione.
- Il Governo ha rinnovato lo sforzo per combattere la povertà e la disuguaglianza. Il Piano Nazionale contro la povertà poggia su due pilastri: il sostegno per l'inclusione attiva (SIA) e il sussidio di disoccupazione (ASDI). Sono inoltre allo studio misure di rafforzamento del Welfare a favore delle fasce anziane più deboli.

Tornando al contenuto dei documenti di programmazione nazionale, dall'analisi del Documento di Economia e Finanza 2017 varato lo scorso aprile, dei vari documenti di finanza pubblica e dei correlati provvedimenti legislativi, emerge che la ripresa dell'economia Italiana è ormai in atto da quasi tre anni. Sulla base dei dati rivisti di contabilità nazionale, il PIL reale ha registrato un incremento pari allo 0,1 per cento già nel 2014, mentre le stime precedenti segnavano una contrazione pari a -0,4 per cento. Nel corso



del 2015, l'economia Italiana ha segnato una crescita dello 0,7 per cento e per il 2016 si prevede che il PIL reale si attesti allo 0,8 per cento.

Questa ripresa seppur lenta va valutata positivamente, visto che giunge dopo una profonda recessione senza precedenti ed è stata condizionata da diversi sviluppi sfavorevoli di natura esterna, quali la sensibile riduzione degli scambi con la Russia, il rallentamento dei mercati emergenti, gli attacchi terroristici in Europa e, più recentemente, il voto sull'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea.

Ciò nonostante, il tasso di crescita dell'economia Italiana è ancora inferiore a quello che sarebbe necessario per ritornare sul sentiero di crescita pre-crisi entro il 2025.

PIL Italia

Il miglioramento dei dati economici e delle aspettative nelle economie avanzate, Italia compresa, potrebbe giustificare una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2017 e in minor misura per il 2018, su cui pesa in maggior misura il graduale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Si è tuttavia scelto di seguire una valutazione più cauta, anche per via del fatto che nelle principali economie avanzate i dati di produzione e PIL non hanno per ora eguagliato il dinamismo indicato dalle aspettative di imprese e famiglie. La previsione tendenziale di crescita del PIL reale nel 2017 è quindi posta all'1,1 per cento.

La previsione aggiornata per i prossimi due anni è invece lievemente più bassa della precedente, essendo pari a 1,0 per cento nel 2018 e 1,1 per cento nel 2019 (1,2 per cento in entrambi gli anni nella previsione del Draft Budgetary Plan 2017 di ottobre scorso). La nuova previsione di crescita per il 2020 è di 1,1 per cento.

La maggiore cautela riguardo al 2018-2019 è principalmente spiegata dall'incertezza sul contesto di medio termine globale ed europeo e dal recente aumento dei tassi di interesse, che secondo la convenzione seguita nel formulare le previsioni, implica livelli più elevati attesi in futuro. Va inoltre ricordato che la previsione ufficiale non si discosta significativamente dal consenso, anche alla luce del processo di validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio.

Dal punto di vista della crescita nominale, la previsione tendenziale riflette non solo gli andamenti attesi dei prezzi, ma anche l'aumento delle imposte indirette previsto dalle cosiddette clausole di salvaguardia. Il PIL nominale, cresciuto dell'1,6 per cento nel 2016, accelererebbe al 2,2 per cento nel 2017 e al 2,9 nel 2018-2019, rimanendo intorno al 2,8 per cento nel 2020. Ciò migliorerebbe la sostenibilità del debito pubblico



pur in presenza di un rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato. Il tasso di crescita nominale sarebbe infatti prossimo al costo implicito di finanziamento del debito pubblico in tutto il triennio 2018-2020.

	2016	2017	2018	2019	2020
PIL Italia	+0,9	+1,1	+1,0	+1,1	+1,1

Obiettivi di politica economica

Nello scenario tendenziale l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, che nel 2015 e 2016 è risultato pari a 2,7 e 2,4 per cento del PIL rispettivamente, sarebbe pari al 2,3 per cento quest'anno, per poi scendere all'1,3 per cento nel 2018, allo 0,6 per cento nel 2019 e infine allo 0,5 per cento nel 2020. Rispetto alle precedenti previsioni ufficiali, il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato porta a prevedere spese per interessi più elevate, con effetti crescenti negli anni 2018-2020. Il fattore principale che spinge invece il deficit al ribasso è costituito dall'aumento delle aliquote IVA previste dalle clausole di salvaguardia sul 2018 e 2019, che generano miglioramenti del saldo di bilancio pari a 1,1 punti di PIL nel 2018 e ulteriori 0,2 punti nel 2019

Quadro programmatico	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0,0
Saldo primario	+1,5	+1,5	+1,7	+2,5	+3,5	+3,8
Interessi	+4,1	+4,0	+3,9	+3,7	+3,7	+3,8
Debito pubblico	132,1	132,6	132,5	131,0	128,2	125,7

Nello scenario programmatico, il Governo attua immediatamente misure strutturali di riduzione dell'indebitamento strutturale pari a 0,2 punti di PIL per quest'anno, che valgono quasi lo 0,3 per cento del PIL in termini di effetti sugli anni successivi. Il pacchetto comprende misure volte a ridurre l'evasione dell'IVA e di altri tributi con interventi quali l'allargamento delle transazioni a cui si applica il cosiddetto split payment. Vengono inoltre ridotte alcune spese. Il pacchetto è accompagnato da maggiori investimenti nelle zone colpite dai recenti sismi pari a un miliardo di euro all'anno per il periodo 2017-2020.

L'effetto congiunto degli interventi previsti porta ad una revisione al ribasso dell'indebitamento netto programmatico del 2017 dal 2,3 al 2,1 per cento del PIL. Lo scenario programmatico prevede quindi una marcata discesa del deficit nei due anni successivi, all'1,2 per cento del PIL nel 2018 e allo 0,2 nel 2019. Per



il 2020 si prevede un ulteriore lieve miglioramento del saldo onde pervenire al pareggio di bilancio. Le variazioni stimate del saldo strutturale sono pienamente in linea con il braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita in tutto il triennio 2018-2020. Un lieve avanzo di bilancio strutturale verrebbe infatti conseguito nel 2019 e l'Obiettivo di Medio Periodo sarebbe mantenuto nel 2020.

Tasso d'inflazione previsto

Per quanto riguarda, infine, il tasso di inflazione, possiamo notare come il suo andamento, nel corso degli ultimi anni e in quello previsto per il prossimo triennio, è riassunto nella seguente tabella:

Inflazione media annua	Valori programmati
2012	1,5%
2013	1,5%
2014	0,2%
2015	0,2%
2016	0,2%
2017	1,2%
2018	1,7%

Nella tabella che precede sono riportati i dati pubblicati dal MEF.

Tali valori, oltre a costituire un riepilogo delle stime a livello nazionale che si prevede di raggiungere, sono utili anche per verificare la congruità di alcune previsioni di entrata e di spesa effettuate nei documenti cui la presente relazione si riferisce. In particolare, si segnala come, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 173 del D. Lgs. n. 267/2000, l'ente ha provveduto ad adeguare le previsioni di entrata e di spesa al tasso di inflazione programmato.



2.3.1 Analisi demografica

Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

Dati Anagrafici

Voce	2015	2016	2017
Popolazione al 31.12	120.157	124.114	125.383
Nuclei familiari	41.727	42.235	41.775
Numero dipendenti	235		

Andamento demografico della popolazione

Voce	2015	2016	2017
Nati nell'anno	1.410	1.308	1.347
Deceduti nell'anno	696	686	781
Saldo naturale nell'anno	714	622	566
Iscritti da altri comuni	3.926	3.745	3.003
Cancellati per altri comuni	4.308	3.839	3.607
Cancellati per l'estero	109	202	197
Altri cancellati	250	399	54
Saldo migratorio e per altri motivi			-49
Numero medio di componenti per famiglia	3	3	
Iscritti dall'estero	531	379	578
Altri iscritti	1.243	291	228



Composizione della popolazione per età

Voce	2015	2016	2017
Età prescolare 0-6 anni	10.380	12.190	
Età scolare 7-14 anni	11.542	13.520	
Età d'occupazione 15-29 anni	22.069	25.960	
Età adulta 30-65 anni	60.165	64.830	
Età senile > 65 anni	6.318	7.614	



2.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

L'analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio-economico costituiscono la necessaria integrazione dell'analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell'Amministrazione.

Dati Territoriali

Voce	2015	2016	2017
Frazioni geografiche			
Superficie totale del Comune (ha)	9.419,00	9.419,00	9.419,00
Superficie urbana (ha)	2.700,00	2.700,00	2.700,00
Lunghezza delle strade esterne (km)	97,00	97,00	97,00
Lunghezza delle strade interne centro abitato (km)	109,00	109,00	109,00

Strutture

Voce	2015	2016	2017
Asili nido			
Asili nido - Addetti			
Asili nido - Educatori			
Impianti sportivi	7,00	7,00	7,00
Mense scolastiche	9,00	9,00	9,00
Mense scolastiche - N. di pasti offerti	193.367,00	191.755,00	194.350,00
Punti luce illuminazione pubblica	7.750,00	7.940,00	7.888,00
Raccolta rifiuti (q)	569.453,00	605.383,00	656.390,00



2.3 Quadro delle condizioni interne dell'Ente



A handwritten signature, possibly 'A', is written to the right of the official seal.

2.3.1 Le risorse umane disponibili

La pianta organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2017, come desumibile dalla seguente tabella:

Categoria	Profilo Professionale	Previsti in D.O.	In Servizio
A	Collaboratore	37,00	7,00
B	Centralista	2,00	1,00
B	Collaboratore	72,00	39,00
B	Messo Notificatore	8,00	1,00
B3	Autista	9,00	1,00
B3	Collaboratore	2,00	0,00
C	Agente P.M.	112,00	56,00
C	Agente P.M.	9,00	0,00
C	Geometra	51,00	14,00
C	Istruttore Amministrativo	82,00	50,00
C	Istruttore Contabile	5,00	2,00
D1	Assistente Sociale	4,00	0,00
D1	Istruttore Direttivo	15,00	0,00
D1	Istruttore Direttivo	37,00	24,00
D3	Istruttore Specializzato	43,00	0,00
DIR	Dirigente	13,00	7,00
TOTALE		501,00	202,00



2.3.1 Indirizzi in materia di tributi e tariffe, valutazione sui mezzi finanziari, impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Per sua natura un ente locale ha come mission il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse: l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Nel contesto strutturale e legislativo descritto nei paragrafi precedenti, si inserisce la situazione finanziaria del nostro Ente: l'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria che è in ogni caso anche il frutto delle scelte effettuate dalle gestioni precedenti.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

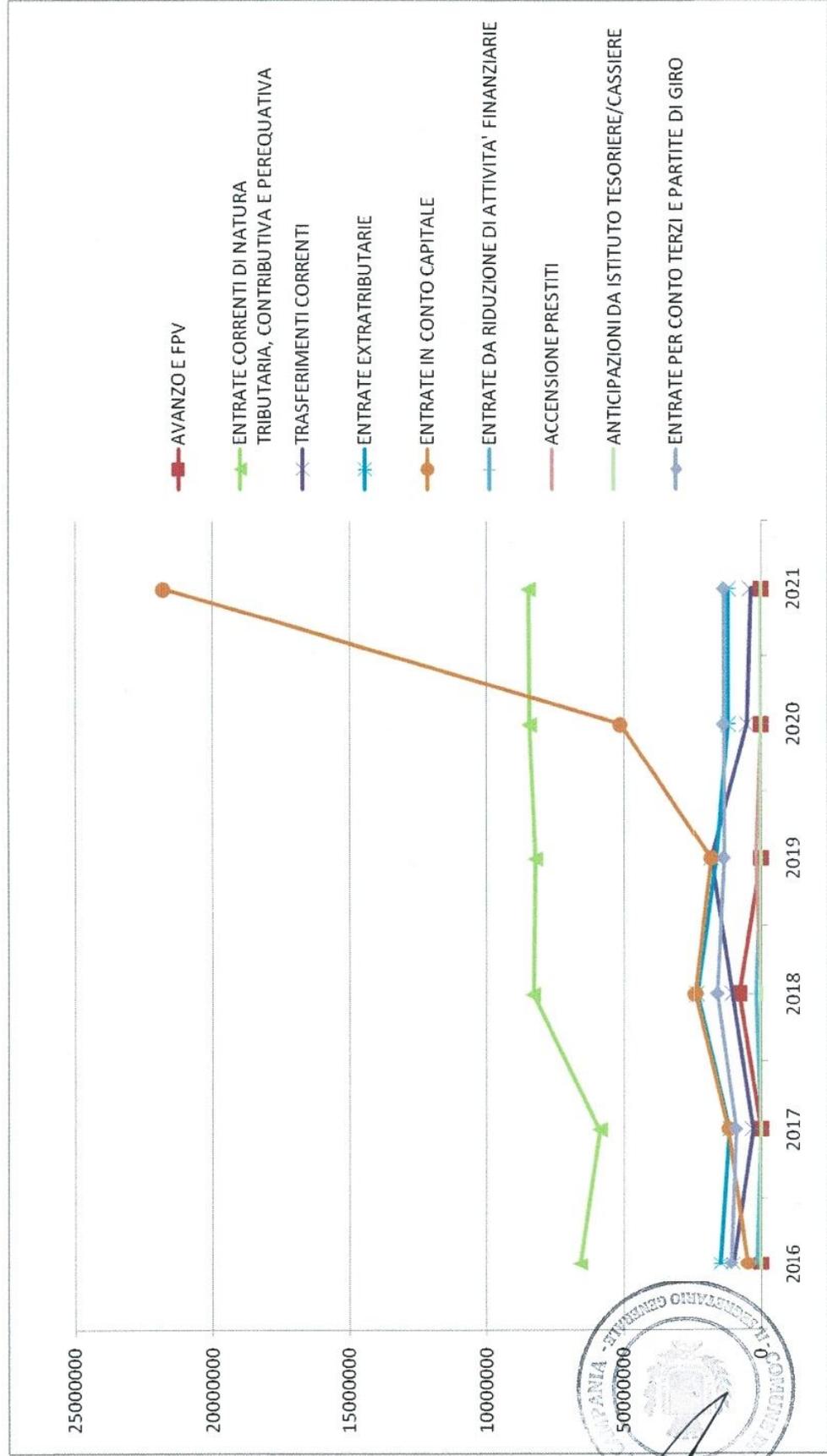


N°	Titolo	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2016 (Accertato)	2017 (Accertato)	2018 (Previsione)	2019	2020	2021
0	AVANZO E FPV	0,00	0,00	8.100.402,79	0,00	0,00	0,00
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	65.646.657,80	58.466.933,94	82.859.301,76	81.960.656,78	84.178.000,00	84.519.541,59
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	10.165.130,96	3.105.802,44	10.423.179,77	18.050.178,24	5.191.687,85	3.895.571,86
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	14.715.821,68	11.441.215,05	23.273.249,40	16.299.101,64	11.904.046,71	11.752.568,90
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	4.578.653,66	11.678.370,56	23.903.686,59	18.036.000,00	51.032.650,00	217.978.000,00
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	1.455.000,00	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00
6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	1.740.328,86	0,00	0,00
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	10.793.929,68	9.205.752,35	15.873.000,00	13.503.000,00	13.503.000,00	13.503.000,00
	TOTALE ENTRATE	107.355.193,78	93.898.074,34	166.432.820,31	149.589.265,52	165.809.384,56	331.648.682,35



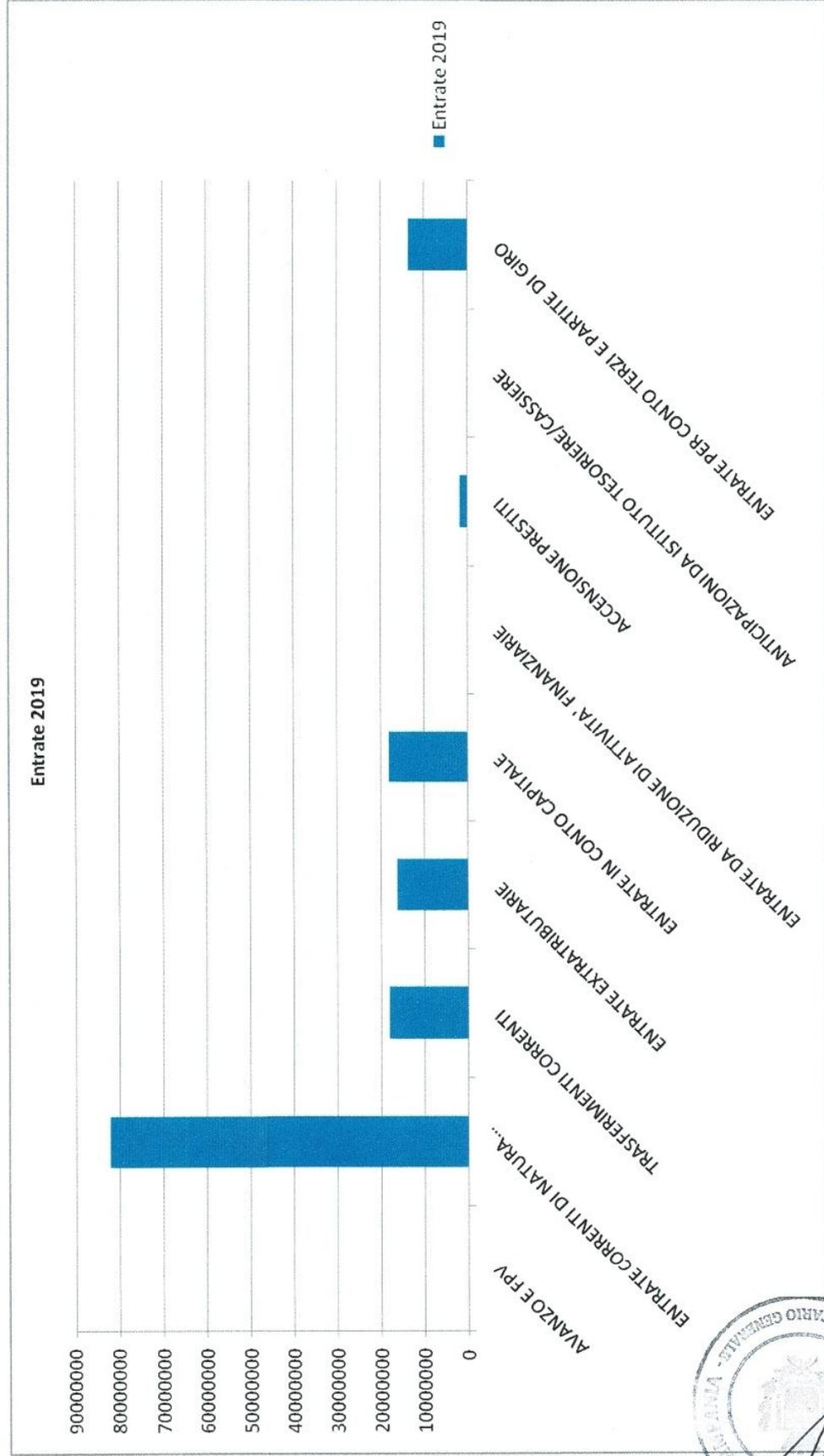
Official stamp of the Campania Region (REGIONE CAMPANIA) and a handwritten signature.

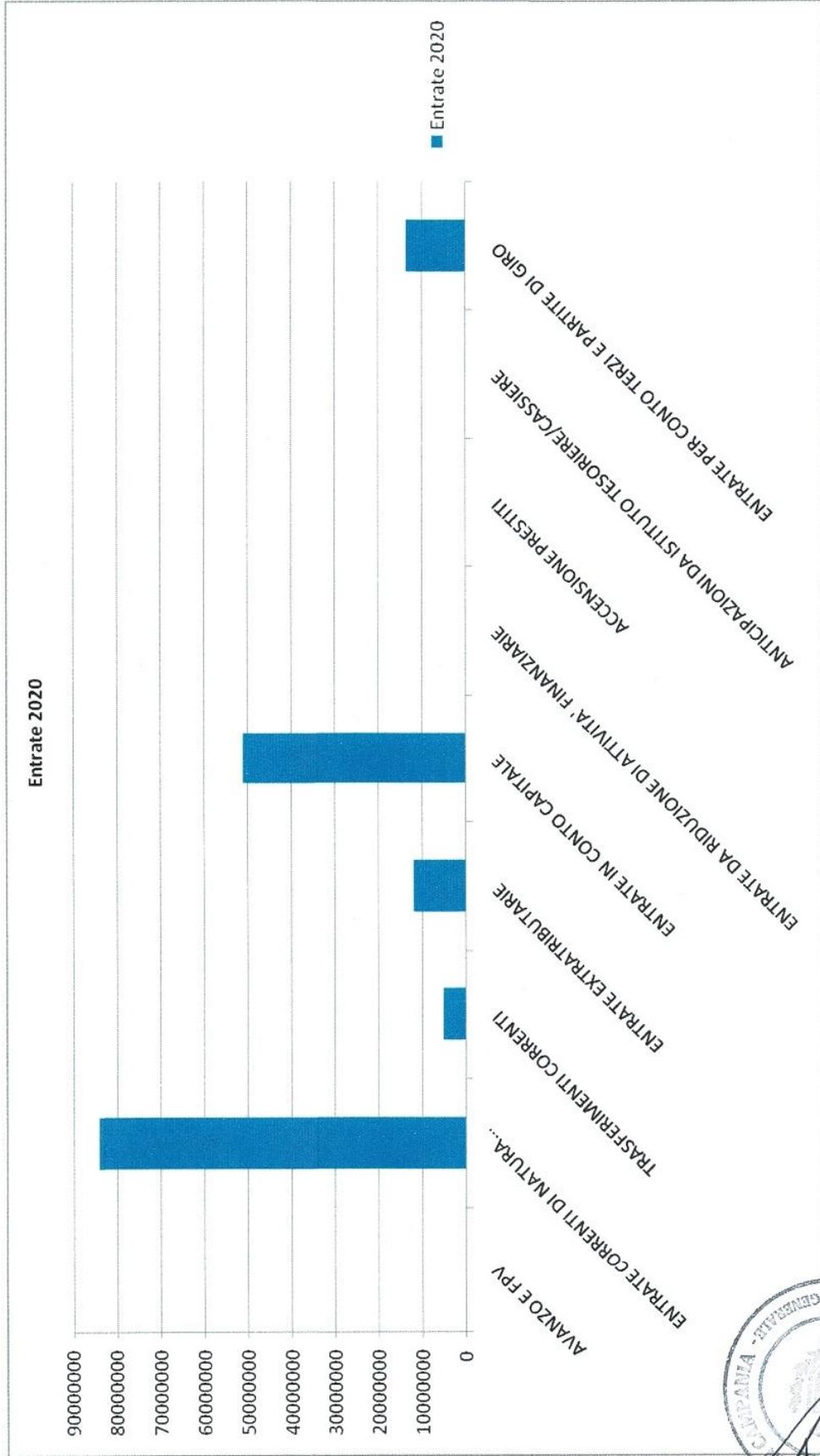
Andamento Entrate 2016 – 2021

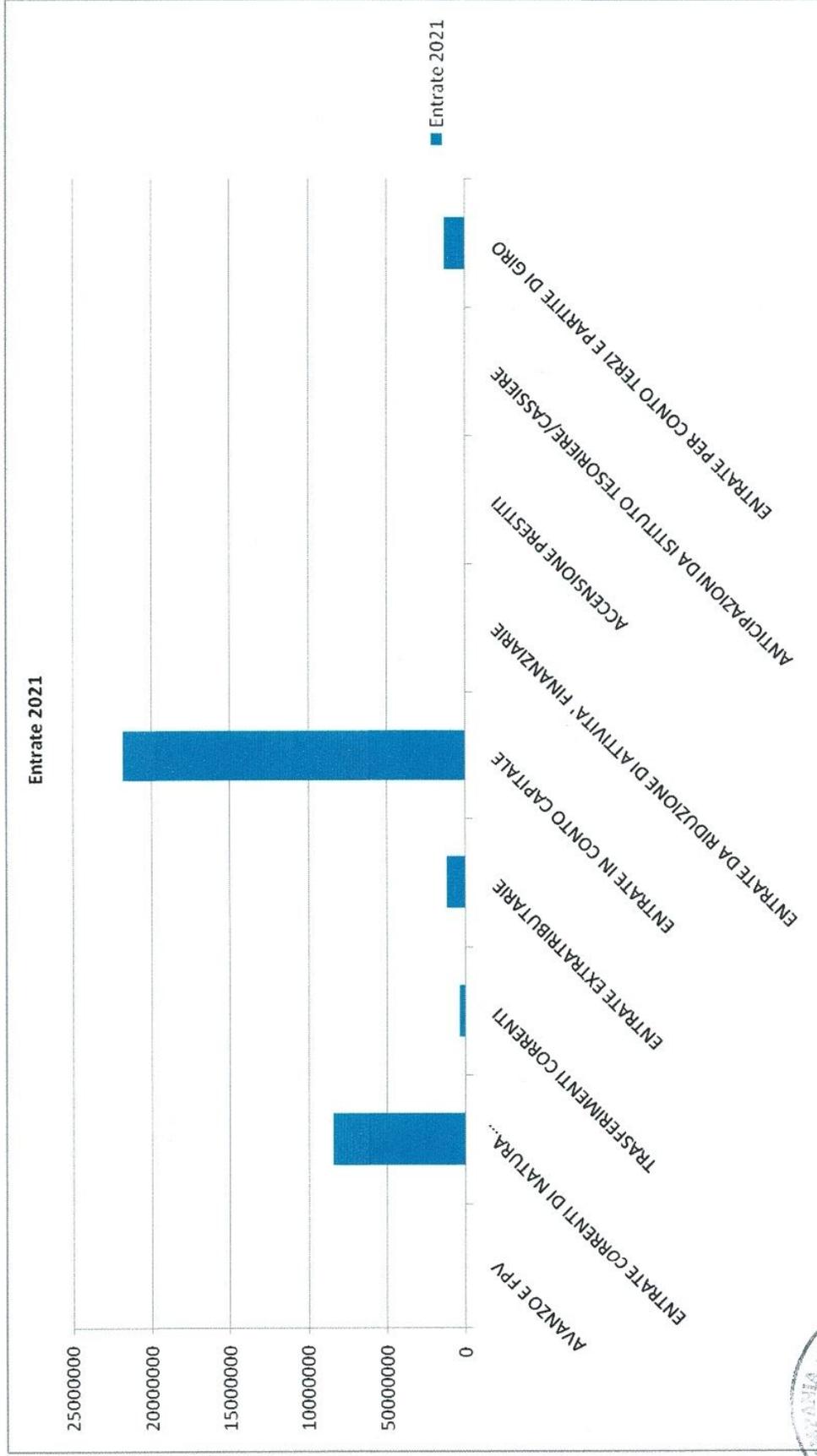


[Handwritten signature]

Ripartizione Entrate 2019 - 2021





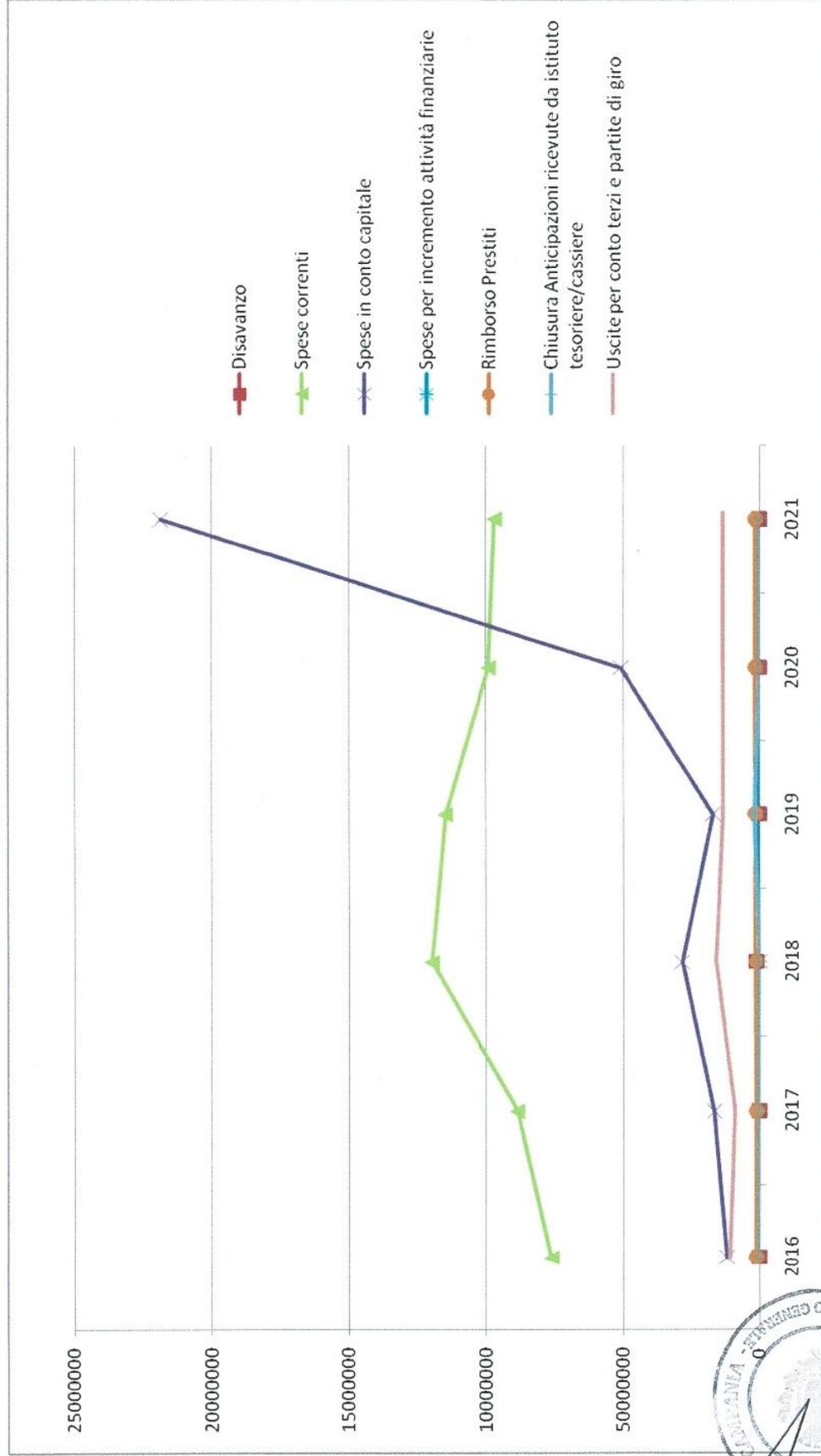


2.3.1 Analisi e valutazione della spesa

N°	Titolo	Trend Storico				Programmazione Pluriennale		
		2016 (Impegnato)	2017 (Impegnato)	2018 (Previsione)	2019	2020	2021	
0	Disavanzo	0,00	0,00	1.079.250,00	0,00	0,00	0,00	
1	Spese correnti	76.031.237,21	88.458.536,14	119.659.716,14	114.697.036,66	99.001.784,56	96.834.332,35	
2	Spese in conto capitale	12.008.384,77	16.572.091,61	28.437.224,97	17.145.350,00	50.730.650,00	218.663.000,00	
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
4	Rimborso Prestiti	1.185.007,35	1.318.749,19	1.383.629,20	1.424.300,00	1.494.700,00	1.569.100,00	
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	1.740.328,86	0,00	0,00	
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	10.793.929,68	9.205.752,35	15.873.000,00	13.503.000,00	13.503.000,00	13.503.000,00	
	TOTALE SPESE	100.018.559,01	115.555.129,29	166.432.820,31	148.510.015,52	164.730.134,56	330.569.432,35	



Andamento Spese 2016 – 2021



Missione	Programma	Trend Storico				Programmazione Pluriennale			
		2016 (Impegnato)	2017 (Impegnato)	2018 (Previsione)	2019	2020	2021		
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01 - Organi istituzionali	1.136.168,48	882.034,17	1.392.270,73	1.395.518,00	1.335.518,00	1.125.518,00		
	02 - Segreteria generale	1.673.220,37	1.377.143,18	1.044.791,56	948.008,00	882.970,00	850.893,00		
	03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	2.242.236,31	2.407.209,50	3.857.289,71	2.349.046,00	2.283.863,00	2.251.553,00		
	04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	2.801.529,00	2.581.010,86	2.885.583,65	3.308.986,94	3.008.986,94	2.672.049,94		
	05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	182.273,72	181.853,64	248.498,99	213.987,00	173.987,00	173.987,00		
	06 - Ufficio tecnico	5.217.118,22	6.335.682,15	19.916.459,76	7.489.482,00	21.800.489,00	222.727.734,00		
	07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	949.089,53	923.758,35	1.621.952,79	1.232.812,00	1.234.002,00	1.092.639,00		
	08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	10 - Risorse umane	2.849.093,48	3.387.889,75	4.557.232,90	3.513.486,00	3.513.486,00	3.383.486,00		
	11 - Altri servizi generali	9.789.945,44	4.539.630,04	4.412.591,15	1.556.100,00	1.404.600,00	1.532.300,00		
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	26.840.674,55	22.616.211,64	39.936.671,24	22.007.425,94	35.637.901,94	235.810.159,94			
02 - Giustizia	01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
03 - Ordine pubblico e sicurezza	01 - Polizia locale e amministrativa	3.117.584,81	3.387.117,79	5.705.762,58	3.612.966,92	2.944.777,92	2.754.777,92		
	02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	3.117.584,81	3.387.117,79	5.705.762,58	3.612.966,92	2.944.777,92	2.754.777,92		
	01 - Istruzione prescolastica	1.528.105,77	1.724.688,38	1.829.279,20	1.947.300,00	2.017.700,00	1.826.100,00		
04 - Istruzione e diritto allo studio	02 - Altri ordini di istruzione	3.394.490,18	2.975.957,71	2.730.336,00	2.479.000,00	6.459.000,00	2.090.000,00		
	04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	06 - Servizi ausiliari all'istruzione	2.883.890,67	3.022.442,00	3.030.992,10	2.570.001,28	2.583.888,80	1.563.465,00		
	07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	65.000,00	0,00	0,00		
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e	7.806.486,62	7.723.088,09	7.590.607,30	7.061.301,28	11.060.588,80	5.479.565,00			

Sezione Strategica

mobilita'	02 - Trasporto pubblico locale	868.102,56	1.455.646,16	1.635.000,00	1.420.000,00	1.420.000,00	1.420.000,00	1.420.000,00
	03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	05 - Viabilità e infrastrutture stradali	3.210.247,37	7.981.461,70	15.161.543,64	16.091.004,00	2.195.000,00	2.191.200,00	2.191.200,00
	TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilita'	4.078.349,93	9.437.107,86	16.796.543,64	17.511.004,00	3.615.000,00	3.611.200,00	3.611.200,00
11 - Soccorso civile	01 - Sistema di protezione civile	365,81	19.952,90	68.311,48	20.000,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	365,81	19.952,90	68.311,48	20.000,00	0,00	0,00	0,00
	01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	954.500,00	1.361.175,00	1.879.483,68	2.412.700,10	1.070.000,00	1.670.000,00	1.670.000,00
	02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	4.694.229,12	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	05 - Interventi per le famiglie	5.643.741,22	14.083.503,20	5.511.692,55	4.772.379,74	3.903.031,05	4.361.330,86	4.361.330,86
	06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	07 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	243.000,00	1.431.335,70	2.393.119,39	740.000,00	740.000,00	740.000,00	740.000,00
	08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	802.870,69	1.909.062,18	761.843,67	957.173,00	1.274.103,00	1.363.244,58	1.363.244,58
13 - Tutela della salute	TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.644.111,91	18.785.076,08	10.556.139,29	13.576.481,96	6.992.134,05	8.139.575,44	8.139.575,44
	01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	03 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	04 - Servizio sanitario regionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



2.3 Indirizzi e temi strategici



2.3.1 Il piano di governo



Documento di Orientamento Strategico - D.O.S. dell'Autorità Urbana di GIUGLIANO IN CAMPANIA

POR FESR 2014-2020 Asse 10

Sviluppo urbano Programma Integrato Città Sostenibile – PICS

Responsabile del Programma
Ing. Giuseppe Sabini

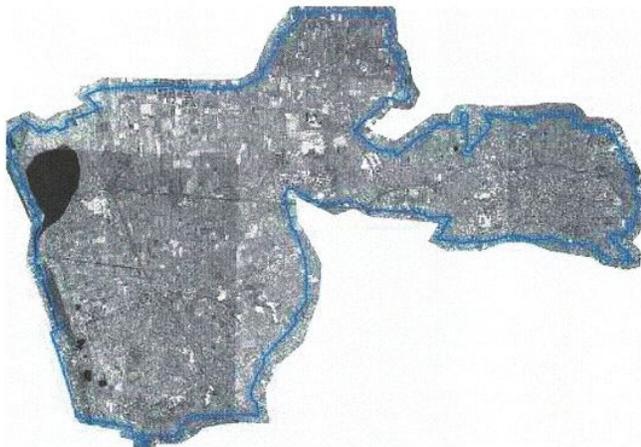
Marzo 2019



CONTESTO. ANALISI E SCENARI

Giugliano in Campania è il Comune che delimita a nord l'area metropolitana di Napoli e si estende su di una superficie di circa 95 Km², con un'altitudine media sul livello del mare di 97 metri (passando da un minimo di 0 mt ad un massimo di 109 mt).

Da un punto di vista amministrativo confina con i comuni di: Villaricca, Mugnano di Napoli, Melito di Napoli, Qualiano, Sant'Antimo, Quarto, Pozzuoli, appartenenti alla Città Metropolitana di Napoli; confina, inoltre, con i comuni di Parete (CE), Lusciano (CE), Aversa (CE), Trentola Ducenta (CE), Casapesenna (CE), San Cipriano D'Aversa (CE), Villa Literno (CE), Castel Volturno (CE) per la provincia di Caserta.



Sulla base dei dati dimensionali/demografici il Comune di Giugliano in Campania risulta il terzo comune della Campania dopo Napoli e Salerno; il Comune non capoluogo di provincia, più grande d'Italia e si inserisce tra i primi 50 Comuni d'Italia (trentatreesimo posto).

La particolare posizione geografica e la concentrazione di numerose potenzialità (socio-economiche-territoriali), caratterizzano Giugliano in Campania come la naturale cerniera tra la città metropolitana di Napoli, quella di Caserta e l'entroterra Aversano-Nolano.

Questa caratteristica, di Baricentro territoriale e la disponibilità di estese aree libere da edificazione hanno infatti favorito l'esplosione demografica che il Comune ha subito negli ultimi 20 anni e che si è particolarmente concentrata: a ridosso dei tracciati degli assi di comunicazione, nord-sud di livello nazionale (Autostrada del Sole e Ferrovia dello Stato), regionale (asse mediano) e provinciale (circumvallazione esterna); in corrispondenza delle zone ad alto valore ambientale e paesaggistico (Water front - Lago Patria); nelle ampie zone a destinazione produttiva agricola; seguendo spontaneamente le tradizionali logiche di sviluppo dei sistemi urbani.

Il Comune tra l'altro, ha assorbito una necessità di urbanizzazione da parte della ex Provincia di Napoli; infatti il centro abitato è cresciuto attirando i pendolari che gravitano su Napoli.

Purtroppo lo sviluppo territoriale ha seguito anche dinamiche indipendenti dallo strumento di pianificazione vigente (P.R.G. del 1984) producendo, nell'ambito di un abnorme fenomeno di abusivismo edilizio, uno squilibrio sia in termini di distribuzione sul territorio, sia di carico urbanistico rispetto agli standard primari e secondari sia di riconoscibilità dei tessuti urbani originari sia di potenzialità amministrative.

Urbanisticamente il Comune di Giugliano in Campania ha una configurazione policentrica, dove al nucleo originario, disposto nell'entroterra orientale del territorio e incastonato tra i comuni limitrofi di Villaricca, Melito, Sant'Antimo e Aversa, si contrappone l'insediamento costiero che, cresciuto in maniera disorganica, si sviluppa tra le aree flegree di Pozzuoli e Quarto a sud e quelle casertane di Castel Volturno, Mondragone e Villa Literno a nord, occupando le frazioni di Licola, Varcaturò e Lago Patria; la parte centrale del territorio comunale è caratterizzata da estese aree a destinazione produttiva agricola attraversate in direzione est-ovest dall'asse mediano, in adiacenza al quale sorgono importanti emergenze economiche commerciali come l'Area ASI, il Parco Commerciale Auchan e il Mercato Ortofrutticolo (uno dei più grandi poli ortofrutticoli d'Italia).

Nel paragrafo successivo vengono riportati, nel dettaglio, i dati e le informazioni relativi al contesto sociale, economico ed ambientale della Città di Giugliano in Campania con particolare riferimento alle principali dinamiche demografiche, al sistema produttivo, al mercato del lavoro, al patrimonio culturale, alle infrastrutture ed ai servizi sociali.

2.3 Descrizione del contesto di riferimento del Programma

La sub-sezione prevede una descrizione puntuale delle informazioni relative al che evidenzia le caratteristiche e le prospettive di sviluppo del territorio a seguito della implementazione del PICS

ASPETTI DEMOGRAFICI

Dall'esame dei dati censuari della popolazione residente dal 1861 al 2016, si possono esaminare i trend demografici comunali ed apprezzare le variazioni, assolute e percentuali, rapportate al 31 dicembre di ogni periodo elencato nella prima colonna (ANNO).

Tabella 1 - Popolazione residente e densità abitativa – 1861 / 2016				
ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %	DENSITA' ABITATIVA (ab/Kmq)
1861	10.749			113,60
1871	11.306	557	5,18%	119,49
1881	11.636	330	2,92%	122,98
1901	13.561	1.925	16,54%	143,32
1911	14.761	1.200	8,85%	156,00
1921	16.340	1.579	10,70%	172,69
1931	20.638	4.298	26,30%	218,11
1936	21.474	836	4,05%	226,95
1951	26.310	4.836	22,52%	278,06
1961	30.429	4.119	15,66%	321,59
1971	35.757	5.328	17,51%	377,90
1981	44.220	8.463	23,67%	467,34
1991	60.096	15.876	35,90%	635,13
2001	98.657	38.561	64,17%	1042,67
2002	101.309	2.652	2,69%	1070,69
2003	103.735	2.426	2,39%	1096,33
2004	105.951	2.216	2,14%	1119,75
2005	108.772	2.821	2,66%	1149,57
2006	110.065	1.293	1,19%	1163,23
2007	112.340	2.275	2,07%	1187,28
2008	113.811	1.471	1,31%	1202,82
2009	115.484	1.673	1,47%	1220,50
2010	117.963	2.479	2,15%	1246,70
2011	108.904	-9.059	-7,68%	1150,96
2012	110.473	1.569	1,44%	1167,54
2013	120.157	9.684	8,77%	1269,89
2014	121.201	1.044	0,87%	1280,92
2015	122.974	1.773	1,46%	1299,66
2016	123.839	865	0,70%	1308,80

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it

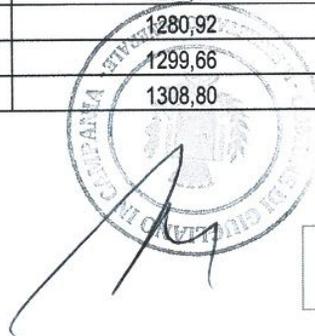
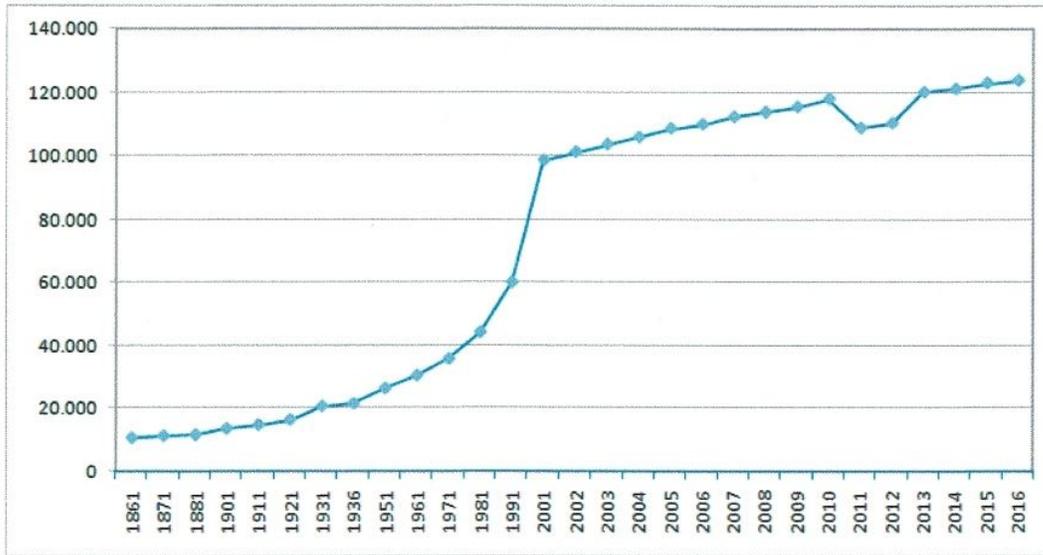


IMMAGINE 1 – Trend della popolazione residente – 1861/2017

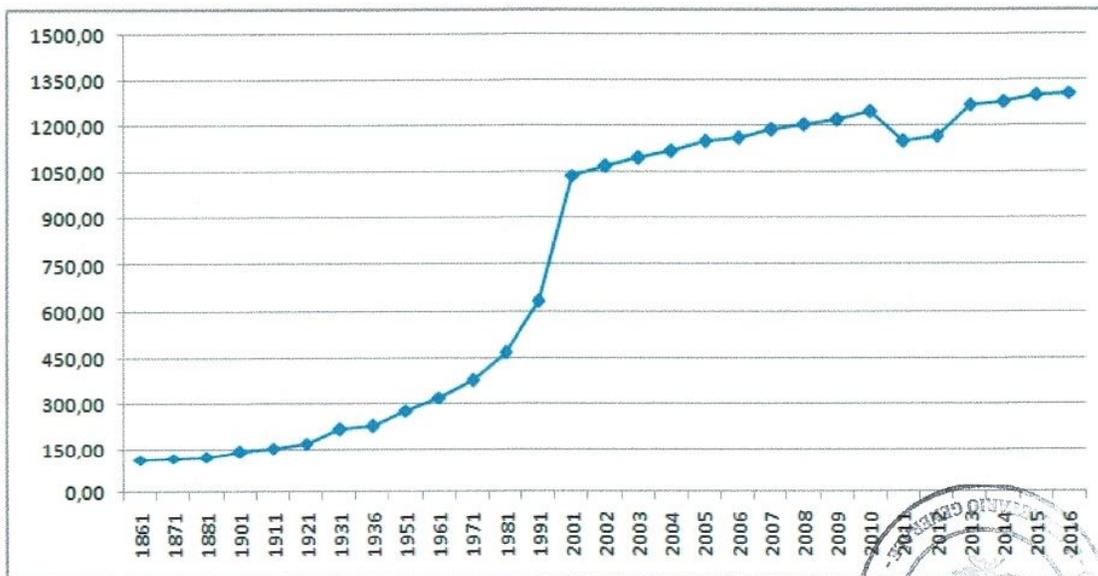


Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it

Si rileva come, nei primi decenni considerati nell'analisi e fino al 1981, la popolazione ha avuto un andamento positivo ed in crescita, per poi registrare, a partire, dal 1991 un andamento in netta crescita rispetto alla serie storica precedente. Solo negli anni 2011 e 2012 si registra un tasso di decrescita più marcato che torna in crescita negli anni successivi.

Analogamente si è mossa la densità territoriale, il cui andamento nell'intervallo di tempo considerato, mostra fortissime analogie con la curva rappresentativa dell'andamento della popolazione. Anche per questa variabile si registra un picco nel 2001, quindi, dopo un leggero decremento nel 2011 e 2012, e progressivi incrementi di entità contenuta negli anni successivi.

IMMAGINE 2 – Trend della densità territoriale – 1861/2017



Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it

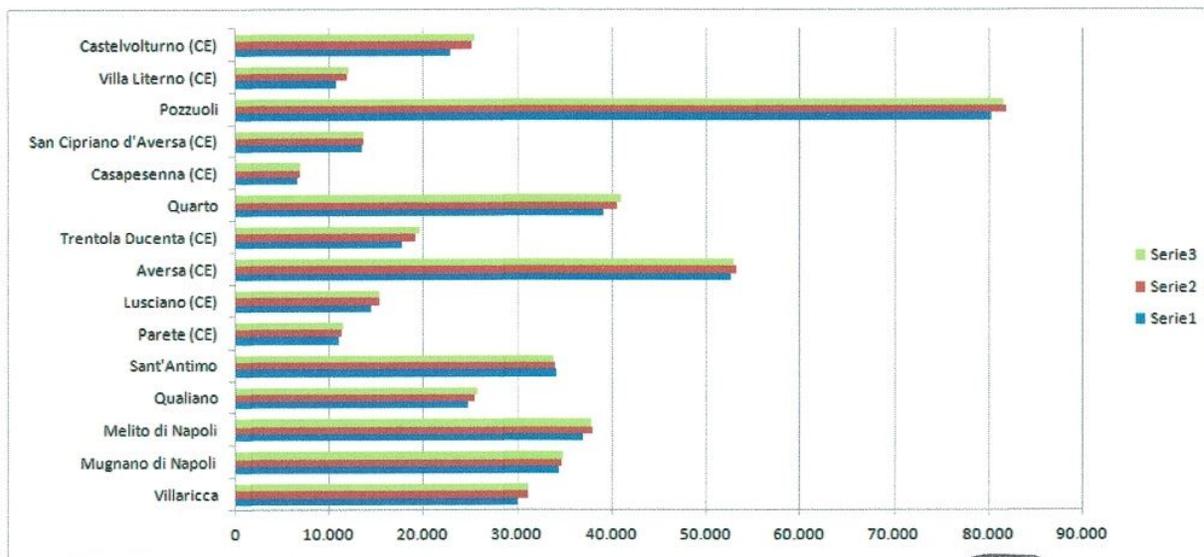


L'evoluzione della popolazione in esame è chiaramente leggibile e interpretabile anche in base ai trend dei comuni limitrofi.

Tabella 2 - Popolazione residente nei comuni confinanti

COMUNE	ANNO	31.12.2011	31.12.2014	Var. % 2014/2011	31.12.2016	Var. % 2016/2014
Villaricca		29.982	31.157	3,92%	31.226	0,22%
Mugnano di Napoli		34.445	34.759	0,91%	34.920	0,46%
Melito di Napoli		37.011	38.064	2,85%	37.836	-0,60%
Qualiano		24.712	25.513	3,24%	25.766	0,99%
Sant'Antimo		34.116	34.055	-0,18%	33.852	-0,60%
Parete (CE)		11.066	11.365	2,70%	11.578	1,87%
Lusciano (CE)		14.566	15.330	5,25%	15.426	0,63%
Aversa (CE)		52.722	53.215	0,94%	53.040	-0,33%
Trentola Ducenta (CE)		17.798	19.294	8,41%	19.628	1,73%
Quarto		39.166	40.647	3,78%	41.069	1,04%
Casapesenna (CE)		6.651	6.941	4,36%	7.044	1,48%
San Cipriano d'Aversa (CE)		13.462	13.676	1,59%	13.661	-0,11%
Pozzuoli		80.298	81.824	1,90%	81.528	-0,36%
Villa Literno (CE)		10.781	11.930	10,66%	12.038	0,91%
Castelvoturno (CE)		22.927	25.135	9,63%	25.466	1,32%

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it



Si evince un generale andamento in crescita per la quasi totalità dei comuni considerati. Quella più marcata è costituita, per il periodo di osservazione 2011-2014, dai comuni di Villa Literno (CE), Castel Volturno (CE) e Tretola Ducenta (CE). Riguardo il periodo di osservazione 2014-2016, solo per il Comune di Parete (CE) con l'1,87% e Tretola Ducenta (CE) con l'1,73% si registra un incremento di maggiore entità (Tabella 2).

La popolazione complessivamente residente sul territorio comunale nel 2016 risulta essere di 123.839 unità, che confrontato con il totale della Città Metropolitana di Napoli di 3.107.006 abitanti, ne costituisce il 4%. Il Comune di Giugliano ha visto aumentare la propria popolazione anche rispetto a quella regionale, con una variazione del +2,12%, che risulta in lieve diminuzione (-0,2%).

ANNO	Popolazione residente			Valore % popolazione comune su popolazione:		Variazione %		
	Comune Giugliano	Città Metropolitana di Napoli	Regione Campania	Città Metropolitana di Napoli	Regione Campania	Comune Giugliano	Città Metropolitana di Napoli	Regione Campania
2001	98.657	3.060.124	5.701.389	3,22%	1,73%	-	-	-
2002	101.309	3.075.660	5.725.098	3,29%	1,77%	2,69%	0,51%	0,42%
2003	103.735	3.085.447	5.760.353	3,36%	1,80%	2,39%	0,32%	0,62%
2004	105.951	3.092.859	5.788.986	3,43%	1,83%	2,14%	0,24%	0,50%
2005	108.772	3.086.622	5.790.929	3,52%	1,88%	2,66%	-0,20%	0,03%
2006	110.065	3.082.756	5.790.187	3,57%	1,90%	1,19%	-0,13%	-0,01%
2007	112.340	3.083.060	5.811.390	3,64%	1,93%	2,07%	0,01%	0,37%
2008	113.811	3.074.375	5.812.962	3,70%	1,96%	1,31%	-0,28%	0,03%
2009	115.484	3.079.685	5.824.662	3,75%	1,98%	1,47%	0,17%	0,20%
2010	117.963	3.080.873	5.834.056	3,83%	2,02%	2,15%	0,04%	0,16%
2011	108.904	3.053.247	5.764.424	3,57%	1,89%	-7,68%	-0,90%	-1,19%
2012	110.473	3.055.339	5.769.750	3,62%	1,91%	1,44%	0,07%	0,09%
2013	120.157	3.127.390	5.869.965	3,84%	2,05%	8,77%	2,36%	1,74%
2014	121.201	3.118.149	5.861.529	3,89%	2,07%	0,87%	-0,30%	-0,14%
2015	122.974	3.113.898	5.850.850	3,95%	2,10%	1,46%	-0,14%	-0,18%
2016	123.839	3.107.006	5.839.084	3,99%	2,12%	0,70%	-0,22%	-0,20%

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it



Tabella 4 - Struttura della popolazione residente per sesso e classe d'età – Anno 2016						
Età	maschi	% maschi su totale	femmine	% femmine su totale	Totale	% Totale su Totale complessivo
0-4	3.675	51,68%	3.436	48,32%	7.111	5,74%
5-9	4.155	52,02%	3.832	47,98%	7.987	6,45%
10-14	4.294	52,60%	3.870	47,40%	8.164	6,59%
15-19	4.365	52,00%	4.029	48,00%	8.394	6,78%
20-24	4.318	50,78%	4.185	49,22%	8.503	6,87%
25-29	4.040	49,79%	4.074	50,21%	8.114	6,55%
30-34	3.973	48,43%	4.231	51,57%	8.204	6,62%
35-39	4.483	48,60%	4.742	51,40%	9.225	7,45%
40-44	5.023	49,45%	5.135	50,55%	10.158	8,20%
45-49	4.759	47,66%	5.226	52,34%	9.985	8,06%
50-54	4.755	49,28%	4.893	50,72%	9.648	7,79%
55-59	3.724	50,05%	3.717	49,95%	7.441	6,01%
60-64	3.059	50,55%	2.993	49,45%	6.052	4,89%
65-69	2.551	49,57%	2.595	50,43%	5.146	4,16%
70-74	1.858	46,95%	2.099	53,05%	3.957	3,20%
75-79	1.253	45,42%	1.506	54,58%	2.759	2,23%
80-84	695	40,06%	1.040	59,94%	1.735	1,40%
85-89	289	32,11%	611	67,89%	900	0,73%
90-94	71	24,83%	215	75,17%	286	0,23%
95-99	14	21,88%	50	78,13%	64	0,05%
100+	1	16,67%	5	83,33%	6	0,00%
Totale complessivo	61.355	49,54%	62.484	50,46%	123.839	100,00%

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it – riferito al 31/12/2016

Si nota che la quota di popolazione avente più di 55 anni rappresenta il 30,68% della popolazione complessiva; la porzione centrale, dai 30 ai 54 anni il 38,13%, mentre i giovani con meno di 30 anni risultano essere il 39% che risultano in quota predominante. Nelle fasce di età considerate, la prevalenza è costituita da donne, in particolar modo nelle fasce d'età più avanzate. Questo dato rispecchia l'andamento nazionale, che delinea una prospettiva di vita femminile maggiore rispetto a quella maschile.

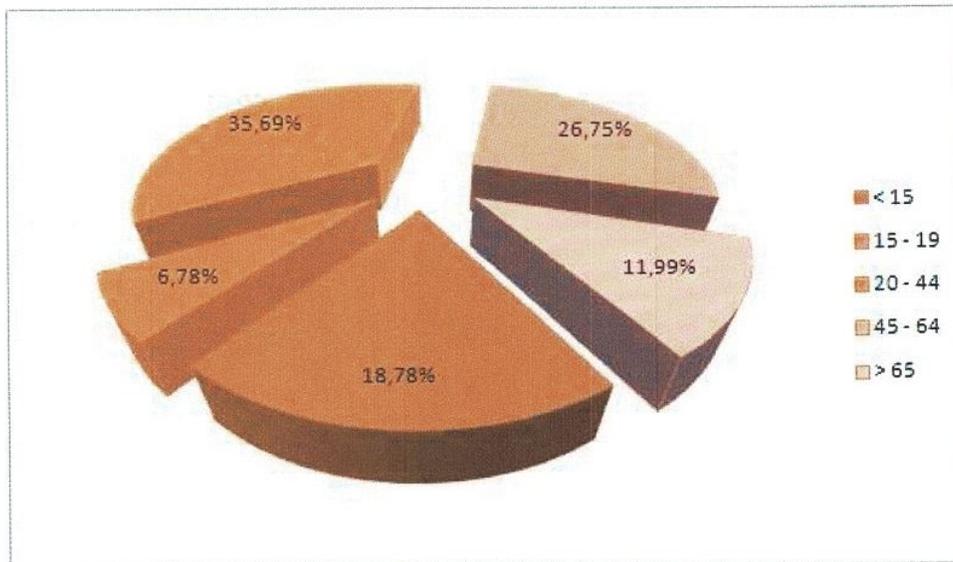
Si è provveduto, successivamente, ad effettuare un raggruppamento delle classi di età tenendo in considerazione di cinque fasce di suddivisione: una comprensiva della popolazione in età scolastica dell'obbligo (sotto i 15 anni), un'altra della popolazione in età scolare, ma al di fuori dell'obbligo previsto per legge (dai 15 ai 18 anni), e poi due classi di età lavorative: una prima dai 19 ai 45 anni e un'altra fino all'età considerata pensionabile, ossia fino ai 64. Infine, un'ultima classe è quella della popolazione al di sopra dei 65 anni, ossia quella fascia al di fuori dell'età lavorativa



Tabella 5- Struttura della popolazione residente per classe d'età – 2016		
CLASSI DI ETA'	RESIDENTI	% SUL TOTALE
< 15	23.262	18,78%
15 - 19	8.394	6,78%
20 - 44	44.204	35,69%
45 - 64	33.126	26,75%
> 65	14.853	11,99%
TOTALE	123.839	100,00%

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it – riferito al 31/12/2016

IMMAGINE 3 – Distribuzione della popolazione residente per classi di età – 2016



Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it



Tabella 6 - Indice di vecchiaia - 2002/2017

ANNI	Popolazione residente						INDICE DI VECCHIAIA
	0-14 ANNI	%	15-64 ANNI	%	65 + ANNI	%	
2002	23.733	24,06%	67.801	68,72%	7.123	7,22%	30,0
2003	24.116	23,80%	69.630	68,73%	7.563	7,47%	31,4
2004	24.301	23,43%	71.461	68,89%	7.973	7,69%	32,8
2005	24.394	23,02%	73.233	69,12%	8.324	7,86%	34,1
2006	24.936	22,93%	75.144	69,08%	8.692	7,99%	34,9
2007	24.774	22,51%	76.231	69,26%	9.060	8,23%	36,6
2008	24.852	22,12%	77.946	69,38%	9.542	8,49%	38,4
2009	24.721	21,72%	79.147	69,54%	9.943	8,74%	40,2
2010	24.653	21,35%	80.538	69,74%	10.293	8,91%	41,8
2011	24.744	20,98%	82.287	69,76%	10.932	9,27%	44,2
2012	22.129	20,32%	75.551	69,37%	11.224	10,31%	50,7
2013	22.215	20,11%	76.383	69,14%	11.875	10,75%	53,5
2014	23.757	19,77%	83.110	69,17%	13.290	11,06%	55,9
2015	23.441	19,34%	84.277	69,53%	13.483	11,12%	57,5
2016	23.618	19,21%	85.120	69,22%	14.236	11,58%	60,3
2017	23.262	18,78%	85.724	69,22%	14.853	11,99%	63,9

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it – relative al 1 gennaio di ciascun anno

L'indice di vecchiaia mostra un tendenziale e costante invecchiamento della popolazione negli anni 2002-2017, e anche il numero di giovani (con età fino ai 15 anni) mostra una diminuzione. L'incremento del valore dell'indice di vecchiaia al 64% negli ultimi quindici anni può essere imputato a due fattori distinti:

- l'aumento della speranza di vita che si prolunga in maniera sensibile e continua;
- la progressiva riduzione dei tassi di natalità.

In costante, ma lieve crescita è l'andamento della classe di età intermedia, dato comunque assimilabile alla concomitante crescita della popolazione nel medesimo periodo considerato.



Tabella 7 – Popolazione residente in età scolare per classi di età scolare – 2002 - 2017						
ANNO	0-2	3-5	6-10	11-14	15-18	TOTALE
2002	4.711	4.657	8.202	6.163	5.790	29.523
2003	4.618	4.822	8.179	6.497	5.905	30.021
2004	4.659	4.868	8.117	6.657	5.959	30.260
2005	4.700	4.861	8.167	6.666	6.104	30.498
2006	4.960	4.802	8.305	6.869	6.359	31.295
2007	4.955	4.770	8.297	6.752	6.493	31.267
2008	4.955	4.858	8.349	6.690	6.708	31.560
2009	4.835	5.019	8.224	6.643	6.733	31.454
2010	4.848	5.069	8.120	6.616	6.840	31.493
2011	4.761	5.077	8.171	6.735	6.834	31.578
2012	4.344	4.398	7.378	6.009	5.983	28.112
2013	4.381	4.431	7.362	6.041	5.916	28.131
2014	4.731	4.695	8.040	6.291	6.337	30.094
2015	4.258	4.664	8.059	6.460	6.611	30.052
2016	4.169	4.721	8.166	6.562	6.735	30.353
2017	4.128	4.530	8.078	6.526	6.751	30.013

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it – relative al 1 gennaio di ciascun anno

Dando uno sguardo alla componente in età scolare della popolazione residente, a sua volta ripartito in fasce a seconda del livello d'istruzione di riferimento, si nota un andamento crescente del valore totale, interrotto solo negli anni 2012 e 2013 in cui si è verificato un decremento.

Infine, nelle tabelle successive sono stati aggiornati gli indici relativi alla dipendenza senile, giovanile e totale, in grado di mostrare l'effettivo carico sulla popolazione delle componenti più deboli, ossia i bambini con meno di 15 anni e gli anziani con più di 65 anni, considerati come indicatori di carattere sia economico che sociale. Il primo esprime il numero di anziani rispetto alla popolazione in età lavorativa (tra i 15 e i 65 anni), il secondo allo stesso modo il rapporto tra i bambini e la popolazione in età lavorativa e l'indice di dipendenza totale misura, in maniera approssimativa, il carico dato dalla popolazione non autonoma a causa dell'età (quindi anziani e bambini) sulla popolazione potenzialmente attiva sul mercato del lavoro, che provvede al suo mantenimento.



Tabella 8 – Indicatori demografici strutturali – 2002/2017

(al 01 gennaio di ciascun anno)

ANNI	Indice di vecchiaia ¹	Indice di dipendenza strutturale ²	Indice di ricambio della popolazione attiva ³	Indice di struttura della popolazione attiva ⁴	Indice di carico di figli per donna feconda ⁵	Indice di natalità (x 1.000 ab.) ⁶	Indice di mortalità (x 1.000 ab.) ⁷
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	30,0	45,5	46,1	62,8	26,2	15,3	4,3
2003	31,4	45,5	48,8	65,3	25,6	15,1	5,3
2004	32,8	45,2	49,0	67,6	25,6	15,8	4,8
2005	34,1	44,7	48,0	69,9	25,5	15,8	5,3
2006	34,9	44,8	50,4	72,6	25,6	14,9	4,9
2007	36,6	44,4	53,6	75,8	26,2	14,9	5,3
2008	38,4	44,1	55,1	78,6	26,2	14,4	5,5
2009	40,2	43,8	57,4	81,0	26,3	14,4	5,3
2010	41,8	43,4	60,7	84,0	26,3	13,9	5,5
2011	44,2	44,1	60,6	85,6	26,1	13,4	5,5
2012	50,7	44,6	65,9	89,6	25,4	14,4	6,5
2013	53,5	44,6	65,9	91,2	25,0	12,2	6,0
2014	55,9	44,6	66,5	92,6	25,0	11,1	5,6
2015	57,5	43,8	67,2	96,2	25,6	11,1	6,4
2016	60,3	44,5	69,0	99,2	26,4	10,6	5,6
2017	63,9	44,5	72,1	102,0	26,5		

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it – relative al 1 gennaio di ciascun anno

Da tali dati si evince il costante incremento, nel quindicennio considerato, dell'indice di vecchiaia; dopo un rallentamento negli anni 2007-2015 del carico della popolazione non autonoma a causa dell'età (quindi anziani e bambini) sulla popolazione potenzialmente attiva sul mercato del lavoro (che provvede al suo mantenimento), l'indice di dipendenza strutturale ha ricominciato a salire; l'indice di ricambio della popolazione che registra una leggera diminuzione solo nel biennio 2004-2005 riprende l'ascesa negli anni a seguire. Identico andamento crescente presenta l'indice di struttura della popolazione attiva.

¹ Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2017 l'indice di vecchiaia per il comune di Giugliano dice che ci sono 64 anziani ogni 100 giovani.

² Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, a Giugliano nel 2017 ci sono 44 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

³ Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Giugliano nel 2017 l'indice di ricambio è 72 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

⁴ Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

⁵ Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

⁶ Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

⁷ Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.



Il trend sempre più consolidato rappresentato dai quattro indici esaminati racconta di una struttura demografica che, al netto di fenomenologie esogene e straordinarie, si avvia ad una condizione di progressivo invecchiamento con le conseguenze che ciò comporta.

2...1.1.1.1 Strutturazione familiare

Un passaggio importante merita l'analisi della strutturazione familiare specifica del territorio.

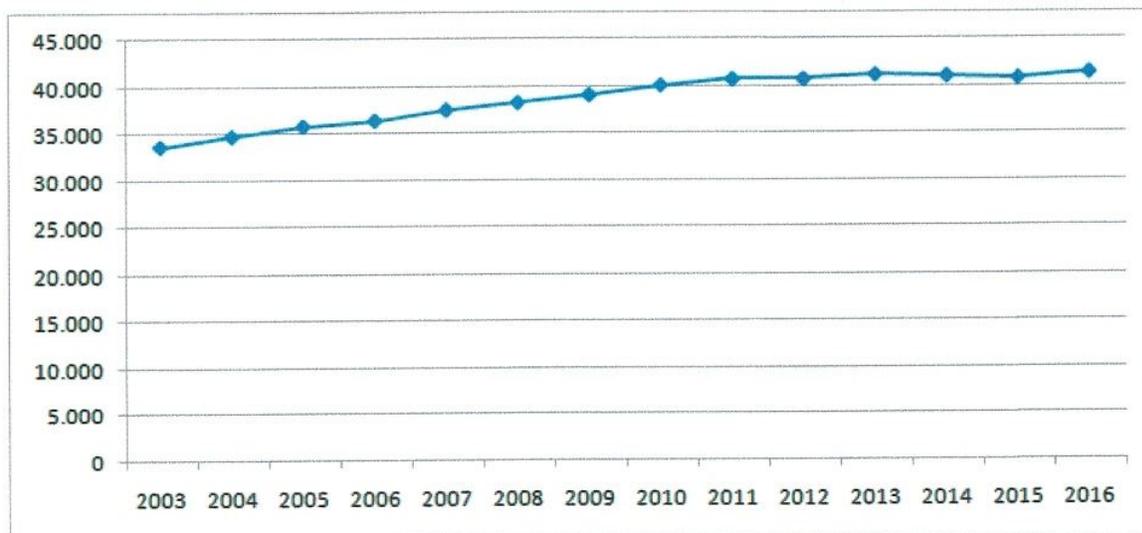
A questo riguardo è possibile osservare (Tabella 9 e Immagine 4) che nel periodo di riferimento, si registra un incremento del numero delle famiglie ed un lieve decremento solo nel biennio 2014-2015, mentre il numero di componenti per famiglia dal 2005 ha registrato un progressivo e costante andamento in diminuzione a eccezione di un lievissimo aumento registrato negli anni dal 2012 al 2015.

Tabella 9 - Serie storica del numero famiglie - 2003/2016				
ANNO (31 dicembre)	POPOLAZIONE RESIDENTE	NUMERO FAMIGLIE	VARIAZIONE NR. FAMIGLIE (%)	MEDIA COMPONENTI PER FAMIGLIA
2003	103.735	33.660	-	3,08
2004	105.951	34.771	3,30%	3,05
2005	108.772	35.821	3,02%	3,04
2006	110.065	36.433	1,71%	3,02
2007	112.340	37.542	3,04%	2,99
2008	113.811	38.314	2,06%	2,97
2009	115.484	39.123	2,11%	2,95
2010	117.963	40.168	2,67%	2,94
2011	108.904	40.815	1,61%	2,67
2012	110.473	40.814	0,00%	2,71
2013	120.157	41.272	1,12%	2,91
2014	121.201	41.116	-0,38%	2,95
2015	122.974	40.891	-0,55%	3,01
2016	123.839	41.467	1,41%	2,99

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it

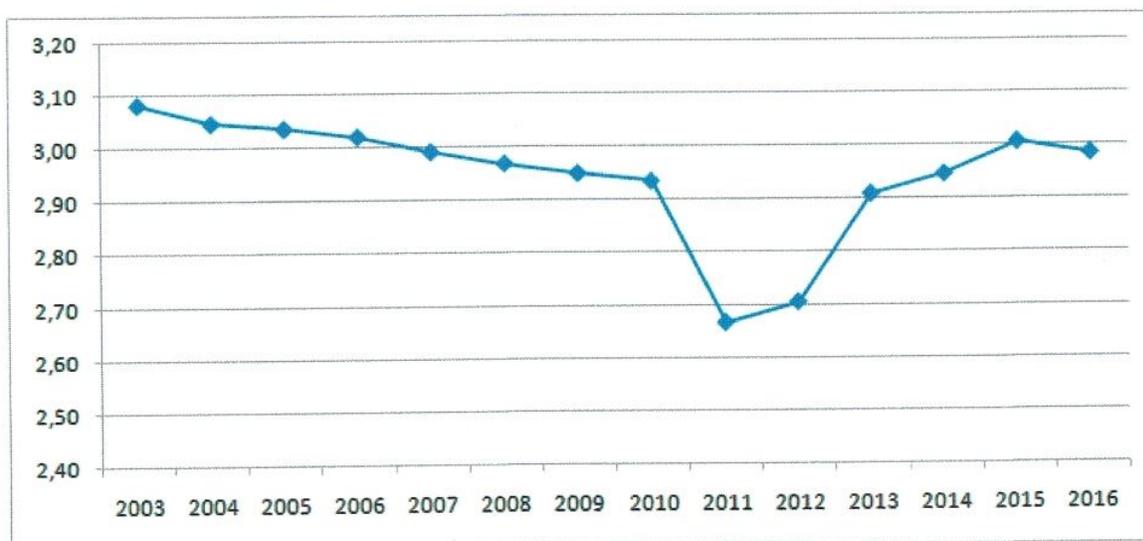


Immagine 4 - Serie storica del numero famiglie - 2003/2016



Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it

Immagine 5 - Serie storica del numero di componenti nuclei familiari - 2003/2016



Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it

2...1.1.1.2

2...1.1.1.3

2...1.1.1.4

2...1.1.1.5



2...1.1.1.6

2...1.1.1.7 Popolazione straniera residente

Per quanto riguarda la Popolazione Straniera residente a Giugliano, intesa come l'insieme delle persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia, la tabella seguente mostra l'andamento del flusso di tale popolazione nel corso degli ultimi anni 2014-2017.

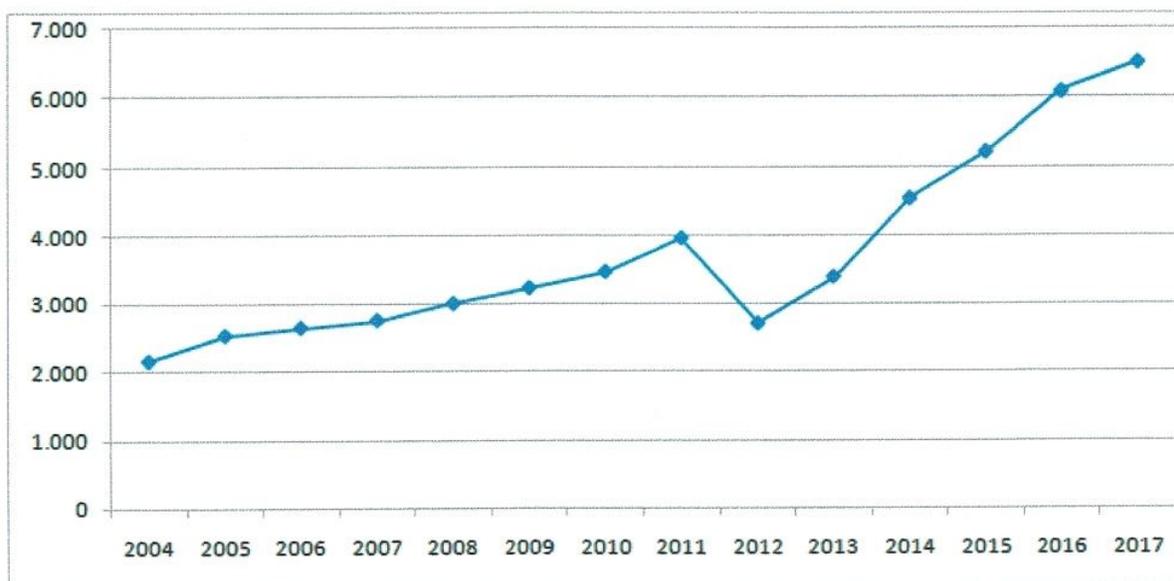
Come si evince dalla tabella seguente e ancor meglio dal successivo grafico, il fenomeno migratorio straniero ha continuato ad essere il principale fattore di contrasto al calo demografico: l'aumento della popolazione straniera, infatti, ha mantenuto il suo trend positivo durante tutto l'arco temporale di osservazione (2004-2017). Attualmente, la quota di popolazione straniera sul totale dei residenti, rappresenta il 5,25 %.

ANNO	Stranieri residenti			Valore % stranieri residenti su:		Variazione %		
	Comune Giugliano	Città Metropolitana di Napoli	Regione Campania	Città Metropolitana di Napoli	Regione Campania	Comune Giugliano	Città Metropolitana di Napoli	Regione Campania
2004	2.150	32.475	65.396	6,62	3,29			
2005	2.530	40.413	85.773	6,26	2,95	17,67	24,44	31,16
2006	2.644	43.550	92.619	6,07	2,85	4,51	7,76	7,98
2007	2.752	47.577	98.052	5,78	2,81	4,08	9,25	5,87
2008	2.999	53.725	114.792	5,58	2,61	8,98	12,92	17,07
2009	3.226	61.169	131.335	5,27	2,46	7,57	13,86	14,41
2010	3.470	68.863	147.057	5,04	2,36	7,56	12,58	11,97
2011	3.974	75.943	164.268	5,23	2,42	14,52	10,28	11,70
2012	2.702	71.142	150.306	3,80	1,80	-32,01	-6,32	-8,50
2013	3.393	82.756	170.938	4,10	1,98	25,57	16,33	13,73
2014	4.555	102.460	203.823	4,45	2,23	34,25	23,81	19,24
2015	5.229	108.751	217.503	4,81	2,40	14,80	6,14	6,71
2016	6.098	117.825	232.214	5,18	2,63	16,62	8,34	6,76
2017	6.512	123.733	243.694	5,26	2,67	6,79	5,01	4,94

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it



IMMAGINE 6 – Trend degli stranieri residenti nel comune – 2004/2017



Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it

Nella successiva Tabella 11 si osserva che gli stranieri residenti nel comune di Giugliano sono in crescita dal 2004 al 2011 con tassi che oscillano tra il 17,67% al 7,56%, per poi avere un forte decremento nel 2012 (-32%) fino a raggiungere un picco del + 34,25% nel 2014 .

Il fenomeno, se comparato al dato provinciale e regionale, fa registrare una tendenza comunale meno rallentata rispetto agli aggregati sovraordinati, laddove si registrano, per alcune annualità delle forti diminuzioni.

Va, inoltre, considerato che l'apporto di stranieri è essenzialmente concentrato nella fascia di età "produttiva" >20 e < di 65.

ANNO	MASCHI	FEMMINE	% M	% F	POPOLAZIONE	VARIAZIONE %
2004	1.076	1.074	50,05	49,95	2.150	
2005	1.213	1.317	47,94	52,06	2.530	17,67
2006	1.245	1.399	47,09	52,91	2.644	4,51
2007	1.260	1.492	45,78	54,22	2.752	4,08
2008	1.374	1.625	45,82	54,18	2.999	8,98
2009	1.460	1.766	45,26	54,74	3.226	7,57
2010	1.584	1.886	45,65	54,35	3.470	7,56
2011	1.849	2.125	46,53	53,47	3.974	14,52
2012	1.191	1.511	44,08	55,92	2.702	-32,01
2013	1.625	1.768	47,89	52,11	3.393	25,57
2014	2.296	2.259	50,41	49,59	4.555	34,25
2015	2.723	2.506	52,07	47,93	5.229	14,80
2016	3.439	2.659	56,40	43,60	6.098	16,62
2017	3.655	2.857	56,13	43,87	6.512	6,79

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it – relative al 1 gennaio di ciascun anno



Classi di età	Stranieri	% Stranieri	Totale Residenti	% Stranieri su Totale Residenti
< 15	999	15,34%	23.262	4,29
15 - 19	235	3,61%	8.394	2,80
20 - 44	3.688	56,63%	44.204	8,34
45 - 64	1.454	22,33%	33.126	4,39
> 64	136	2,09%	14.853	0,92
TOTALE	6.512	100%	123.839	5,26

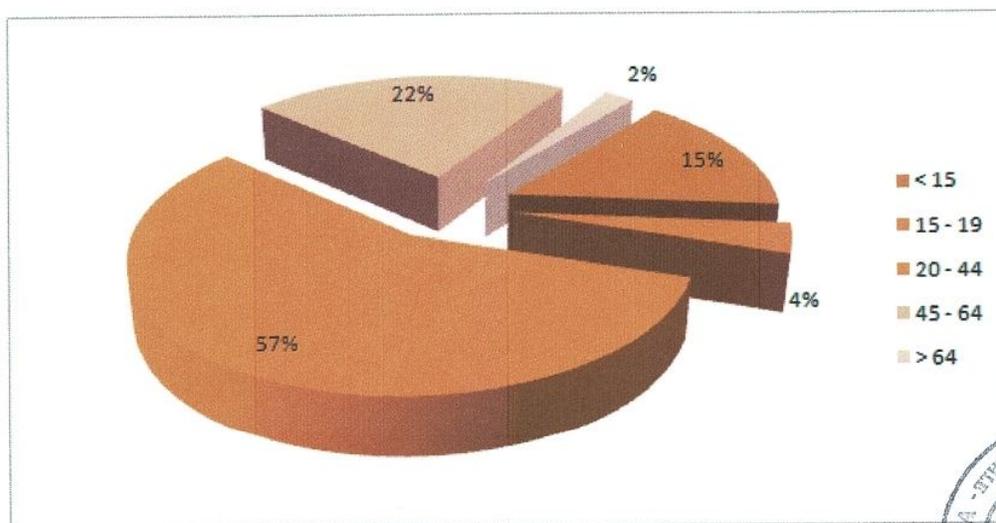
Mettendo a confronto la popolazione straniera con quella autoctona, differenziata per classi di età, è chiaramente leggibile come la componente straniera abbia una evidente incidenza maggiore (8,34%) nella fascia intermedia (dai 20 ai 44 anni), probabilmente perché il ricambio generazionale nei residenti italiani è molto più lento mentre invece gli immigrati stranieri, oltre ad essere giovani al loro ingresso, spesso dopo alcuni anni di lavoro in Italia ritornano nel loro paese di origine, invecchiando quindi non nel nostro territorio.

In totale gli stranieri che hanno più di 45 anni rappresentano solamente poco più del 4% della popolazione totale avente quell'età.

La componente femminile si è mantenuta costante (intorno al 50%) durante l'intero arco di tempo preso in considerazione, registrando una flessione rispetto a tale livello standard proprio nell'ultimo biennio (2016-2017). In ogni caso, è sempre stata superiore rispetto alla componente maschile ad esclusione degli ultimi anni (2014-2017). Questo fenomeno indica come non siano solo gli uomini adulti, in età lavorativa a cercare collocazione nel comune, ma anche le donne straniere, soprattutto per lavori di assistenza familiare e abitativa.

Anche in ragione della giovane età media della popolazione straniera, si è portati a ritenere e considerare la componente straniera come una risorsa sia demografica, in quanto la fascia suddetta corrisponde sia a quella di massima fertilità, che lavorativa.

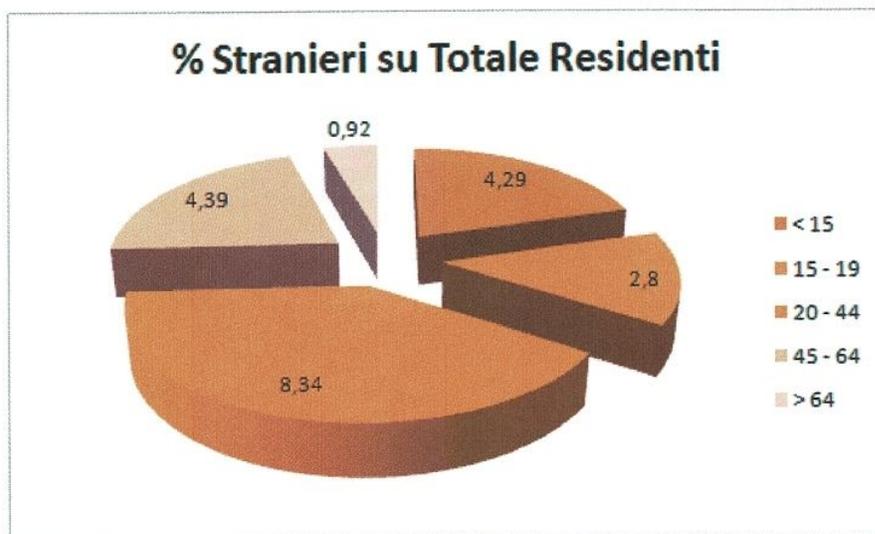
Immagine 7 - Distribuzione degli stranieri residenti per classi di età – 31/12/2016



Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it



Immagine 8 - Presenza di stranieri rispetto i residenti per classi d'età – 31/12/2016



Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it

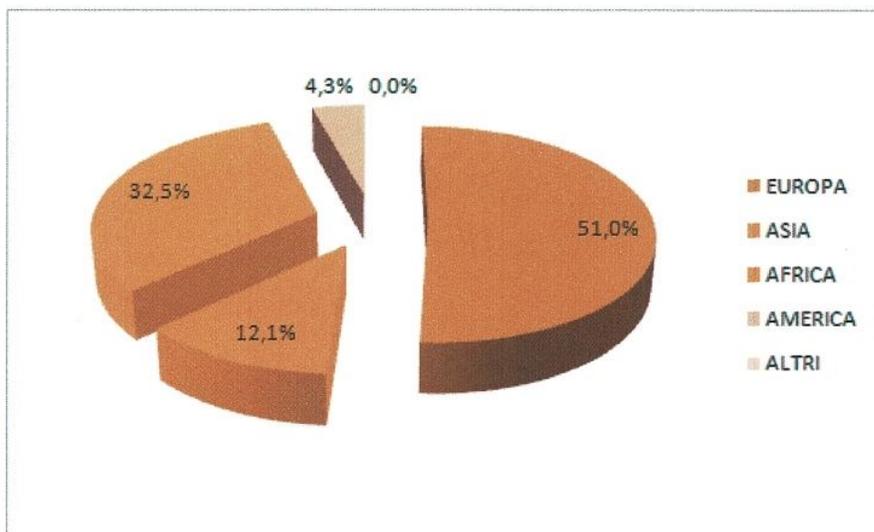
Tabella 13 - Distribuzione assoluta degli stranieri residenti per aree geografiche di provenienza

ANNO	EUROPA			ASIA			AFRICA			AMERICA			ALTRI			TOTALE		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
2004	323	649	972	31	33	64	649	269	918	71	121	192	2	3	5	1076	1075	2151
2005	423	873	1.296	35	37	72	678	274	952	73	128	201	4	5	9	1213	1317	2530
2006	447	941	1.388	48	38	86	663	276	939	83	139	222	4	5	9	1245	1399	2644
2007	488	1.009	1.497	46	42	88	631	279	910	91	157	248	4	5	9	1260	1492	2752
2008	573	1.130	1.703	55	42	97	645	282	927	98	169	267	3	2	5	1374	1625	2999
2009	648	1.256	1.904	55	45	100	656	291	947	98	172	270	3	2	5	1460	1766	3226
2010	706	1.354	2.060	62	51	113	710	302	1.012	103	176	279	3	2	5	1584	1885	3469
2011	858	1.530	2.388	76	60	136	804	341	1.145	110	192	302	1	3	4	1849	2126	3975
2012	651	1.178	1.829	67	43	110	413	190	603	60	97	157	0	2	2	1191	1510	2701
2013	859	1.390	2.249	91	51	142	590	201	791	85	123	208	0	3	3	1625	1768	3393
2014	1.074	1.698	2.772	163	66	229	966	325	1.291	93	167	260	0	3	3	2296	2259	4555
2015	1.144	1.857	3.001	352	106	458	1.150	366	1.516	75	175	250	2	2	4	2723	2506	5229
2016	1.201	1.946	3.147	634	132	766	1.520	394	1.914	83	186	269	1	1	2	3439	2659	6098
2017	1.279	2.041	3.320	613	178	791	1.676	442	2.118	87	195	282	0	1	1	3655	2857	6512

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it

Immagine 9 - Distribuzione degli stranieri residenti per aree geografiche di provenienza – 01/01/2017



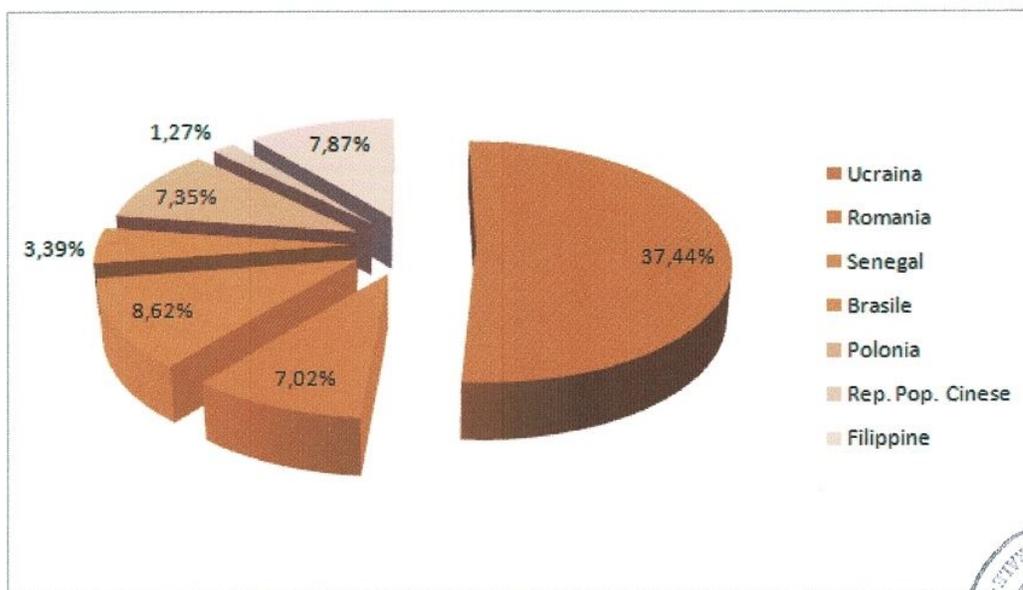


Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it

L'andamento della popolazione straniera negli ultimi anni, alternandosi tra aumenti e diminuzione, ha mantenuto una certa proporzionalità anche in base alle aree geografiche d'origine. Emerge in maniera netta la prevalenza di popolazione nativa dai paesi europei, successivamente seguiti dal continente africano ed asiatico. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Ucraina con il 37,44% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Senegal (8,62) e dalle Filippine (7,87%).

Tra gli europei va segnalato che progressivamente il valore dei residenti di sesso femminile è quasi doppio rispetto a quello di sesso maschile.

Immagine 10 - Distribuzione degli stranieri residenti per paese di provenienza – 01/01/2017



Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it



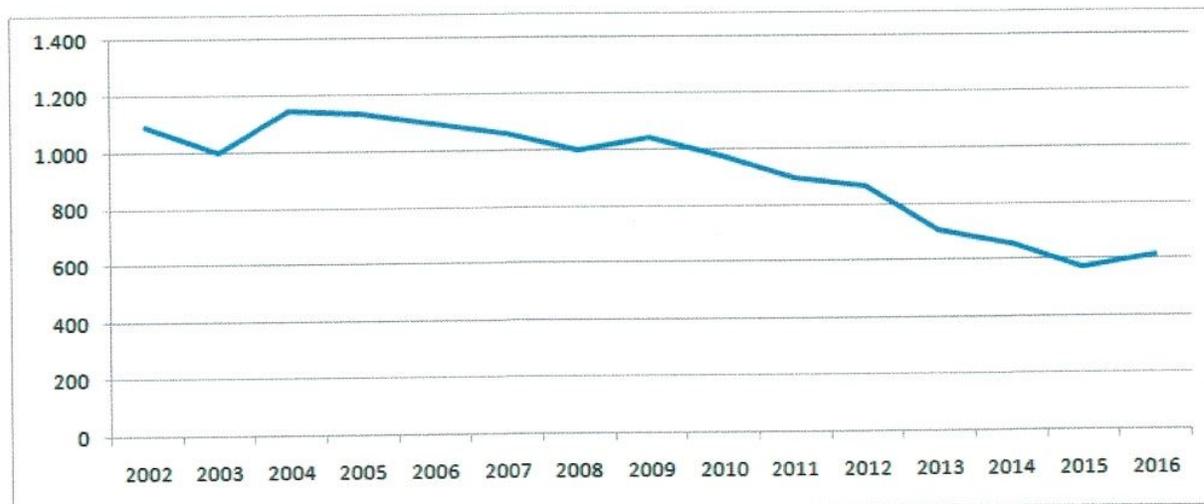
Analizzando le caratteristiche interne della popolazione residente al 31 dicembre degli ultimi quindici anni (Tabella 14), si osserva che il saldo naturale di ciascun anno è costantemente positivo, diminuisce leggermente poi dal 2011.

Il discorso si ripropone tal quale per il saldo migratorio che, tuttavia, presenta solo alcuni picchi di forte diminuzione in particolare nel 2006 e nel 2011. Nel 2013 se ne nota invece un importante incremento.

Anno (1 gennaio-31 dicembre)	Totale iscritti	Totale cancellati	Saldo Migratorio	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	3.827	2.270	1.557	1.525	430	1.095
2003	5.225	3.801	1.424	1.546	544	1.002
2004	5.186	4.119	1.067	1.657	508	1.149
2005	5.377	3.690	1.687	1.699	565	1.134
2006	4.634	4.438	196	1.635	538	1.097
2007	5.292	4.082	1.210	1.658	593	1.065
2008	4.867	4.399	468	1.625	622	1.003
2009	4.150	3.524	626	1.653	606	1.047
2010	5.679	4.177	1.502	1.618	641	977
2011	4.415	4.401	14	1.520	625	895
2012	5.842	5.141	701	1.583	715	868
2013	14.435	5.459	8.976	1.404	696	708
2014	4.930	4.545	385	1.337	678	659
2015	5.391	4.191	1.200	1.351	778	573
2016	4.505	4.258	247	1.304	686	618

Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it

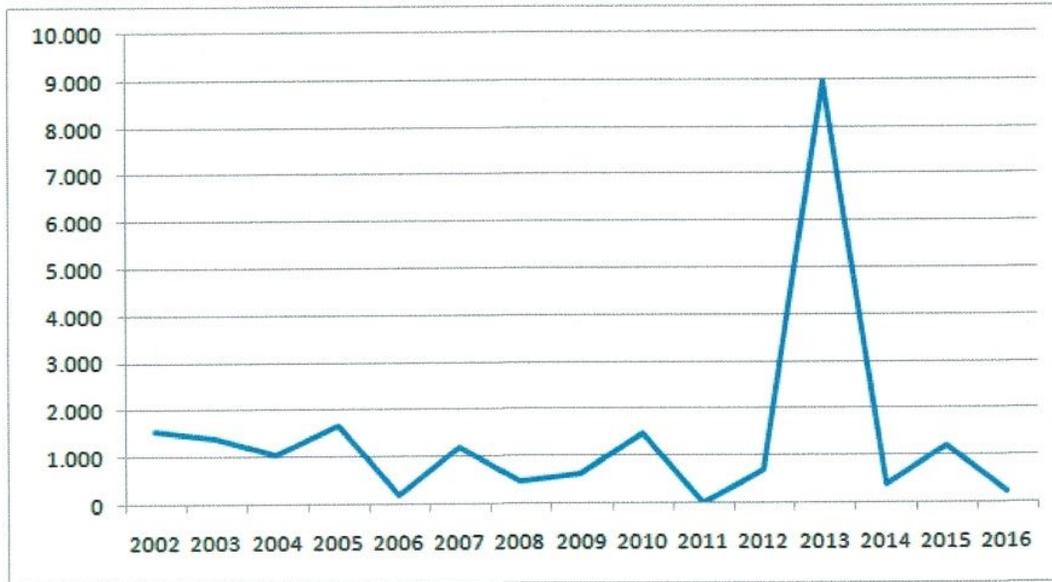
Immagine 11 - Trend del saldo naturale – 2002/2016



Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it



Immagine 12 - Trend del saldo migratorio – 2002/2016



Fonte: ISTAT Censimenti della popolazione – www.tuttitalia.it



51

STRUTTURA DELL'ECONOMIA LOCALE

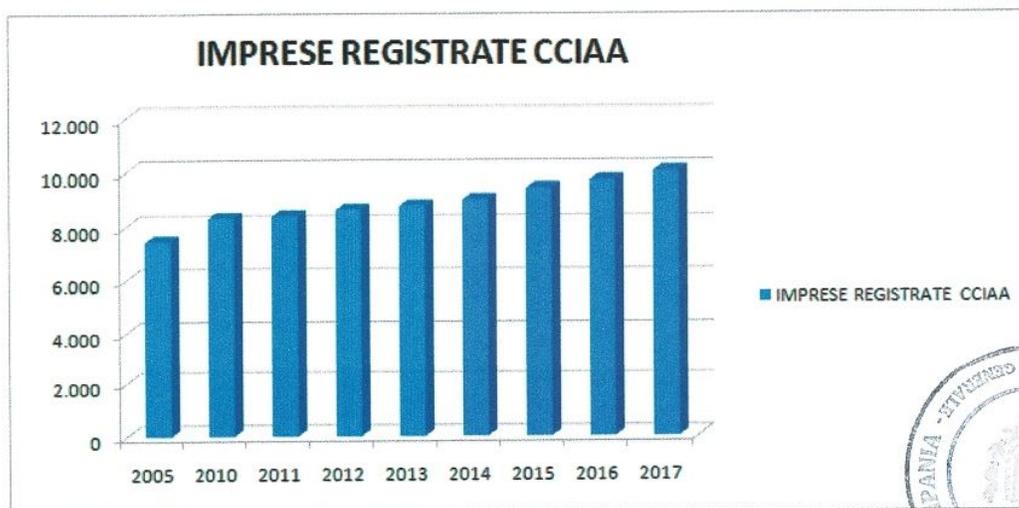
2...1.1.1.8

2...1.1.1.9 Imprese registrate

La fotografia della struttura produttiva del Comune di Giugliano, ottenuta dalla consultazione della banca dati Ri-Trend della CCIAA, mostra un sistema che incide sull'economia provinciale con una quota di 3,4% ed a livello regionale con una quota pari all'1,7% (anno 2017). Il comune di Giugliano indica inoltre un aumento delle imprese registrate negli anni, con una variazione positiva del +34,7% dal 2005 al 2017. Abbastanza significativo è anche il dato relativo alla crescita nel contesto metropolitano che mostra un aumento dell' 11% ed a livello regionale con +7,88% nell'ultimo decennio (Tabella 15).

Tabella 15 – Numero di imprese registrate (2005-2017) – Valori assoluti ed incidenze percentuali									
ANNI									
	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Giugliano	7.431	8.306	8.376	8.610	8.754	8.979	9.393	9.690	10.010
Città Metropolitana di Napoli	264.946	265.679	267.615	271.287	273.410	276.918	283.158	288.497	293.936
Regione Campania	543.970	553.313	557.207	561.084	561.732	564.958	571.955	579.000	586.821
% Giugliano/Città Metr. Napoli	2,80	3,12	3,13	3,17	3,20	3,24	3,32	3,36	3,40
% Giugliano/ Regione Campania	1,36	1,50	1,50	1,53	1,56	1,59	1,64	1,67	1,70

Fonte: elaborazione dati CCIAA - RiTrend

Immagine 13 - Imprese registrate (2005-2017)

Fonte: elaborazione dati CCIAA - RiTrend

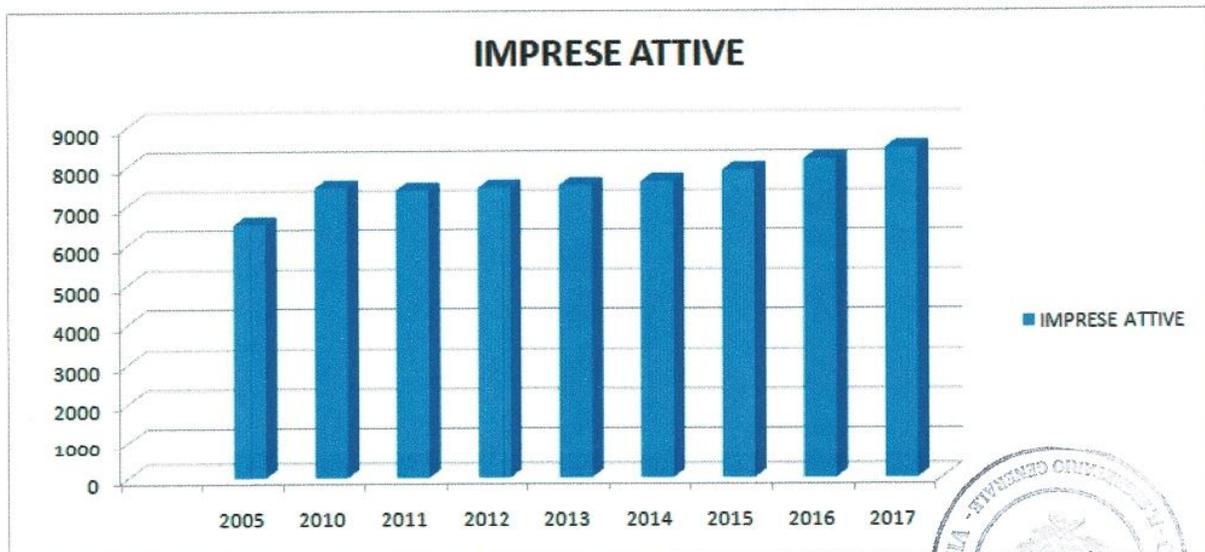


Per quel che riguarda le imprese attive nel comune di Giugliano si osserva una crescita dal 2005 al 2017 con una variazione del +29,5%, maggiore quindi anche di quella della regione Campania che riporta una variazione del +6,25%. Le imprese attive risultano in crescita anche rispetto al livello metropolitano (8,76%) con variazione del 29,5%. Dalla Tabella 16 si osserva inoltre che le imprese attive di Giugliano nel 2017 incidono sul livello metropolitano per il 3,52% e su quello regionale per l'1,74% denotando un lieve miglioramento nel corso del decennio considerato.

Tabella 16 – Numero di imprese attive (2005-2017) – Valori assoluti ed incidenze percentuali									
	ANNI								
	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Giugliano	6506	7431	7368	7427	7486	7586	7875	8142	8425
Città Metropolitana di Napoli	219857	228552	226217	225640	225958	227310	231196	235082	239114
Regione Campania	456281	474134	472526	471890	470228	469554	473817	478948	484816
% Giugliano/Città Metr. Napoli	2,95	3,25	3,25	3,29	3,31	3,33	3,40	3,46	3,52
% Giugliano/ Regione Campania	1,42	1,57	1,56	1,57	1,59	1,61	1,66	1,70	1,74

Fonte: elaborazione dati CCIAA - RiTrend

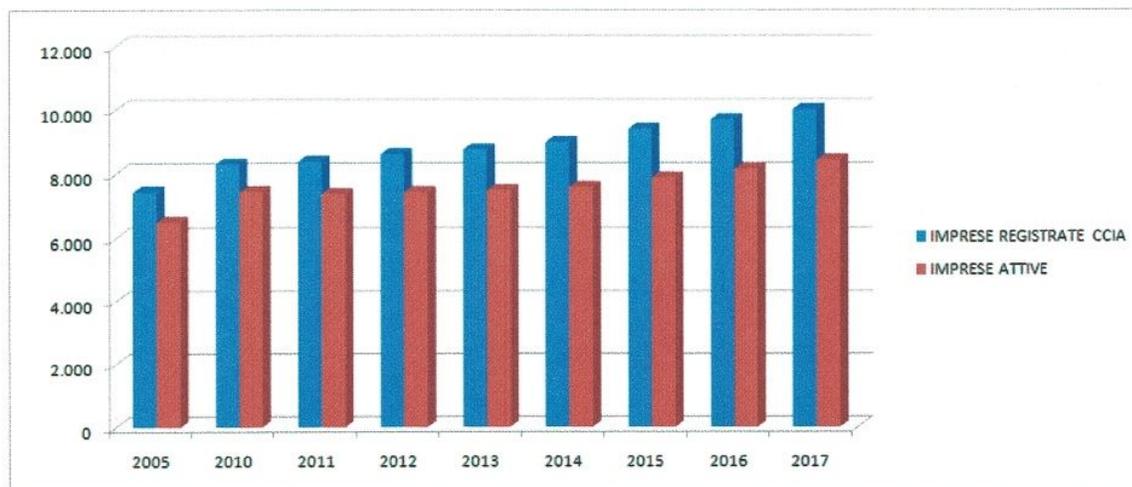
Immagine 14 – Imprese attive (2005-2017)



Fonte: elaborazione dati CCIAA - RiTrend



Immagine 15 – Imprese attive e registrate (2005-2017)



Fonte: elaborazione dati CCIAA - RiTrend

Analizzando i dati relativi alla distribuzione per settore di attività delle imprese registrate, con riferimento al periodo 2005-2017, emerge che il settore predominante è costantemente rappresentato dal Commercio all'ingrosso ed al dettaglio, in crescita nell'arco temporale di esame (+33,7%).

Nel 2017, tale settore rappresenta il 41% del totale delle imprese registrate. Seguono, in termini di numerosità, il settore delle costruzioni (15% del totale), i servizi come Istruzione, Sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive (13% del totale), e a seguire i Servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio e agenzie di viaggio con il 12%.

L'osservazione dell'andamento nel corso degli anni osservati (2005-2017), mostra, limitatamente a tali settori prevalenti, un costante decremento delle unità produttive indagate solo per il settore dell'Agricoltura, silvicoltura pesca (-28,4%); si registra, al contrario un sensibile andamento crescente nel tempo per tutti gli altri settori ad eccezione del settore Manifatturiero che rimane sostanzialmente costante negli anni considerati.



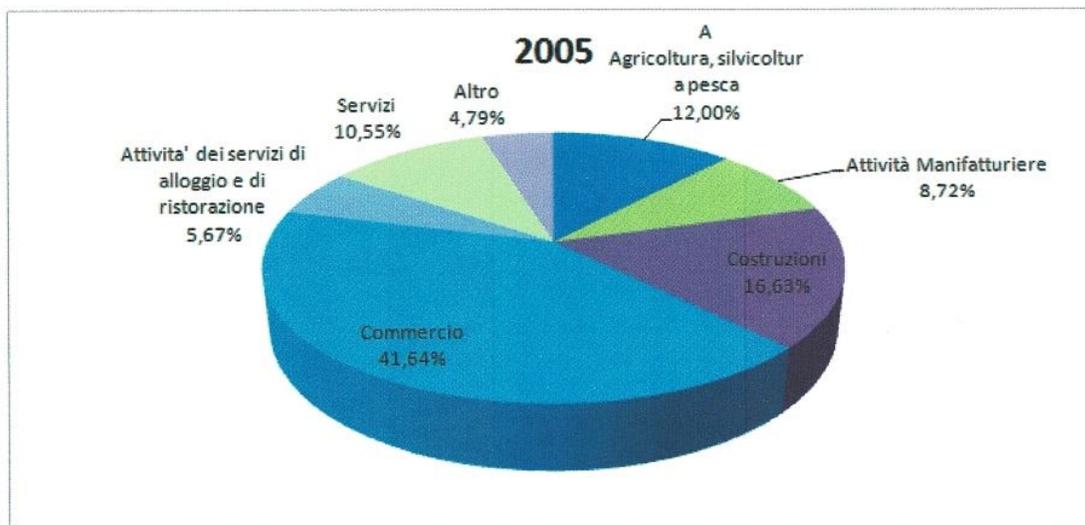
Tabella 17 - Imprese registrate - Distribuzione per settori di attività (2005-2017) - Valori assoluti									
SETTORI	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
A - Agricoltura, silvicoltura pesca	892	811	755	731	690	676	663	645	638
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	1								
C - Attivita' manifatturiere	643	616	605	610	605	591	598	608	626
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...		6	7	7	5	5	4	4	4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attivita' di gestione d...		21	21	21	24	24	22	25	24
E Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua (valido per il 2005)	4								
F Costruzioni	1236	1407	1389	1394	1378	1392	1451	1515	1577
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...		3183	3232	3310	3420	3525	3712	3830	3950
G Comm. ingr. e dett.-rip. beni pers. e per la casa (valido per il 2005)	2903								
H Trasporto e magazzinaggio	191	176	173	176	181	192	193	193	188
I Attivita' dei servizi di alloggio e di ristorazione	421	567	563	576	592	585	610	638	753
I Trasporti, magazzinaggio e comunicaz. (valido per il 2005)	191								
J Servizi di informazione e comunicazione		141	133	133	138	142	147	145	296
J Intermediaz. monetaria e finanziaria (valido per il 2005)	97								
K Attivita' finanziarie e assicurative		133	140	137	134	136	133	136	138
K Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca (valido per il 2005)	411								
L Attivita' immobiliari		120	114	117	118	126	126	135	139
M Attivita' professionali, scientifiche e tecniche		171	178	184	179	170	173	178	187
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...		233	233	252	263	307	339	381	417
O Altri servizi pubblici, sociali e personali (valido per il 2005)	276								
Q Istruzione	49	60	55	61	61	62	58	59	61
R Sanita' e assistenza sociale	58	78	74	70	70	71	68	71	75
S Attivita' artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...		128	124	119	120	126	134	134	137
T Altre attivita' di servizi		232	242	247	257	256	259	279	299
X Imprese non classificate	249	223	338	465	519	593	703	714	753
Tot.	7622	8306	8376	8610	8754	8979	9393	9690	10262
Fonte: ns Elaborazione su dati CCIAA - RiTrend									



Tabella 18 – Imprese registrate – distribuzione per macro-settori di attività (Anni 2005-2016)									
Macrosettori	ANNI								
	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Agricoltura, silvicoltura pesca	892	811	755	731	690	676	663	645	638
Attività Manifatturiere ⁸	648	643	633	638	634	620	624	637	654
Costruzioni	1236	1407	1389	1394	1378	1392	1451	1515	1577
Commercio ⁹	3094	3359	3405	3486	3601	3717	3905	4023	4138
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	421	567	563	576	592	585	610	638	753
Servizi ¹⁰	784	798	798	823	832	881	918	975	1177
Altro ¹¹	356	721	833	962	1027	1108	1222	1257	1325

Fonte: ns Elaborazione su dati CCIAA Caserta - RiTrend

Immagine 16 – Imprese registrate – Distribuzione per macro-settori Anno 2005



Fonte: elaborazione dati CCIAA

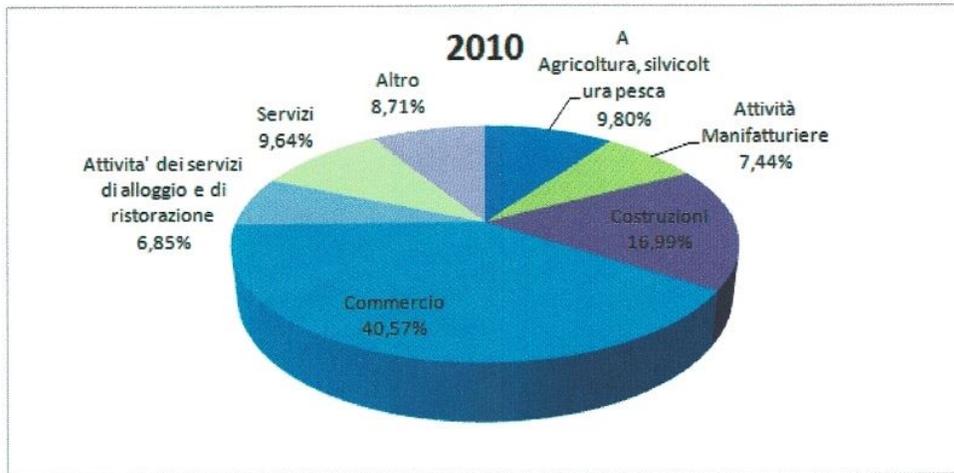
⁸ Le attività manifatturiere comprendono : B- Estrazione di minerali da cave e miniere,C- Attività manifatturiere, D -Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...,E -Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...,E -Prod. e distrib.energ.eletr.,gas e acqua (valido per il 2005)

⁹ Il commercio comprende: G -Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut... G- Comm.ingr.edett.-rip.benipers.e per la casa (valido per il 2005), H -Trasporto e magazzinaggio, I -Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. (valido per il 2005)

¹⁰ I servizi comprendono: J- Servizi di informazione e comunicazione, J- Intermediaz.monetaria e finanziaria (valido per il 2005), K- Attività finanziarie e assicurative, K -Attv.immob.,noleggio, informat.,ricerca (valido per il 2005), L- Attività immobiliari, M- Attività professionali, scientifiche e tecniche, N- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp..., O- Altri servizi pubblici, sociali e personali (valido per il 2005)

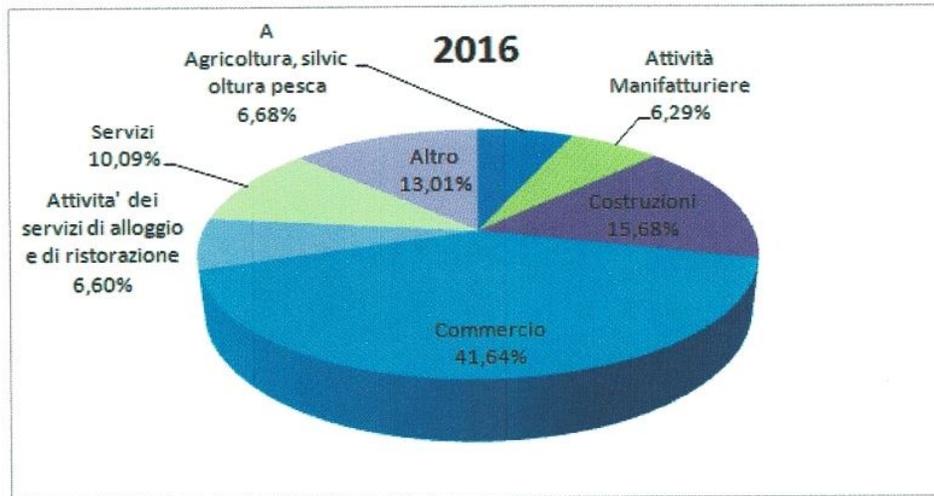
¹¹ Altro comprende: P -Istruzione, Q- Sanità e assistenza sociale, R -Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..., S- Altre attività di servizi, X- Imprese non classificate

Immagine 17 – Imprese registrate – Distribuzione per macro-settori Anno 2010



Fonte: elaborazione dati CCIAA

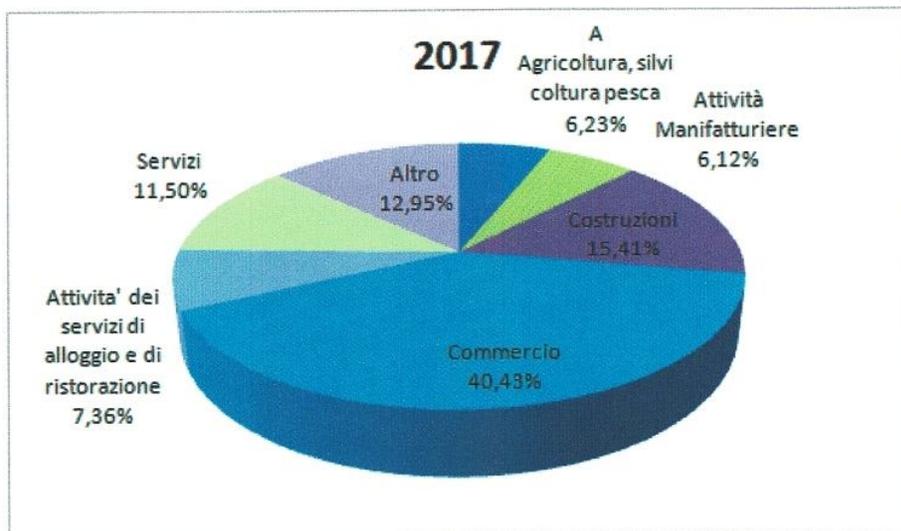
Immagine 18 -Imprese registrate – Distribuzione per macro-settori Anno 2016



Fonte: elaborazione dati CCIAA

57

Immagine 19 -Imprese registrate – Distribuzione per macro-settori Anno 2017



Fonte: elaborazione dati CCIAA



IL MERCATO DEL LAVORO

Relativamente alla situazione occupazionale della Città di Giugliano, di seguito si riportano i dati forniti dal Centro per l'impiego di Giugliano sugli iscritti, aggiornati per ciascun anno alla data del 31 Dicembre.

La sostanziale carenza di informazioni impedisce di approfondire alcune dinamiche del mercato del lavoro locale. I dati forniti dal Centro per l'impiego, tuttavia, sono stati rielaborati nelle tabelle di seguito riportate e consentono, comunque, di inquadrare a livello molto generale la situazione occupazionale cittadina. In particolare si può notare un aumento degli iscritti nell'arco dei tre anni considerati con una variazione del +7,34%. Per quel che riguarda le fasce di età si nota un lievissimo aumento della forza lavoro dei giovani iscritti tra i 18 e i 24 anni.

Tabella 21- Iscritti Centro per l'Impiego – (alla data del 31/12/2017)					
Fascia di età	Femmine	% Femmine	Maschi	% Maschi	Totali
< 18	31	0,11	40	0,13	71
18 - 24	2.682	9,77	3.129	10,7	5.811
25 - 35	7.661	28	7.933	27,1	15.594
36 - 50	10.494	38,2	10.387	35,5	20.881
> 50	6.574	24	7.770	26,5	14.344
TOTALE	27.442		29.259		56.701

Fonte: Centro per Impiego Giugliano in Campania

Tabella 22- Iscritti Centro per l'Impiego – (alla data del 31/12/2016)					
Fascia di età	Femmine	% Femmine	Maschi	% Maschi	Totali
< 18	55	0,21	76	0,27	131
18 - 24	2.362	8,94	2.773	9,8	5.135
25 - 35	7.510	28,4	7.836	27,6	15.346
36 - 50	10.245	38,8	10.149	35,8	20.394
> 50	6.244	23,6	7.481	26,4	13.725
TOTALE	26.416		28.315		54.731

Fonte: Centro per Impiego Giugliano in Campania



Tabella 23- Iscritti Centro per l'Impiego – (alla data del 31/12/2015)					
Fascia di età	Femmine	% Femmine	Maschi	% Maschi	Totali
< 18	66	0,26	113	0,41	179
18 - 24	2.445	9,6	2.855	10,44	5.300
25 - 35	7.466	29,3	7.734	28,3	15.200
36 - 50	9.938	39	9.817	36	19.755
> 50	5.569	21,8	6.816	25	12.385
TOTALE	25.484		27.335		52.819

Fonte: Centro per Impiego Giugliano in Campania

Altre fonti affermano che la disoccupazione, e ancor di più quella giovanile, ha un fortissimo impatto sulla popolazione del territorio; il tasso di disoccupazione registrato, infatti, è del 24%, quello di disoccupazione giovanile del 58% (rispetto all'11,4% e al 34,7% della media nazionale).

Questi dati riflettono una coerenza rispetto al tasso di incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e della formazione (NEET) che nel comune di Giugliano in Campania è del 28,9%, mentre la percentuale media nazionale è del 12,3% e al tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione del 22,3%, percentuale sensibilmente superiore rispetto a quella nazionale, il 15,5%.

ISTRUZIONE

L'analisi dei dati in tema di istruzione oltre ad avere un interesse intrinseco, utile per valutare una componente fondamentale del livello di sviluppo di un territorio, merita particolare attenzione poiché fornisce anche indicazioni preziose sulle capacità future delle giovani generazioni di collocarsi adeguatamente sul mercato del lavoro.

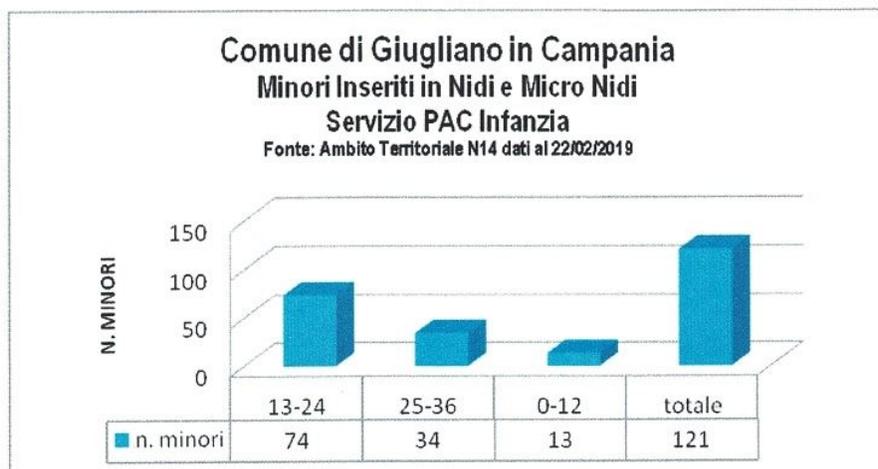
La Città di Giugliano conta:

- n. 44 Scuole per l'Infanzia;
- n. 35 Scuole Primarie
- n. 7 Scuole secondarie di primo grado;
- n. 20 Scuole secondarie di secondo grado
- n. 1 Centro Territoriale Permanente

L'ufficio scolastico provinciale fornisce il dato sull'evasione scolastica che risulta essere nel 2017 del 4,5% con una maggioranza prevalente della popolazione Rom.

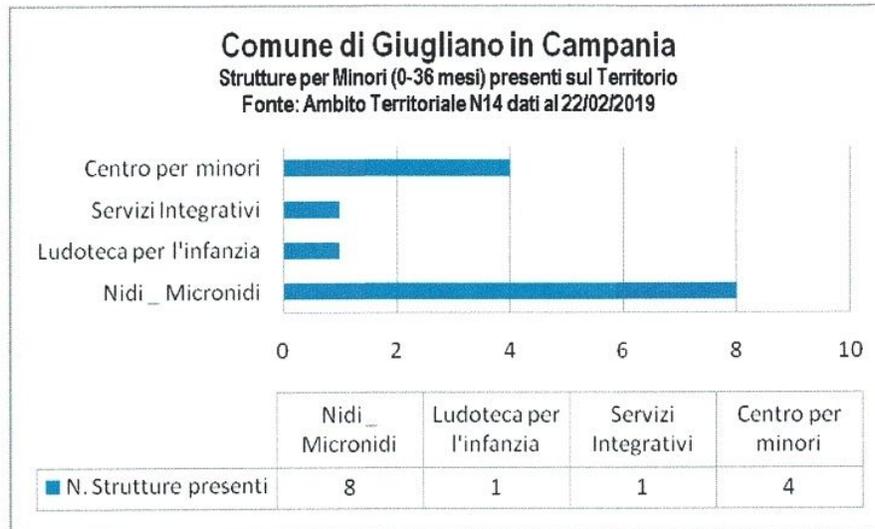
La situazione relativa alle strutture per la prima infanzia, è riportata nei grafici e nelle tabelle sottostanti.





Oltre ai Nidi sono stati autorizzati sul territorio Comunale: n. 1 Ludoteca per l'Infanzia, n. 1 Servizio Integrativo e n. 4 Centri Polifunzionali per minori.

ENTE GESTORE	DENOMINAZIONE SERVIZIO	TIPOLOGIA DI SERVIZIO (descrizione da nomenclatore servizi)	ATTO DI ACCREDITAMENTO NUMERO ANNO	ATTO DI AUTORIZZAZIONE NUMERO ANNO	INDIRIZZO SEDE OPERATIVA (Comune di Giugliano in C.)
Associazione Aperia	L'isola Che C'e	Ludoteca per la prima infanzia (da 6 mesi a 3 anni)	14CC 4/01/2018		Via Fogazzaro n.1
Associazione Aperia	L'isola Che C'e	Servizi integrativi al nido - Spazio per bambini e bambine (da 12 a 36 mesi)	14CC 4/01/2019		Via Fogazzaro n.1
Fratelli Maristi	Centro polifunzionale per minori Fratelli Maristi	Centro sociale polifunzionale per minori	16ACC 12/2/2018	22A 12/07/2017	F.Ili Maristi n.2
Ambarabà Cici Coccò	Ambarabà	Nido D'infanzia Ambarabà, piano terra	17ACC 13/03/2018		Via S. Rocco, s.n.c.
Ambarabà Cici Coccò	Cicci	Nido D'infanzia Cicci, primo piano	17ACC 13/03/2019		Via S. Rocco, s.n.c.
Ambarabà Cici Coccò	Coccò	Nido D'infanzia Cicci, II piano	17ACC 13/03/2019		Via S. Rocco, s.n.c.
"Il Giglio"	"Il Giglio"	Centro sociale polifunzionale per minori		28A 29/1/2018	Via Pigna, 125 sc. E - piano terra int.3 e 4
Società cooperativa Le coccole	"Le Coccole"	Micro Nido D'infanzia		20 A8/05/2017	Via Staffetta n.2/A
La Cicala Società cooperativa sociale	"LA Cicala"	Micro Nido D'infanzia Centro per bambini e famiglie (Servizi integrativi al nido)		25A 16/10/2017	Via San Giovanni Campo n.57
Coop. Soc. "La famiglia al centro"	"Il Piccolo principe"	Centro sociale polifunzionale (dai 3 a 18 anni) - Area Responsabilità familiari	19A del 9.5.2018		Via G. Parente, n. 11
Istituto Lia	Lia Impresa sociale S.R.L.	Micro Nido d'infanzia		36A 2.10.2018	Via Gabriele d'Annunzio, n. 21
Cooperativa Samira	Il Sorriso	Comunità Alloggio per minori		35A del 21.09.2018	Via Ripuaria - Località Acquafresca
Cooperativa Samira	La Vita	Centro sociale polifunzionale per minori		35A 21.09.2018	Via Ripuaria - Località Acquafresca
Società Fiumadea	Fiumadea	Nido d'Infanzia		39A 10/10/2018	Via Ripuaria dei Camaldoli, n. 127
Cooperativa Marcellino Champagnat	Marcellino Champagnat	Comunità Alloggio per minori		38A del 9.10.2018	Via Pietro Mascagni, 1



Politiche sociali

Con D.D. n. 59 del 28/04/2017 è stata decretata dalla Giunta Regionale della Campania la conformità del Piano di Zona relativo al triennio 2016-2018 presentato dall'Ambito Territoriale N14.

La politica sociale attuata dal Comune di Giugliano in Campania, attraverso lo strumento del Piano di Zona, è rivolta al potenziamento, in particolare, dell'area di Contrasto alle povertà, con l'attuazione della misura SIA – il Sostegno per l'inclusione attiva - la misura "ponte" messa in campo dal Governo a sostegno delle famiglie in povertà, e inoltre interventi mirati riguardo all'inserimento e accompagnamento nel mondo del lavoro dei soggetti "fragili." In questa edizione programmatica, rinnovata ed ampliata nei contenuti, è stata posta una particolare attenzione anche alla rilevante programmazione denominata Piano di Azione e Coesione (PAC), già oggetto di finanziamento, in relazione al potenziamento degli interventi per l'Infanzia, la Famiglia, la Disabilità e non autosufficienza, e gli Anziani con servizi aggregativi e di assistenza per gli Anziani, nonché servizi educativi (asili nido) per la Prima Infanzia, già esistenti nelle precedenti edizioni, e riproposti secondo le nuove indicazioni legislative. Previsto anche un rafforzamento degli interventi relativi alle disabilità (in modo particolare all'autismo), e quelli relativi alla violenza di genere con il potenziamento dei centri di ascolto e accoglienza per le donne in difficoltà.

La corrente programmazione del Piano Sociale di Zona prevede il rinnovo di alcuni servizi già programmati e ritenuti efficaci e l'attivazione di nuovi servizi che rispondono agli attuali bisogni emersi da un'attenta analisi delle richieste della cittadinanza per un ammontare di risorse comunali pari ad € 4.489.754,38. A titolo semplificativo ma non esaustivo si riportano i Servizi previsti nel Piano Sociale di Zona distinguendoli per Aree d'intervento:

Area Azione di Sistema e Welfare di Accesso

- Segretariato sociale - Porta Unica d'Accesso

detto Servizio si rappresenta quale primo accesso della cittadinanza ai servizi di Ambito. Il Segretariato è stato integrato con ulteriori Servizi tra cui il Servizio Sportello Ascolto ed il Servizio Sportello Legale per le fasce deboli. Altri interventi di Potenziamento del Servizio di Segretariato sono stati previsti a valere su finanziamenti Ministeriali PON Inclusione attiva.(vedi punto 1.3). Tale Servizio si configura come Porta Unica di Accesso ai servizi Sociali e Sociosanitari infatti oltre agli operatori del segretariato sono previsti referenti ASL atti alla facilitazione dell'accesso ai servizi integrati.

Si rappresenta inoltre, che attraverso l'utilizzo di un gestionale dedicato di cui si è dotato l'Ambito Territoriale, è possibile ottenere una precisa fotografia dello stato di bisogno della popolazione giuglianesa che si rivolge all'Ente comunale. Detta analisi consentirà una programmazione di interventi puntuale e confacente gli effettivi bisogni della cittadinanza versante in uno stato di bisogno ottimizzando le risorse disponibili minimizzando gli sprechi.

- Ascolto



Il servizio Ascolto è un servizio di prossimità a bassa soglia trasversale per ciò che concerne il profilo socio-economico e culturale del richiedete. Detto servizio si rivolge quindi al singolo portatore di bisogno e prevede la presa in carico dell'intero nucleo familiare al fine di rimuovere lo stato di bisogno che ha determinato l'accesso ai servizi d'Ambito. detta attività prevede l'attivazione di Progetti personalizzati che consentano la fuoriuscita del circuito di bisogno della famiglia in carico.

- Sportello Legale per fasce deboli

Lo Sportello Legale, affiancato al servizio Ascolto, darà risposte immediate e sostegno alle varie problematiche legali che molte famiglie subiscono ogni giorno per il forte disagio economico.

Area Responsabilità Familiari - Infanzia ed Adolescenza: i servizi innovativi

- Educative territoriali. Servizio già attivo nelle precedenti annualità Si rivolge a tutti i minori residenti sul territorio ha l'obbiettivo di prevenire le problematiche connesse al disagio minorile e giovanile. In particolare si garantisce la realizzazione delle iniziative delle educative territoriali, sia invernali sia estive, nella duplice progettazione di servizi territoriali per minori (laboratori) e di educative in affidamento esterno al Terzo Settore. Inoltre, è previsto il tutoraggio educativo quale servizio di accompagnamento alle famiglie con minori atto a rafforzare il sistema di relazione e la qualità della rete sociale tra famiglia, scuola, gruppo dei pari, comunità.

- Centro per la Famiglia con le funzioni di sostegno alla genitorialità, di educazione alle competenze genitoriali e di promozione del benessere complessivo della famiglia.

- Centro per ragazzi e ragazze

indirizzato a minori nell'età pre ed adolescenziale. Il Servizio, di nuova istituzione, mira alla riduzione delle problematiche che inducono i minori nel circuito delinquenziale. I centri offrono opportunità di incontro con il gruppo dei pari e di sano sviluppo psico-sociale

Area Contrasto delle povertà

Nel contrasto alla povertà sono previste diverse misure in favore di nuclei familiari in condizione di svantaggio socio-economico tra cui la misura ex SIA oggi REI (vedi par. 1.3) ed i contributi emergenziali. Dette misure prevedono la presa in carico di famiglie in situazioni di disagio economico e di marginalità attraverso l'attivazione di percorsi personalizzati di accompagnamento al lavoro presso realtà imprenditoriali del territorio, basato su patti sociali di corresponsabilità tra tirocinante, servizi sociali e soggetto ospitante.

I segmenti di popolazione che presentano il maggior rischio di caduta nello stato di povertà sono i seguenti:

Donne sole con figli a carico. Si tratta di donne giovani e molto giovani, quasi sempre a bassa scolarità (per lo più senza licenza media), prive di occasioni stabili e regolari di lavoro, spesso reduci da matrimoni precoci, falliti e caratterizzati frequentemente da situazioni di violenza e maltrattamento.

Nuclei familiari monoreddito, in cui il capofamiglia, maschio adulto tra i 40 e 60 anni, a bassa scolarità o comunque con competenze poco spendibili sul mercato del lavoro, che perdono la propria occupazione. Qui spesso le possibilità di reinserimento lavorativo, anche se sostenuto con borse lavoro è quasi impossibile. Sono nuclei a forte rischio di marginalità, di spezzamento, di implosione delle relazioni intra-familiari.

Giovani soli dove la mancanza di occasioni di lavoro, o l'esasperata precarietà e discontinuità producono, oltre allo scivolamento nella povertà, forti rischi di devianza e destabilizzazione psico-sociale dei soggetti coinvolti.

I giovani inoccupati in cerca di prima occupazione

Ulteriori servizi innovativi sono: il Pronto intervento sociale

Area Persone Anziane

Obiettivi generali della programmazione in favore degli anziani sono:



A handwritten signature in dark ink, located to the right of the official stamp.

- crescita delle opportunità di aggregazione, socializzazione ed uso del tempo libero;
- de-istituzionalizzazione degli anziani e il sostegno alle famiglie per permettere la permanenza dell'anziano all'interno del nucleo familiare;
- contrasto alle forme di invecchiamento precoce dovute a situazioni di solitudine e abbandono;
- implementazione della partecipazione attiva degli anziani alla vita sociale del territorio;
- promozione di condizioni complessive di benessere psico-fisico nelle persone anziane anche attraverso la sperimentazione di servizi di tutoraggio leggero integrativi dell'assistenza domiciliare.
- In dettaglio i servizi offerti sono:
- Assistenza Domiciliare Integrata ed Assistenza Domiciliare Sociale per Anziani, Centri sociali polifunzionali, Soggiorno Climatico, Nonni civici, Centro diurno per anziani, Residenze assistenziali (RSA).

Area Persone Disabili

Obiettivi generali della programmazione in favore dei disabili sono:

- accompagnamento all'inserimento scolastico dei minori diversamente abili;
- sostegno all'inserimento lavorativo attraverso l'attivazione di Tirocini Sociali;
- attivazione di azioni di supporto ai nuclei familiari per quanto attiene il trasporto da e verso la scuola e/o i centri di riabilitazione
- offerta di spazi aggregativi e di uso del tempo diversi dalla famiglia;
- apertura di laboratori finalizzati al riconoscimento e al consolidamento delle abilità di base.

I servizi programmati per quest'area sono:

Assistenza Domiciliare Integrata ed Assistenza Domiciliare Sociale per Disabili, Assistenza Scolastica Specialistica, Progetti di vita, Servizio trasporto scolastico disabili, Home Care Underage, interventi per bambini e ragazzi affetti da Autismo, servizi semiresidenziali e residenziali per disabili.

PAC Piano Azione e Coesione - Fondi Ministero dell'Interno

La strategia del programma, che si articola in due annualità, è quella di mettere in campo un intervento aggiuntivo rispetto alle risorse già disponibili. L'obiettivo è potenziare l'offerta dei servizi all'Infanzia (0-3 anni) e agli Anziani non autosufficienti (over 65).

Per ciò che concerne il PAC Anziani entrambe le annualità d'intervento, dopo uno stallo iniziale, superato a Gennaio 2016, sono state entrambe portate a termine. ad oggi è in atto la fase di rendicontazione del PAC Anziani I Riparto.

Per ciò che concerne il PAC Infanzia, questa Amministrazione è riuscita a recuperare un finanziamento inerente il I riparto che prevedeva la ristrutturazione di immobili a titolarità pubblica per € 1.728.744. Detto intervento non è stato realizzato. Attraverso una riprogrammazione ordinaria degli interventi a Dicembre 2017 è stata approvata, dal Ministero dell'Interno un nuovo Piano di attività che prevede l'acquisto posti bimbo presso Nidi e Micronidi autorizzati per un importo pari ad € 1783.444,85. L'avvia delle attività è previsto per Maggio prossimo venturo Sono, al fine di garantire la copertura dell'intero territorio Giuglianese, la divisione in lotti per Centro, Periferia e Zona Costiera.

SIA (Sostegno Inclusione Attiva) / REI (Reddito d'Inclusione) - Fondi PON Inclusione - Ministero del Lavoro - Ambito N14

Il Reddito di inclusione (REI) è una misura di contrasto alla povertà dal carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica. I cittadini possono richiederlo dal 1° dicembre 2017 presso il Comune di residenza o eventuali altri punti di accesso che verranno indicati dai Comuni.

Il REI si compone di due parti:

- un beneficio economico, erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica (Carta REI);



- un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volto al superamento della condizione di povertà, predisposto sotto la regia dei servizi sociali del Comune. Al fine di attuare questa seconda fase, l'Ambito Territoriale ha presentato e si è visto approvare, apposita programmazione di €2.093.000,00, che prevede:

- Potenziamento dei servizi di prossimità (Segretariato Sociale, Servizio Sociale Professionale, Mediazione Familiare e Legale)

- Servizi di sostegno alla genitorialità;

- Servizi finalizzati all'inserimento lavorativo e la formazione lavoro.

Sono in fase di svolgimento le gare inerenti le seguenti attività:

A.1.c.2	Interventi sociali: assistenza educativa domiciliare, ass. educativa territoriale per la costruzione di requisiti per occupabilità e supporto all'inclusione sociale di giovani e adulti	€ 97.198,00	Servizio di supporto all'assistenza educativa domiciliare e territoriale
A.1.c.4	Interventi sociali: servizi di mediazione interculturale e di alfabetizzazione (corsi di lingua italiana per famiglie di immigrati)	€ 37.251,76	Servizio di mediazione interculturale e di alfabetizzazione per famiglie immigrate
A.1.c.5	Interventi sociali: altri interventi di operatori sociali - specificare	€ 130.875,00	attivazione di interventi sociali volti al contrasto alla povertà

EROGAZIONE VOUCHERS ASILI NIDO E MICRONIDI - POR Campania Decreto Dirigenziale Regione Campania n. 10 del 05 Febbraio 2018

POR CAMPANIA FSE 2014/2020 ASSE I, OBIETTIVO SPECIFICO 3, AZIONE 8.2.1 - ASSE II, OBIETTIVO SPECIFICO 9, AZIONE 9.3.3 E AZIONE 9.3.4. PIANO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZI, EX DELIBERA CIPE N. 79/2012 FSC 2007/2013. APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO "NIDI E MICRONIDI: VOUCHER DI SERVIZIO", la Regione Campania ha approvato apposito Avviso pubblico, rivolto agli Ambiti Territoriali, finalizzato all'erogazione di vouchers di servizio da erogare alle famiglie del Comune di Giugliano in Campania per usufruire dei Servizi di Nido e Micronido per minori 0 - 36 mesi.

Per quel che concerne le strutture dedicate alle fasce più deboli, in particolare per la tutela dei minori, Giugliano in Campania ha n. 8 alloggi con una potenzialità massima di accoglienza di n. 141 minori (0-3 anni) e n.3 con potenzialità massima di assistenza e accoglienza di n.15 minori.

Infrastrutture

L'area giuglianese è tagliata trasversalmente da ovest ad est dalla strada provinciale, la Circumvallazione Esterna che garantisce non solo gli spostamenti interni al comune ma il collegamento dell'intera area con i comuni a Nord di Napoli (Casoria, Arzano e Afragola).

Le altre due arterie che attraversano l'aria ne consentono l'accessibilità:

- L'Asse Mediano che, superando i comuni dell'hinterland napoletano, lambisce a Nord l'area urbana del comune di Giugliano e si ricollega alla Circumvallazione esterna; entrambe, per lunghi tratti, sono a scorrimento veloce, consentendo spostamenti rapidi da e verso Napoli;
- La strada statale 7 quater via Domitiana che, partendo dal confine tra Lazio e Campania sul Garigliano, attraversa il Litorale Domitio e giunge a Pozzuoli

Le strade principali intercomunali sono:

- La Via Appia che lega Giugliano con Aversa;



- Il Corso Italia che funge da collegamento tra i comuni di Giugliano e di Marano;
- La Via Ripuarica che, correndo parallelamente alla Circumvallazione esterna, garantisce a Sud il collegamento con le località costiere di Varcaturò e Licola;
- La Via S. Nullo che collega Licola con il Comune di Qualiano

L'area è dunque accessibile, sia per la parte più interna, attraverso l'Asse Mediano e la Circumvallazione esterna, sia, per la fascia costiera, attraverso la Strada Statale 7 quater Via Domitiana che collega le località costiere di Lago Patria, Varcaturò e Licola lungo la direttrice Castelvoturno – Pozzuoli.

Nella analisi delle connessioni, grande rilievo viene dato al binomio domanda di spostamento (flussi, motivi, modalità, distribuzione temporale) ed offerta di trasporto (canali, nodi, reti). La dotazione infrastrutturale dell'area risulta essere in linea con la media del Mezzogiorno; si evidenzia una dotazione quantitativa che rappresenta un potenziale da valorizzare migliorandone le prestazioni qualitative. La provincia di Napoli soffre di una notevole congestione per l'elevata densità del sistema insediativo e concentrazione delle attività centrali. Questo provoca una concentrazione dei flussi verso i centri urbani con una prevalenza dell'uso dei mezzi di trasporto privato. Esiste una competizione tra queste centralità urbane esterne e la centralità del capoluogo che relega le periferie ad un ruolo secondario nella fornitura dei servizi; il possibile riequilibrio di questi scompensi territoriali è ottenibile dal rafforzamento del sistema dei trasporti verso i "nuovi centri".

Per l'area a Nord di Napoli la strategia elaborata dal PTR coniuga le risorse realisticamente disponibili con il massimo di efficienza di trasporto realizzabile: una rete così strutturata eleva il Comune di Giugliano a ruolo di "cerniera" tra diversi STS e dunque apre alla possibilità di giocare ruoli differenti all'interno delle strategie di sviluppo provinciale. La mancanza di equilibrio tra centralità urbane e capoluogo è aggravata dall'ancor più marcato squilibrio territoriale interno tra le agglomerazioni costiere ed i centri urbani dell'entroterra giuglianese; il collegamento tra le due aree, infatti, risulta assolutamente insufficiente ad assolvere le funzioni proprie, in particolare per quanto attiene la capacità di smaltimento del traffico nella stagione estiva, ancor più aggravata dall'insediamento N.A.T.O. nella località di Lago Patria.

Le grandi arterie di collegamento tra i centri e le località costiere sono:

- La Circumvallazione esterna a Nord;
- La Via S. Nullo di collegamento tra Licola e Qualiano, a Sud;
- La Via Ripuarica che collega Varcaturò con Qualiano

Le strade principali che collegano le agglomerazioni della fascia costiera sono:

- S.S. 7 quater che giunge a Castelvoturno e serve gli abitati di Lago Patria, Varcaturò e Licola, si collega alla Tangenziale di Napoli;
- La Via Domitiana che costeggia il litorale;
- La Via Madonna del Pantano che da Lago Patria giunge fino a Licola

Il comune di Giugliano in Campania è poi dotato di una serie di strade provinciali per la viabilità primaria di connessione tra i comuni dell'hinterland a Nord di Napoli, l'Asse Mediano e l'Asse di supporto e di un sistema di assi per gli spostamenti interni:

- Il Corso Campano che da Giugliano giunge sino a Qualiano e si prolunga fino a Quarto e Pozzuoli con Via Campana;
- Il Corso Italia che collega Giugliano, Villaricca, Calvizzano e Marano;
- La Via Appia tra Giugliano ed Aversa

La dotazione di strade veicolari non è integrata in un sistema di trasporto intermodale: molte parti del territorio, infatti, non sono servite né da un'adeguata rete ferroviaria, né da un efficiente trasporto su gomma. Il territorio è lambito a Sud dalla linea ferroviaria della Cumana con due stazioni Licola e Quarto e ad est dall'ex Alifana (oggi chiamata Linea



Arcobaleno) con le stazioni di Giugliano e Mugnano. Le linee di trasporto su gomma sono insufficienti per il tipo di servizio di cui il territorio avrebbe bisogno e sono esclusivamente di collegamento tra i centri e le stazioni metropolitane. Una dotazione capillare di autobus che serva anche le periferie e le agglomerazioni costiere potrebbe essere uno strumento in grado di "ricucire" il territorio e arginare i disagi sociali esistenti.

Patrimonio ambientale e naturalistico

La fascia costiera, con il sistema dunale, il Parco degli uccelli e il Lago rappresentano il patrimonio naturalistico del comune di Giugliano. Nel territorio ricadono interamente il Lago Patria e solo in parte la Foce Licola, classificati come SIC – Siti di Interesse Comunitario.

La macchia mediterranea di Lago Patria, rifugio di numerose specie di uccelli, sia stanziali che migratori è quasi scomparsa. Nonostante la forte antropizzazione di parte delle sue sponde e l'evidente degrado delle acque, il Lago Patria ospita biocenosi di rilevante importanza naturalistica, tanto da essere riconosciuto in Europa come Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C. IT8030018 "Lago Patria") nell'ambito della rete "Natura 2000", nonché inserito a livello regionale nella Riserva "Lago di Falciano – Foce Volturno – Costa di Licola".

Il SIC "Lago Patria" ricade per l'85% della sua superficie (507 ha) nel territorio giuglianese ed è interessato da cinque diverse tipologie di aree, individuate dal Piano di Coordinamento Territoriale della Città Metropolitana di Napoli (PTC):

Laghi, bacini e corsi d'acqua e relative zone di tutela (art. 35);

Aree agricole di particolare rilevanza paesaggistica (art. 47);

Aree boscate (art. 34)

Aree di consolidamento urbanistico e riqualificazione ambientale (art. 52);

Aree ed emergenze archeologiche (art. 37)

L'area lacustre, però, è fortemente compromessa per la qualità delle acque e per l'alto tasso di antropizzazione della foce e del canale di Patria; il versante settentrionale, invece, presenta ampie zone umide incontaminate.

L'abitato di Lago Patria fu costruito negli anni '70; praticamente sulle sponde del Lago, lo straripare del fenomeno dell'abusivismo edilizio ha portato all'ostruzione parziale della foce e all'occupazione illecita dei suoli inedificabili, con il conseguente aumento del rischio idrogeologico, ristagno e contaminazione delle acque. Le potenzialità dell'area sono praticamente tutto inespresso, lo sviluppo del Lago potrebbe essere legato al tempo libero, agli sport acquatici e ad aree di sosta attrezzate. Numerosi sono, inoltre, i luoghi panoramici disseminati nell'area da cui si può godere il paesaggio.

Licola sorge sulla costa del Tirreno e si sviluppa in direzione Nord-Sud secondo il litorale domitico. Confina a Nord con Varcaturò e Lago Patria, anch'esse frazioni del comune di Giugliano, ad Est con Monterusciello e Monte Grillo e a Sud con il comune di Bacoli. Essendo contigua a Cuma, gli aspetti geologici e morfologici risultano sostanzialmente gli stessi: la costa ha una linea insolitamente regolare rispetto i prolungamenti Nord-Sud ed è formata da una fascia bassa e sabbiosa di colore chiaro e paglierino, risultato dell'erosione alle pareti tufacee disseminate lungo tutta la zona. Scorrendo verso l'interno s'incontrano fasce dunari di notevole interesse, una prima fascia esterna soggetta ad erosione marina, ed una seconda fascia più interna, stabilizzata dalla vegetazione. Tale vegetazione è composta da piante alofile: cakileto, ammfiletto, nella parte del versante marino, mentre quella più interna si caratterizza dalla macchia mediterranea. Tale habitat sta diventando oggetto di crescente interesse poiché, oltre alla vegetazione descritta, è stato scoperto il Giglio di Cuma, noto per il fatto di crescere solo in questa zona. Procedendo ancora verso l'interno, s'incontra la Silva Gallinaria ovvero un sistema di fitta vegetazione, formato da lecceto su fondo arido e sabbioso, più volte citato da autori latini per l'amenità atmosferica che produce. In quest'area si estende il Parco Regionale dei Campi Flegrei, che occupa gran parte del territorio flegreo, ma che in riferimento alla frazione licolense considera solo la parte Sud. Percorrendo questa direzione, si arriva alla zona dove un tempo c'era il Lago di Licola, poi bonificato. Le aree prosciugate e le zone antistanti, oggi sono utilizzate per la coltivazione agricola, grazie l'elevata fertilità del terreno. Tipiche sono le colture di vigneti e frutteti.

Il recupero dei parametri ambientali ottimali è diventata priorità nell'agenda degli amministratori locali che hanno accolto la sfida ambientale con assoluta serietà, strutturando concreti obiettivi da raggiungere in termini di tutela ambientale, di contrasto alle variazioni climatiche e di sostegno alle politiche energetiche che vanno nella direzione della riduzione della CO2, del recupero della qualità e salubrità dell'aria, dell'acqua e degli Habitat naturali.

L'amministrazione comunale ha avviato un'istruttoria per la dotazione di un sistema di controllo della qualità dell'aria con il posizionamento di 2 stazioni fisse di monitoraggio per la misurazione delle polveri sottili, rispettivamente da installare nel centro urbano e presso la zona industriale.

Il Comune di Giugliano ha aderito al **PAES** (Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile) che la Regione Campania già tra le priorità di intervento del PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2007-2013 ha inserito con il terzo Asse "Energia", dedicato al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale dell'uso della risorsa energetica. Con il Decreto Dirigenziale n. 332/2013 - Obiettivo Operativo 3.3 – "Contenimento ed efficienza della domanda" - Programma ENERGIA EFFICIENTE, ha emanato l'"Avviso Pubblico ai Piccoli e Medi Comuni della Regione Campania, e loro forme associative, finalizzato alla redazione del Paes", per la realizzazione quindi di interventi e azioni volti alla riduzione di emissioni climalteranti da parte dei comuni.

Al fine di partecipare al bando, grazie all'iniziativa "Patto dei Sindaci", promossa dalla Commissione Europea, mirata ad interessare le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale di tipo volontario, è stato formalizzato il raggruppamento formato dai Comuni di Giugliano in Campania (NA) (capofila), Casal di Principe (CE), Casapesenna (CE), Castel Volturno (CE), Grazzanise (CE) e San Cipriano d'Aversa (CE).

Rifiuti

Nell'anno 2017 la raccolta differenziata a Giugliano ha raggiunto il **51,55%**. Su 65.012.971 kg, 30.785.920 kg di rifiuti sono indifferenziati e 34.227.051 kg sono differenziati.

Per ciò che invece riguarda i **siti di discarica** e raccolta rifiuti, in seguito alle analisi dell'Arpac effettuate nel 2008 è risultato evidente che le aree maggiormente esposte a rischio di contaminazione dei suoli e delle falde nel comune di Giugliano, appartengono al sito denominato "Masserie del Pozzo-Schiavi", che è stato ed è ancora sede di numerose attività potenzialmente inquinanti. In esso ricadono infatti diversi siti di discarica, di stoccaggio di eco balle, di aree oggetto di spandimento illecito di fanghi di depurazione. Il sito è stato oggetto di numerose indagini preliminari che hanno evidenziato una sensibile compromissione della matrice ambientale acqua per il superamento dei limiti, previsti dalla vigente normativa, di sostanze tossiche e nocive.

Di conseguenza l'intera area è stata oggetto di determinati interventi di messa in sicurezza e/o bonifica più idonei.

In particolare il sito di Masseria del Pozzo-Schiavi si estende per circa 210 ettari, con quote mediamente comprese tra i 40 e i 60 metri s.l.m., nel settore Nord-Ovest del principale nucleo abitativo del comune di Giugliano. Nell'area sono presenti vari impianti di trattamento dei rifiuti di cui alcuni sottoposti a sequestro.

- **Discarica "Masseria del Pozzo-Schiavi** con una superficie di 17 ettari e il cui sito ospita discariche controllate di rifiuti solidi urbani indifferenziati di proprietà del Comune di Giugliano; essa ha subito i seguenti ampliamenti:
 - "Ampliamento Masseria del Pozzo"
 - "Elevazione Masseria del Pozzo"
 - "Elevazione Schiavi"
 - "Elevazione Ampliamento Masseria del Pozzo"
 - "Collegamento Ampliamento Masseria del Pozzo-Schiavi".
- **Discarica Novambiente s.r.l.** (I categoria) per rifiuti solidi urbani e speciali e si estende su una superficie di circa 46.731 m².



- **Discarica "ex Resit"** sita in località Scafarea e costituita da due cave prospicienti denominate "X" (I categoria) e "Z" (II categoria). La discarica ha ricevuto per più di vent'anni una moltitudine di rifiuti di cui si ignora l'origine.

Di seguito una tabella in cui sono riportati i valori stimati dei volumi conferiti negli ultimi anni¹².

Tabella - Stima dei volumi conferiti

Discarica	Area (m ²)	Altezza media (m)	Elevazione (m)	Volume stimato (m ³)	Quantità conferite stimate (t)*
Discarica Masseria del Pozzo	120.000	21	15	4.320.000	2.160.000
Ampliamento Masseria del Pozzo	82.000	21	15	2.952.000	1.476.000
Discarica Schiavi	92.000	21	15	3.312.000	1.656.000
Novambiente	52.000	24	15	2.028.000	1.014.000
Discarica Giuliani	51.700	24	15	2.016.300	1.008.150
Ex Resit	56.000	27	10	2.072.000	1.036.000
Totale					8.350.150

*la densità media dei rifiuti è stata stimata a circa 0,5 t/m³.

Per quanto riguarda le Masseria del Pozzo-Schiavi e Novambiente s.r.l sono stati appaltati i lavori invece per la Discarica "ex Resit" essi risultano in corso di assegnazione.

Il Patrimonio culturale

Evoluzione storica e sociale

La latinità di questo vasto territorio è stata tramandata da molte testimonianze epigrafiche. La più significativa evidenza monumentale della Civiltà Romana su questo territorio è indubbiamente costituita dal Foro di Litemum. I reperti archeologici, giunti fino a noi, non riescono a dare l'esatta cognizione di un centro abitato, che fin dal II secolo a.C. è annoverato tra le Colonie Marittime di maggiore prestigio, assurgendo poi al ruolo di Prefettura, con Capua e Cuma, verso il II secolo d.C.

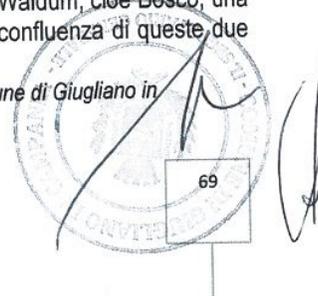
I Romani vi si erano trasferiti per controllare da vicino la coltivazione dei terreni, costituendo i praedia, cioè i primi latifondi, e edificando entro quei confini le proprie ville con tutte le necessarie comodità. Questi facoltosi coloni probabilmente erano i maggiorenti della Città di Litemum, il patriziato locale; non è da escludere che avessero anche una residenza urbana.

Nel 455 a.C. le orde vandaliche di Genserico travolsero questo territorio ed i coloni dovettero abbandonare le proprietà rurali per mettersi in salvo. Le ville furono depredate e rase al suolo e, in ogni caso, rimanendo disabitate e prive di manutenzione, franarono nel tempo riducendosi a cumuli di macerie, le fertili campagne, attraversate da bande di predoni, diventarono deserte fino a scomparire sotto una coltre di vegetazione spontanea. Questo, per molti secoli, è stato il paesaggio di Lago Patria, Licola e Varcaturò, facilmente esposto alle scorrerie dei predoni e degli eserciti che si muovevano sul tracciato delle antiche strade romane per raggiungere Aversa, Capua, Volturnum, Cuma, Pozzuoli e Napoli.

Quest'area costituita da fertili estensioni agricole in epoca romana era una parte considerevole della Liburia.

Durante il Medio Evo gran parte di questo territorio, non più coltivato, era ridotto a fitta boscaglia, dove ci si avventurava per le cacce reali. Se ne ha riprova in alcuni documenti in cui si parla di questo territorio come Waldum, cioè Bosco, una vasta estensione compresa tra la Via Antiqua e la Via Vicana. Litemum era posizionata alla confluenza di queste due

¹² Di Nardo A., Bortone I., Musmarra, *Studio del sito contaminato di Masseria del Pozzo-Schiavi nel comune di Giugliano in Campania*, Comune di Giugliano in Campania.



Vie. La Via Antiqua costituiva la linea di demarcazione orizzontale dell'agro giuglianese tra nord e sud, corrispondente più o meno al tracciato dell'attuale Circumvallazione Esterna. La Città era naturalmente delimitata a nord dal Lago di Patria, la Palus Liternia, oltre il quale i terreni erano acquitrinosi e poco adatti ad essere coltivati, per cui dobbiamo ipotizzare che i praedia si estendessero soprattutto a sud della Via Antiqua.

Per molti secoli l'agro giuglianese, ormai sguarnito degli insediamenti umani, ha rappresentato una posta di gioco nelle ricorrenti contrattazioni politiche tra i Ducati e le Contee limitrofe: una nuda proprietà in posizione strategica, attraversata dai tracciati viari che facilitavano la movimentazione delle truppe, ma abbastanza estesa per costituire un prolungamento delle distanze tra i confini delle parti ostili. La conformazione geografica del territorio, una sconfinata distesa pianeggiante, divenne per gli abitanti una rapida via di fuga senza alcuna possibilità di trincerarsi in un luogo abbastanza protetto da permettere la ricostituzione di una comunità, ed i nuclei familiari in fuga trovarono ospitalità nei villaggi dell'entroterra e nelle pertinenze delle città fortificate. Ciò ci permette di comprendere come si incrementò la popolazione di Giugliano, inteso come attuale centro urbano e, al contrario, nel territorio della Liburia giuglianese non si è più registrata la presenza di insediamenti abitativi. Sarebbe stato più logico supporre, invece, la costituzione di nuovi villaggi attorno a quei nuclei di origine romana, considerato che le proprietà di edilizia rurale, non erano molto distanziate l'una dall'altra, poiché i praedia erano confinanti: quelle proprietà si sarebbero dovute ampliare con altri corpi di fabbrica, per permettere ai figli di continuare ad abitarci e coltivare i terreni frazionati. Ma, l'attività agricola subì un arresto definitivo, proprio perché i coloni abbandonano il territorio per salvaguardare la propria incolumità. I terreni ritorneranno ad essere coltivati quando le mutate condizioni politiche riusciranno a garantire la tranquillità e la continuità di tutte le attività produttive, quando la gente si riterrà finalmente rassicurata per ristabilirvi la residenza abituale.

Un'altra prova del disfacimento sociale e del completo abbandono che per molti secoli ha caratterizzato questa parte dell'Antica Liburia proviene dal considerare che non si sono costituiti insediamenti abitativi stabili in prossimità della spiaggia e della foce del lago. Ciò si spiega perché, tra il IX ed il X secolo, la pirateria imperversava sui mari, senza alcuna possibilità di essere arginata. Quindi le coste continuarono ad essere deserte da abitanti che si arretrarono verso postazioni più distanti e protette, tali da non poter essere facilmente sorpresi. Per segnalare e prevenire le loro imminenti incursioni furono edificate un po' dappertutto delle torri di avvistamento e difesa, soprattutto sui promontori e lungo i litorali. Le torri rappresentavano un apparato di protezione militare ed erano distanti dai centri abitati, proprio perché dovevano servire a segnalare da lontano il pericolo di eventuali incursioni per allertare e rinforzare la difesa. Ciò lascia facilmente supporre che nel raggio di almeno quattro o cinque chilometri nessuno si avventurava a stabilirvi un insediamento abitativo, soprattutto in assenza di difese naturali costituite dalla conformazione geografica del territorio. Il sistema delle torri di avvistamento lungo il litorale deserto doveva servire principalmente per allertare la difesa delle città distanti. Tale fortificazione delle coste con le torri di salvaguardia aveva cominciato a restituire la fiducia nello Stato, che avrebbe dovuto garantire agli abitanti la protezione sulle attività produttive, per cui man mano su quella parte dell'agro giuglianese fu riavviata la coltivazione dei terreni che ricadevano soprattutto nelle proprietà dei Monasteri e dei vari feudatari del regno.

È piuttosto difficile individuare precisamente il periodo del ripopolamento del territorio, quando, cioè, si ricominciò a costruire edifici rurali, ovvero le Masserie. Comunque si andavano a ricostituire i latifondi, là dove c'erano stati i praedia dei coloni romani, nelle pertinenze territoriali dell'antica Città di Liternum. I nuovi coloni non risiedevano stabilmente entro i confini dei terreni che coltivavano, stando a servizio dei ricchi proprietari latifondisti (feudatari delle città e dei casali limitrofi, gli abati delle fondazioni religiose o le cosiddette Mense Vescovili che amministravano i beni ricevuti in donazione soprattutto dalla Corte Reale), ma ad essi era affidata la conduzione dei fondi agricoli, potevano vantare un rapporto di dipendenza fiduciaria con i proprietari ed erano pienamente investiti delle responsabilità amministrative, divenendo di fatto affittuari o proprietari a loro volta di piccoli appezzamenti di terreno ricevuti in dono per i servizi resi, che poi si andavano ad ampliare con successive acquisizioni.

I pionieri di questo rifiorire dell'agricoltura, presumibilmente agli inizi del XVI secolo, dovettero sobbarcarsi il disagio di non poter risiedere là dove svolgevano l'attività lavorativa, per non esporsi al pericolo di eventuali aggressioni in un territorio che di fatto era ancora inospitale e distante dagli insediamenti abitativi protetti. Una percorrenza media di una decina di chilometri al giorno, quale poteva essere la distanza tra la propria residenza abituale ed i campi da coltivare, costituiva una seria difficoltà per quei tempi, soprattutto per il notevole dispendio di tempo e di energie, in quanto ci si doveva recare a piedi, con gli asini, o con le carrette trainate da muli, cavalli di scarto e buoi. Sorse quindi l'esigenza di avere una residenza stagionale nelle pertinenze dei fondi da coltivare, specialmente in alcuni periodi dell'anno, ad esempio, quando si doveva attendere alle attività della raccolta, con la giornata lavorativa che iniziava all'alba e si concludeva al tramonto. Un'altra difficoltà era rappresentata dalla necessità di impiegare nella lavorazione dei campi, in tali periodi, tutte le risorse familiari, cioè tutte le braccia in grado di sostenere la fatica, dai bambini di sette/otto anni alle

persone anziane, senza risparmiare le donne. Ciò spinse molti coloni a costruire dei ripari rudimentali a ridosso dei ruderi delle ex ville romane, soprattutto se queste erano distribuite su tutto il territorio e disposte in prossimità dei tracciati viari. Le vestigia romane vengono dissotterrate, perché offrono una stabile consistenza muraria per adattarvi sopra la costruzione delle nuove abitazioni, sfruttando soprattutto la funzionalità delle fondamenta e dei piani di calpestio. Vengono riparati i muri sbrecciati che affiorano tra i cespugli della boscaglia; altri muri sono innalzati utilizzando il pietrame franato; marmi e rocchi di colonne trovano definitiva sistemazione nel complesso della nuova architettura tufacea; si riscopre la funzionalità delle cisterne rimaste intatte sepolte sotto una coltre di terreno; ad ogni reperto si dà una diversa applicazione funzionale; si utilizzano addirittura i sarcofagi come lavabi, vasche e mangiatoie per gli animali.

Si configurano le Masserie come complessi residenziali plurifamiliari, con l'aggiunta di altri corpi di fabbrica, per abitazione dei congiunti, stallaggio e depositi di fieno e granaglie. È un processo che iniziò sul finire del XVI secolo e si intensificò tra il XVII e il XVIII secolo con l'estensione dei latifondi di proprietà degli enti religiosi e dei dignitari di corte.

Il Sistema delle Masserie

Bisogna fare riferimento al 1793, per cominciare a comprendere che cosa era stato realizzato nel corso dei precedenti due secoli, quando la Carta dell'Atlante geografico del Regno di Napoli pubblicata in quell'anno da Antonio Rizzi - Zannone, rappresentò il primo ordinato censimento delle masserie sparse su tutto il territorio dell'agro giuglianese. Non vi è descritta la consistenza volumetrica e la tipologia dei fabbricati, per cui bisogna considerare soltanto l'esistenza dei siti censiti.

Entro gli attuali confini del territorio di Giugliano, nell'anno 1793 risultavano censite circa 119 masserie. Di queste, soltanto 26 ricadevano nell'area periferica del centro abitato, comprese nel raggio massimo di tre o quattro chilometri, cioè fino alla delimitazione geografica rappresentata dal tracciato della strada denominata Santa Maria a Cubito. Le altre 93 masserie insistono, in gran parte, su quel territorio che per dieci secoli era stato considerato giustamente pericoloso ed inospitale.

Si rileva l'effettiva concentrazione del patrimonio di edilizia rurale sul versante occidentale del territorio, ed in particolare nella zona posta a sud-ovest, ovvero nell'entroterra di Licola e Varcaturò, là dove si è avuto il riscontro documentato della preesistente Civiltà contadina romana attraverso i reperti archeologici delle ville di epoca imperiale. È certamente considerevole il numero delle masserie che si trovano censite nel 1793, quindi il processo evolutivo della Civiltà contadina era giunto ormai al pieno compimento per esprimere il valore di una realtà sociale consolidata.

Si formarono alcuni grossi agglomerati rurali che rappresentavano dei centri di aggregazione sociale per comunità formate da molti nuclei familiari; questi nuclei costituivano, ciascuno, per il numero delle persone che avrebbero potuto ospitare, quasi un borgo, ad esempio: Casacelle, Casa Cognano, Palmentello, Le Canne, Torre San Severino, Zaccaria.

Il complesso rurale di Zaccaria era già considerato un villaggio, esso era costituito da molti fabbricati, di diversa tipologia e destinazione, ed aveva anche una chiesa. I fabbricati di Zaccaria sono da annoverare tra quelli più antichi e furono edificati a ridosso o nei pressi dei ruderi delle ville romane di età imperiale. Casacelle, invece, era Grancia benedettina già nel XV secolo, annessa al Monastero di San Martino di Napoli, con una disponibilità di ben 300 moggia di terreno circostante; per la sua conformazione abitativa, si parla ancora oggi di Borgo, e si può ipotizzare che entro il suo perimetro avevano residenza stabile almeno una decina di nuclei familiari, escludendo gli alloggi padronali; di fatto il borgo riusciva ad ospitare un centinaio di persone.

Il retaggio culturale di circa quattro secoli di storia, concentrato nella rappresentazione di un patrimonio di edilizia rurale, periferico rispetto al cosiddetto centro storico di Giugliano, si è irrimediabilmente dissolto nella seconda metà del '900.

Il processo di consunzione organica si è innescato ed esaurito nel volgere di una sola generazione, ovvero tra il 1950 ed il 1980; entro questo trentennio è stata snaturata e stravolta l'identità del territorio giuglianese, con il conseguente tramonto della vocazione agricola, per il sopraggiungere di un processo involutivo del progresso, cioè alle comodità e ai disagi che ad esso si accompagnano. È evidente che il processo di desertificazione dei fabbricati rurali si è accentuato con l'allontanamento delle più giovani generazioni e si è concluso, nella maggior parte dei casi, con la scomparsa fisica delle persone anziane. Di fatto, si può cominciare a valutare il fenomeno dell'allontanamento dalle masserie con l'introduzione e lo sviluppo dei mezzi di trasporto meccanizzati, con i quali venivano ridotti al minimo i tempi di percorrenza, accorciando così la distanza temporale tra il luogo di residenza e quello delle attività lavorative. Inoltre, comincia a venir meno la necessità di avere animali da lavoro che fino ad allora si utilizzavano per la coltivazione dei

terreni. Si aboliscono le stalle e gli animali di grossa taglia, che per essere allevati e curati richiedevano la presenza giornaliera di personale in loco.

Ma l'allontanamento dalle campagne, con il conseguenziale abbandono delle masserie, è sollecitato anche da altre motivazioni, cioè:

- il processo di trasformazione degli standard lavorativi, con l'introduzione dei mezzi di trasporto meccanizzati e l'avvento dei nuovi attrezzi tecnologici;
- la tendenza degli abitanti a concentrarsi negli agglomerati urbani per poter fruire di tutte quelle comodità che il progresso tecnologico ha riversato sulla società in evoluzione per effetto del boom economico;
- lo sviluppo del senso di socializzazione di massa, di un livellamento dei bisogni da soddisfare che coinvolge per la prima volta anche la comunità eremitica degli agricoltori;
- le infrastrutture, che erano per tutti inesistenti prima di quegli anni;
- l'insufficienza degli acquedotti e la scarsa elettrificazione delle zone periferiche di Giugliano in Campania;
- la rete viaria secondaria, che versava in un pessimo stato di manutenzione;
- i servizi sociali da potenziare;
- le infrastrutture di trasporto pubblico su ferro e su gomma non consentono di raggiungere le diverse zone della città.

Queste sono le concause che hanno determinato l'abbandono di un patrimonio storico, sociale ed economico che è necessario riscoprire. Il sistema delle masserie, stratificato nei secoli, evidenzia la costruzione del territorio e del paesaggio fondata sulla destinazione agricola dei suoli, che ancora oggi rappresenta la migliore destinazione d'uso in riferimento alla land evaluation, ovvero al valore intrinseco dei suoli, rappresentando una fondamentale occasione di sviluppo del territorio in termini di sostenibilità ambientale.

Il Sistema delle Chiese

La città di Giugliano annovera anche un rilevante **patrimonio di Chiese**¹³:

- ⇒ la Chiesa dell'Immacolata Concezione (Concezioniste);
- ⇒ la Chiesa di San Rocco;
- ⇒ la Chiesa della Maddalena;
- ⇒ la Chiesa Collegiata di Santa Sofia;
- ⇒ la Cappella del Corpo di Cristo;
- ⇒ la Chiesa di Santa Maria della Purità (Purgatorio);
- ⇒ il Santuario dell'Annunziata.

Chiesa di Santa Maria della Purità o delle Anime del Purgatorio

L'origine dell'edificio di culto che va sotto il titolo di Santa Maria della Purità, meglio conosciuto come Chiesa del Purgatorio, è da ricondurre alla pietà di alcuni devoti della parrocchia di San Nicola che si riunivano per recitare il Rosario davanti ad un piccolo quadro della Vergine, ai piedi della quale era rappresentata una moltitudine di anime purganti. Essi decisero di edificare a proprie spese una piccola cappella; a tal fine il 1° giugno del 1652 comprarono due bassi fatiscanti di fronte al vicolo dei Milanesi. Poiché il parroco di San Nicola si oppose all'installazione di una campana, dopo cinque anni giudicarono necessario edificare un'altra cappella dentro i confini della giurisdizione parrocchiale di San Giovanni, nei pressi della piazza del Trivio. Col denaro delle donazioni ricevute, gli amministratori di questa cappella decisero di erigere un ben più sontuoso edificio di culto, sul modello della Chiesa del Monte della Misericordia di Napoli, acquistando altri casamenti, ed il 5 luglio del 1700 fu posta la prima pietra per mano del Rev. Fabio Sebastiano Santoro. Non bastando il denaro, la costruzione della nuova chiesa si protrasse fino al 1747, ed il campanile fu eretto nell'anno

¹³ Il programma di rifunzionalizzazione delle Chiese è un obiettivo propedeutico alla realizzazione di un **polo culturale diffuso (infra)**

1765. A pianta ottagonale, la chiesa è sormontata da una bellissima cupola. Divenuta sede provvisoria della Parrocchia di Sant'Anna per una quindicina di anni, dal 1998 questa splendida chiesa è stata gradualmente abbandonata, fino ad essere chiusa al culto. Ritornata nella giurisdizione amministrativa del Comune di Giugliano, è ora fatta oggetto di attenzione per essere restaurata e restituita ai cittadini come polo di attività culturali.

Chiesa dell'Immacolata Concezione

Nel 1625 il chierico Giulio Turco lasciò un legato per la fondazione di un Conservatorio di vergini e vedove onorate. Il fratello Antonio comprò dei vecchi casamenti e diede inizio alla costruzione del Monastero; ma la fabbrica fu sospesa a causa della peste del 1656. Nel 1695 furono ultimati i lavori anche della chiesa annessa, che ebbe il Titolo di Immacolata Concezione e le religiose si chiamarono Concezioniste. Fondatrice e prima Badessa del Monastero fu la gentildonna napoletana D. Anna Ferrajolo. Il Monastero subì le vicende delle soppressioni da parte dei governi, già in epoca napoleonica, e le religiose, appartenenti a nobili casati, furono costrette e rientrare nelle rispettive famiglie. Nel primo decennio dell'Unità d'Italia il Monastero passò all'Amministrazione dello Stato, e vi furono ospitate le scuole, mentre una parte del poderoso fabbricato fu destinata a carcere. La Chiesa, di stile barocco, restò aperta al culto fino al 1952. Dopo trent'anni l'Amministrazione comunale decretò l'abbattimento del Monastero, avendolo dichiarato irrimediabilmente danneggiato dal terremoto del 23 novembre 1980, per fare spazio alla costruzione di una scuola. Fu risparmiata soltanto la Chiesa, ormai sconosciuta, per la quale fu avviato un primo progetto di restauro, ricadendo poi ancora in abbandono, fino a quando, con un radicale intervento di recupero statico ed architettonico, sul finire del 2018 è stata restituita alla città di Giugliano, che ha cominciato ad avvalersene per attività culturali.

Chiesa di San Rocco

Dallo storico Agostino Basile apprendiamo che la Chiesa di San Rocco era un'antichissima piccola Cappella dedicata al Corpo di Cristo, e che essa era di jus padronato della famiglia Pragliola. Nel 1636 vi fu dipinta un'immagine del santo di Montpellier, venerato in particolare come protettore dei pellegrini e dei contagiati. Venti anni dopo, nell'infuriare della peste del 1656, essa apparve ai fedeli più risplendente del solito, «per cui - scrive il Basile - i fedeli cominciarono a farle oblazioni, acciò li avesse liberati da quel contagio. Le oblazioni furono sì frequenti, che il Beneficiato D. Paolo Pragliola elesse alcuni Collettori di queste limosine, quali in breve giunte ad una somma notevole, ampliarono con esse detta Cappella, e cominciò a chiamarsi comunemente S. Rocco». Dall'attenta lettura di una lapide murata al suo interno apprendiamo che la chiesetta per circa cinquant'anni, e fino al 1856, fu ridotta in un pietoso stato di abbandono, «divenuta per incuria dei maggiori scuderia di cavalli e ricovero d'animali», cioè fino a quando fu affidata al venticinquenne sacerdote don Giovanni Maglione, il quale, durante i 48 anni della sua gestione, la restaurò ed abbellì per promuovere il culto di San Rocco, avendovi introdotta, in primis, la devozione del Mese Mariano. Caduta di nuovo in oblio e chiusa definitivamente al culto verso la metà degli anni '70 del secolo scorso, questa antica chiesa è stata di recente restaurata dall'Amministrazione Comunale per essere destinata ad ospitare attività culturali.

Chiesa della Maddalena

La Chiesa della Maddalena, che si affaccia sul Corso Campano, era di jus padronato della famiglia Tagliatela, ma non si sono trovati documenti attestanti la sua origine e antichità. Ci testimonia lo storico Agostino Basile che nel 1578 Scipione Tagliatela fece a beneficio di questa Chiesa un legato, ed un altro ne fece nel 1595 il figlio Marino, attestando che essa esisteva da secoli prima. In un processo della Curia Aversana si trova un riferimento per l'anno 1453, che non è quello della sua fondazione. Si opina, pertanto, che essa, come quella di Sant'Andrea, sempre di proprietà Tagliatela, sia stata costruita nel XIV secolo. Il Basile riferiva che nel 1795 essa fu ridotta «in una miglior forma». Del

seguito non si hanno più notizie. Chiusa al culto già dalla metà del secolo scorso, la chiesa ha subito l'oltraggio dell'incuria e dell'abbandono, fino ad essere spogliata degli arredi e lasciata marcire alle intemperie con un ampio squarcio nella copertura. Al presente l'Amministrazione comunale, rilevata la proprietà, ha avviato un progetto di recupero per destinarla ad ospitare attività culturali.

Chiesa Collegiata di Santa Sofia

La costruzione dell'attuale chiesa monumentale di Santa Sofia, iniziata sul finire del Cinquecento, fu completata tra il 1622 ed il 1693. Lo storico Agostino Basile riferisce che «nello spazio, che oggi [nell'anno 1800] forma la di lei nave, era fin da secoli remotissimi una Chiesetta, che ne' secoli non tanto remoti, acquistò il titolo del Corpo di Cristo, alla quale unirono appresso un Cappellone sotto il titolo dello Spirito Santo». Ma si ha notizia che la Chiesa, prima che fosse radicalmente ricostruita, fu ampliata da un altro Cappellone dedicato a S. Eligio, al quale era stata intitolata la prima antica Chiesetta. Si dice che la nuova Chiesa sia stata progettata su disegno di Domenico Fontana. Omata di pregevoli stucchi e di quadri di grandi autori, essa rappresenta il maggior Tempio della città di Giugliano, dove si svolgono le più importanti celebrazioni di carattere religioso e civile. Nell'abside si ammirano due affreschi del Viola. La maestosa Cappella di San Giuliano, eretta dentro la chiesa come ex voto per lo scampato pericolo dell'eruzione del Vesuvio nel 1631, è un gioiello di arte barocca. L'organo monumentale, fu costruito dal giuglianese Fabrizio Cimino sul modello di quello che era stato realizzato per l'Abbazia di Montecassino. Sui due lati della navata centrale sono disposti ventuno cappelle con altrettanti altari e quadri di rilevante valore artistico. Sulle pareti della grande Sacrestia, nel 1736 l'artista giuglianese Nicola Cacciapuoti dipinse la scena della Veronica e l'Adorazione dei Magi. Altre pregevoli sue opere impreziosiscono la soffitta e la navata centrale della chiesa. L'antico campanile si trovava sul lato destro della facciata della chiesa. L'attuale campanile fu eretto sul Corso Campano tra il 1776 ed il 1785, ed era separato dalla chiesa. Nel 1898, per allineare il Corso Campano, la poderosa torre campanaria fu smontata pezzo per pezzo e ricostruita arretrandola rispetto alla strada. Nel 1526, in occasione della proclamazione di Santa Sofia a Patrona di Giugliano, sul vecchio campanile erano state murate le tre lapidi provenienti da Cuma e raffiguranti il Sole Radiato (Apollo), Santa Sofia, e la Donna gravida (Cuma). Le stesse furono incastrate sul basamento del nuovo campanile, dove rimasero a significare la storia della città di Giugliano, fino a quando, nella notte del 30 maggio 1994, sono state rubate. Lo storico Fabio Sebastiano Santoro, trattando della Chiesa Collegiata di Santa Sofia, riferisce che Giovan Battista Basile, autore di "Lo cunto deli cunti", «giace sotto il Pulpito del medesimo Tempio sepolto».

Chiesa Collegiata Ave Gratia Plena o Santuario Maria SS. Annunziata

Secondo un'antica tradizione, la Chiesa Collegiata dell'Annunziata fu eretta nei pressi di un cespuglio, dove più volte si era visto un toro che annaspava con le zampe e si inginocchiava. Da quello evento la pietà popolare trasse l'auspicio di dovere edificare un Oratorio in onore della Santissima Annunziata. Anticamente alla chiesa fu annesso un ospedale per la cura dei poveri infermi e per l'accoglienza dei bambini abbandonati. Il pregevole soffitto ligneo intarsiato fu stato realizzato tra il 1600 ed il 1611. Ma, completata l'opera, si osservò che era troppo basso, per cui lo si smontò per rialzare le mura perimetrali della chiesa. La Chiesa dell'Annunziata è uno scrigno di opere d'arte, con quadri di Luigi e Nicola Cacciapuoti, di Domenico Lama, Giovanni Antonio Amato, Vincenzo Forlì, Massimo Stanzione e Fabrizio Santafede. Nel 1727 fu edificata una cupola, che però crollò dopo qualche mese a causa di un immane diluvio che fece sprofondare molte abitazioni. Successivamente fu ricostruita come ora vediamo. Nel 1750 l'Altare fu impreziosito con la costruzione di monumentale trono di marmi pregiati, entro il quale fu collocato il quadro dell'Annunciazione, attribuito ad Arcuccio Angelillo, del XV secolo. La facciata della chiesa fu abbellita con rilievi di stucco nel 1790 e quattro anni dopo si diede

inizio alla costruzione del nuovo campanile La sontuosa Cappella dedicata alla Madonna della Pace costituisce da sola un'altra chiesa, dentro la quale vi sono altre cinque cappelle.

Turismo

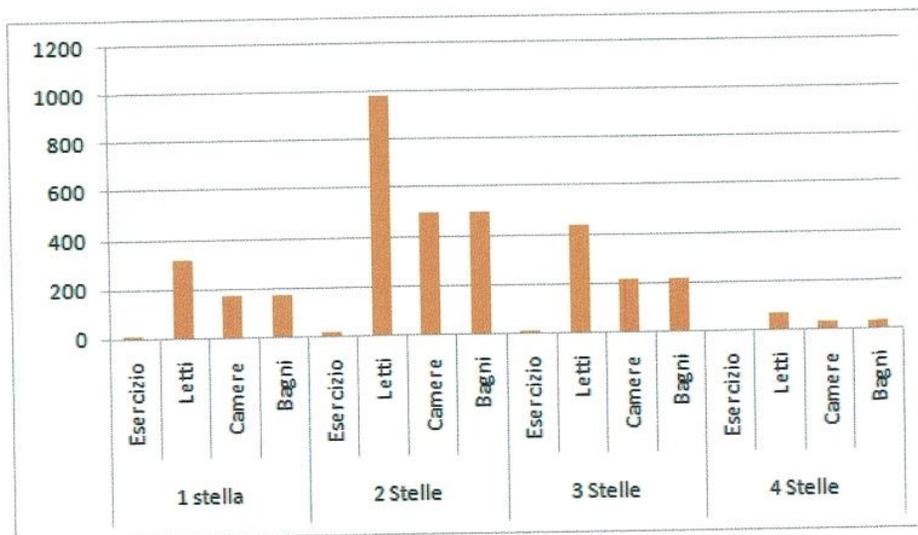
Il turismo della città di Giugliano si concentra soprattutto sul litorale domitio e sulla zona del Lago di Patria dove sono presenti i resti dell'antica città romana di Liternum legata a Scipione l'Africano.

Numerose strutture alberghiere e di intrattenimento (bar, ristoranti, strutture sportive) tra cui spicca il parco a tema "Pareo Park", si concentrano sul Lido di Licola e sulla Marina di Varcaturo, e dove il turismo è maggiormente presente, di provenienza sostanzialmente regionale.

Il Lago Patria è meta soprattutto per gli appassionati di ornitologia dove è possibile osservare numerose specie di uccelli migratori o stanziali, mentre nel periodo estivo diventa ideale per lo sport del canottaggio.

Per quel che riguarda la ricezione e l'accoglienza il territorio di Giugliano offre una varietà di possibilità di permanenza che si sostanzia nelle strutture alberghiere, in totale 32, prevalentemente a 2 stelle (n.17), (Immagine 20).

Immagine 20 - Numero alberghi per tipologia nella Città di Giugliano in Campania, 2018



Fonte: Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, 2018

Inoltre sono presenti affittacamere (n.3) e case per vacanze (n.5), ma nessuna formula Bed and Breakfast, vista la località immersa in un ambiente naturalistico (lago e costa), sono presenti anche campeggi (n.5). In totale gli esercizi ricettivi risultano n.13.

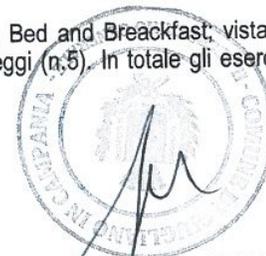
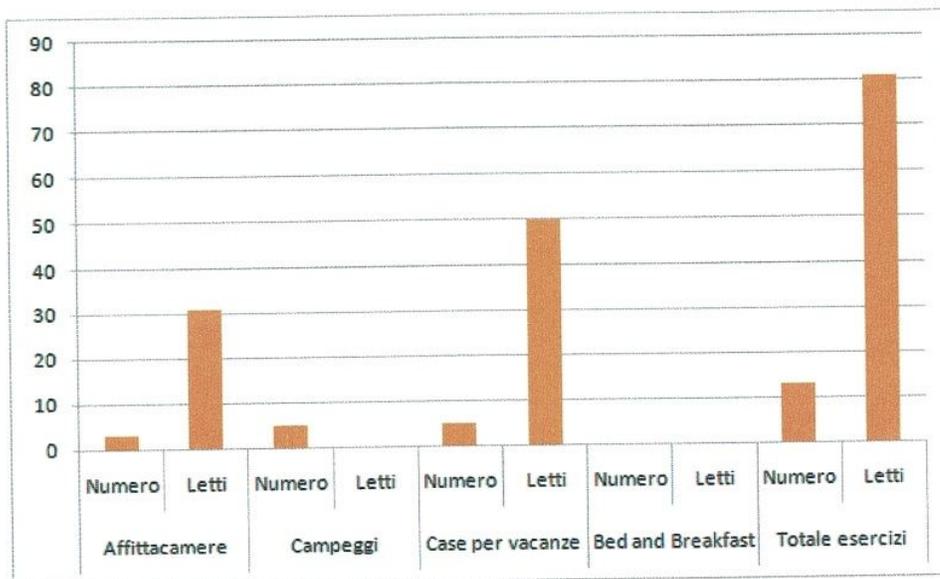


Immagine 21 - Numero esercizi ricettivi per tipologia nella Città di Gigliano in Campania, 2018



Fonte: Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, 2018

1.2 Analisi di contesto di riferimento

L'analisi di contesto svolta nel paragrafo precedente, dettagliata in tutti gli aspetti di indagine, viene in questa sede prospettata facendo riferimento ad alcuni indicatori ritenuti più significativi e rappresentativi del contesto stesso, riconducendo tali elementi conoscitivi entro le cinque sfide di cui all'art. 7 del Regolamento 1301/2013 (economica, demografica, sociale, ambientale e climatica), precisando che le considerazioni svolte non hanno potuto non tener conto anche della dimensione provinciale di indagine ed analisi.

Sfide economiche e mercato del lavoro

L'analisi illustrata nel paragrafo precedente, per quel che riguarda la struttura economica della Città, ha descritto un sistema che registra un **andamento in crescita della numerosità delle imprese registrate (+34,7% dal 2005 al 2017)**. Tale incremento ha riguardato maggiormente il settore di attività economica del commercio all'ingrosso ed al dettaglio, un po' meno quello dell'agricoltura e delle attività manifatturiere. L'evoluzione del tessuto produttivo evidenzia una **traiettorie** volta alla **terziarizzazione dell'economia**, con l'aumento degli esercizi nel settore della grande distribuzione commerciale, del settore turistico e della ristorazione ma una diminuzione delle attività legate al settore agricolo in cui si è registrato un vero e proprio declino.

La naturale vocazione turistica dell'area costiera, tuttavia, non ha generato processi di vitalità economica di qualità. L'estrema congestione delle risorse turistiche, l'assenza di immagine turistica della città, la scarsa manutenzione delle

risorse culturali esistenti, la criminalità e la micro delinquenza diffusa, la ricettività alberghiera di scarsa qualità, l'insufficiente presenza di servizi turistici e di luoghi di intrattenimento di qualità, l'assenza di anfiteatri all'aperto o di auditorium per accogliere eventi culturali e congressuali di livello nazionale e internazionale, l'assenza di un piano di marketing territoriale che abbia come obiettivo "innovare il proprio prodotto turistico, affermando la propria identità e diversità culturale valorizzando i prodotti e le risorse umane ed economiche locali, nella direzione chiara della sostenibilità sociale economica ed ambientale del turismo e di una riqualificazione ambientale del territorio capace di considerare anche la dimensione globale dei problemi", sono indicatori di un ritardo nello sviluppo soprattutto del settore turistico e culturale entro il quale la città di Giugliano ambisce a collocarsi in posizione di rilievo.

Anche il fenomeno di inattività, evidentemente, pone una rilevantissima ipoteca sulla capacità di riprendere un percorso di crescita endogena sostenibile anche socialmente, quando finalmente arriverà, su base globale, una ripresa economica robusta.

Il **mercato del lavoro** è stato illustrato nel paragrafo precedente utilizzando gli unici dati resi disponibili dal Centro per l'Impiego di Giugliano, laddove si evidenzia un aumento degli iscritti nell'arco del triennio 2015-2017 del +7,34%, con una prevalenza della componente giovani con età compresa tra i 18 e i 24 anni.

Ciò che si può registrare è, dunque, sotto il profilo squisitamente qualitativo, una tendenza all'**emorragia occupazionale**, con un conseguente allargamento della già ampia base di inattività, soprattutto da parte delle lavoratrici e dei giovani, le fasce più critiche in termini di accesso al lavoro, provocata da **fenomeni di scoraggiamento e di sommersione nel nero**.

Più in generale, il declino produttivo ha effetti di impoverimento sull'intero tessuto sociale provinciale, con ripercussioni sugli indicatori di benessere, come la spesa per consumi e il reddito disponibile pro capite e sul tenore di vita in generale

Sfide ambientali e climatiche

Il Comune di Giugliano grazie alla sua posizione sulla fascia costiera, con il sistema dunale, al Parco degli uccelli e al Lago Patria, vanta un **patrimonio naturalistico** caratterizzato dalla macchia mediterranea e dalla presenza di biodiversità e in particolare di numerose specie di uccelli, sia stanziali che migratori. Il Lago Patria è di importanza naturalistica tanto da essere riconosciuto in Europa come Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C. IT8030018 "Lago Patria") nell'ambito della rete "Natura 2000", nonché inserito a livello regionale nella Riserva "Lago di Falciano – Foce Volturno – Costa di Licola".

Sull'area denominata Silva Gallinaria si estende, inoltre, il **Parco Regionale dei Campi Flegrei**, che occupa gran parte del territorio flegreo, ma che in riferimento alla frazione licolense considera solo la parte Sud. Percorrendo questa direzione, si arriva alla zona dove un tempo c'era il Lago di Licola poi bonificato. Le aree prosciugate e le zone antistanti, oggi sono utilizzate per la coltivazione agricola, grazie all'elevata fertilità del terreno che nel periodo romano veniva compreso nel territorio della *Campania Felix*. Tipiche sono le colture di vigneti e frutteti.

Nonostante le risorse naturalistiche, però la forte antropizzazione, l'evidente degrado delle acque, lo straripare del fenomeno dell'abusivismo edilizio hanno portato all'ostruzione parziale delle sponde del lago e all'occupazione illecita dei suoli inedificabili, con il conseguente aumento del rischio idrogeologico, ristagno e contaminazione delle acque.

Le potenzialità dell'area sono praticamente tutte inesprese, lo sviluppo del Lago potrebbe essere legato al tempo libero, agli sport acquatici e ad aree di sosta attrezzata. Numerosi sono, inoltre, i luoghi panoramici disseminati nell'area da cui si può godere il paesaggio.

In termini di tutela ambientale, di contrasto alle **variazioni climatiche** e di sostegno alle **politiche energetiche** (riduzione della CO₂, recupero della qualità dell'aria, dell'acqua e degli Habitat naturali) le sfide più importanti che sono state lanciate nella direzione della **sostenibilità ambientale** sono certamente quelle contenute nei **PAES (Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile)**.

L'obiettivo è quello di ridurre almeno del 20%, entro il 2020, le proprie emissioni di gas serra, attraverso politiche locali che migliorino l'efficienza energetica, aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile e stimolino il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia, secondo quanto previsto dal pacchetto 20-20-2014 dell'Unione Europea in sintonia con il Protocollo di Kyoto.

Inoltre uno studio internazionale pubblicato su Journal of Cleaner Production al quale ha partecipato l'Istituto di metodologie per l'analisi ambientale del Cnr di Potenza (Imaa-Cnr) ha interessato i comuni più virtuosi tra i Paesi del

¹⁴ 20-20-20: è il pacchetto clima-energia dell'Unione Europea volto a conseguire i seguenti obiettivi energetici per il 2020: ridurre del 20% le emissioni di gas a effetto serra, ridurre del 20% i consumi energetici e portare al 20% dei consumi la produzione di energia da fonti rinnovabili.



77

Centro e Nord Europa; in Italia in particolare quelli aderenti al Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors). Sono 58 le città, sulle 76 analizzate, firmatarie del Patto dei Sindaci e di queste 56 sono dotate di un Paes. Soltanto Bologna e Ancona, però, hanno sviluppato un piano di adattamento nell'ambito di progetti europei (rispettivamente Life Blueap e Life Act) anche se le altre città, tra cui Giugliano in Campania, hanno avviato un processo di pianificazione per identificare le vulnerabilità climatiche dei loro territori.

Il Comune di Giugliano in Campania inoltre ha elaborato una proposta da sottoporre al **"Programma sperimentale nazionale di Mobilità Sostenibile"** mediante uno Studio di fattibilità tecnica ed economica, che mira ad sviluppare una strategia integrata e sostenibile per la mobilità territoriale.

Una strategia di promozione e conservazione ambientale attuata tramite azioni ed interventi finalizzati a ridurre gli spostamenti con veicolo privato a favore di quelli effettuati con il trasporto collettivo o con modalità ciclopedonali. Tali obiettivi sono perseguibili attraverso un insieme di misure sia di carattere infrastrutturale (es. la realizzazione di una rete ciclabile continua e sicura) sia con misure incentivanti (es. voucher per gli utilizzatori del car pooling) o disincentivanti l'uso dell'auto privato (es. politica tariffaria della sosta).

In particolare la proposta si articola attraverso i seguenti punti caratterizzanti:

1. Migliorare l'intermodalità tra la rete su ferro e il servizio pubblico su gomma;
2. Potenziare l'offerta di trasporto pubblico su gomma attraverso l'implementazione del parco mezzi ecologico;
3. Incrementare la mobilità ciclabile con la realizzazione di percorsi ciclopedonali di struttura;
4. Realizzare griglie di percorsi sicuri intorno ad alcuni edifici scolastici per incentivare la mobilità pedonale e favorire soluzioni di pedibus e bicibus;
5. Coinvolgere, attraverso laboratori di progettazione partecipata, i principali stakeholder, in particolare genitori, docenti e alunni delle scuole per individuare criticità e possibili soluzioni per la mobilità collettiva;
6. Attivare misure mirate alla moderazione della velocità (Zone 30, interventi di traffic calming, riorganizzazione degli schemi di circolazione) per consentire un uso multifunzionale, sicuro e promiscuo dello spazio stradale a garanzia delle categorie di fruitori più deboli (ciclisti, pedoni);
7. Migliorare la qualità urbana e ambientale di alcune strade con interventi di riqualificazione paesaggistica del reticolo stradale.

Già con la redazione del **PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile)** la Città di Giugliano si è fatta portavoce delle istanze dichiarate da Europa 2020 e dal Patto dei Sindaci. Un aspetto rilevante, inoltre, è rappresentato dal fatto che Giugliano, nonostante una complessa situazione politica, sociale e soprattutto ambientale, denoti una certa resilienza ai continui cambiamenti territoriali, dimostrata anche dalla massiccia presenza di stakeholder (come associazioni di tipo ambientale e sociale) pronti a sperimentare buone pratiche per la tutela del proprio territorio, spesso usurpato e martoriato, e ad investire in politiche energetiche innovative. L'Amministrazione Comunale intende, quindi, incanalare tutti i sopracitati interventi in una chiara azione energetica che possa essere sistemica, efficace, inclusiva.

Per quel che riguarda il ciclo dei rifiuti, le attività poste in essere dall'Amministrazione Comunale e dall'Azienda gestore del servizio, hanno consentito come abbiamo visto, di pervenire al 51,55% di raccolta differenziata di rifiuti. Inoltre nel territorio comunale di Giugliano, si registrano svariati siti di stoccaggio rifiuti e discariche alcune delle quali in corso di bonifica.

Per quel che riguarda il ciclo dei rifiuti, le attività poste in essere dall'Amministrazione Comunale e dall'Azienda gestore del servizio, hanno consentito come abbiamo visto, di pervenire al 51,55% di raccolta differenziata di rifiuti. Inoltre nel territorio comunale di Giugliano, si registrano svariati siti di stoccaggio rifiuti e discariche alcune delle quali in corso di bonifica.

L'Amministrazione, tuttavia, si pone l'obiettivo dell'incremento degli attuali indici di Raccolta Differenziata, sia in termini qualitativi che quantitativi in modo da assicurare la coerenza del sistema agli obiettivi legislativi e programmatici vigenti. A tal fine, sono stati definiti gli indirizzi programmatici per il nuovo **Piano Industriale dei Servizi di Igiene Urbana**, le cui previsioni consentiranno di perseguire il contenimento dei costi di smaltimento e massimizzare gli introiti derivanti dalle maggiori quantità di frazioni nobili raccolte separatamente ed effettivamente immesse sul mercato come materia prima seconda.

Le azioni da prevedere nel nuovo Piano Industriale saranno, pertanto, orientativamente tese a:

- permettere l'applicazione del principio europeo "chi inquina paga", attraverso una tariffa inerente la gestione dei rifiuti;
- responsabilizzare il cittadino/utente sulla corretta gestione del proprio rifiuto;
- permettere di controllare la qualità del rifiuto differenziato ed ottenere elevate percentuali di differenziazione;
- minimizzare i conferimenti in discarica;
- prevenire il conferimento improprio;



- massimizzare i contributi CONAI;
- aumentare il decoro urbano.

Attraverso il nuovo **Piano di igiene urbana** saranno potenziati tutti i servizi di raccolta differenziata domiciliare su tutto il territorio comunale di tutte le frazioni dei rifiuti urbani: vetro; plastica e barattolame; carta e cartone, frazione umida, rifiuti del verde privato (sfalci e potature), rifiuti ingombranti, rifiuti cimiteriali "ordinari". Saranno, inoltre, potenziati i servizi di spazzamento, la pulizia delle fontane e la pulizia degli arenili.

Il nuovo progetto di Piano dovrà prevedere la conferma dell'attuale sistema di conferimento e prelievo domiciliare (porta a porta), con il supporto delle strutture di conferimento centralizzato (Centri Di Raccolta Comunali) nonché integrare, coerentemente agli indirizzi del vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, adottato ai sensi dei commi 2 e 6 dell'art. 15 della L.R. 14/2016 ed ss.mm.ii., tutte le necessarie attrezzature e le piattaforme informatiche, con il relativo software di gestione, al fine di applicare, non appena tecnicamente ed operativamente possibile, la tariffazione puntuale, uniformemente su tutto il territorio di Giugliano in Campania

L'Amministrazione, al fine di implementare concrete azioni interdittive e di contrasto ai fenomeni di abbandono e conferimento non conforme alle Ordinanze vigenti, prevede, inoltre, di far prestare al corpo della P.L. un minimo di almeno 10 ore uomo settimanali, dedicato esclusivamente all'accertamento e alla eventuale consequenziale verbalizzazione dei trasgressori delle Ordinanze vigenti razione materiae.

Saranno formate e rese operative sul campo, nei tempi tecnici strettamente necessari, un numero adeguato e comunque non minore di dieci unità di Guardie Ambientali Volontarie con funzioni di supporto ai Pubblici Ufficiali di cui innanzi.

Relativamente alla gestione di particolari tipologie di rifiuto, saranno attivate le seguenti azioni:

- Servizi dedicati alle grandi utenze della zona mare.
- Servizi dedicati ai Centri Commerciali
- Rifiuti mercatali e Vendita food
- Ingombranti, Sfalci di potatura e servizi di front office
- Pannolini e traverse igieniche

Sfide demografiche

Come abbiamo già visto visto, la popolazione residente nel comune di Giugliano nel 2016 risulta essere di 123.839 unità, che confrontato con il con il totale della Città Metropolitana di Napoli di 3.107.006 abitanti.

L'andamento della popolazione della Città di Giugliano, analogamente a quella delle città medie conosce una **crescita** soprattutto negli ultimi cinque anni.

Per quanto riguarda il **fenomeno migratorio** la popolazione straniera rappresenta il 3,15% sul totale dei residenti. In generale, negli ultimi quindici anni sia il saldo naturale che il saldo migratorio sono in costante aumento ad eccezione per alcuni determinati anni.

In particolare la componente straniera risulta essere giovane all'ingresso e tale rimane per via del ritorno nei paesi di origine; infatti gli stranieri che hanno più di 45 anni rappresentano solamente poco più del 4% della popolazione totale avente quell'età.

Anche in ragione della giovane età media della popolazione straniera, si è portati a ritenere e considerare la componente straniera come una risorsa sia demografica, in quanto la fascia suddetta corrisponde sia a quella di massima fertilità, che lavorativa.

Il corpo di immigrati è costituito per lo più da badanti, così come confermato dalla numerosità delle comunità straniere presenti in Città che vede, appunto, la prevalenza di soggetti di nazionalità ucraina con il 37,44%, seguiti dal Senegal (8,62%) e dalle Filippine (7,87%).

Si tratta dunque di un'**immigrazione povera** e prevalentemente femminile per ciò che riguarda quella europea.

Stampa ufficiale della Città di Giugliano in Campania con un'firma manoscritta sopra.

Il **rigonfiamento** della piramide nelle **fasce di età mature** è una caratteristica ormai dei paesi europei.

Giugliano, però, presenta un altro evidente **rigonfiamento nelle fasce tra i 20-25 anni** e poi un flesso con un lieve **calo tra i 25-30**. Questo fenomeno potrebbe essere spiegato dalla mobilità dei giovani che abbandonano Giugliano per recarsi in altre città per lavoro. La mobilità in genere inizia in fase universitaria o immediatamente post- universitaria oppure a causa di migliori opportunità e condizioni lavorative.

Probabilmente occorrerebbe prevedere interventi volti a trattenere i giovani in fase di mobilità tenendo presente che oggi la mobilità non è solo determinata da carenza di lavoro ma anche dallo stile di vita che le persone vogliono soddisfare e dalla capacità della città che abitano di soddisfare questi bisogni. La città non riesce a proporre lavoro adeguato alle specializzazioni conseguite e alle aspettative immaginate.

Nonostante la mobilità, Giugliano rappresenta anche una soluzione residenziale per chi lavora a Napoli o nei comuni limitrofi.

Lo spostamento delle fasce giovanili di popolazione coincide anche con un marcato invecchiamento della popolazione. Le generazioni degli odierni cinquantenni sono quelle che hanno vissuto in piena crescita economica ed oggi possono godere di una pensione. Sono auspicabili politiche di invecchiamento attivo che tendano a mantenere questa fascia di popolazione nel ciclo produttivo "sociale".

Inoltre, si registra un **incremento del numero delle famiglie** mentre il numero di componenti per famiglia dal 2005 ha registrato un progressivo e costante andamento in diminuzione, con qualche eccezione, in entrambi i casi, solo per alcuni specifici anni.

Sfide sociali

L'indice di vulnerabilità sociale e materiale, la cui composizione prende in considerazione il livello di istruzione, le strutture familiari, le condizioni abitative, la partecipazione al mercato del lavoro e le condizioni economiche, del comune è di 105,3, un valore superiore non solo al dato nazionale (99,3) ma anche a quello della Regione Campania (102,4).

Il tasso di incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico del comune è del 13,6%. Appare evidente come il contesto territoriale necessiti di interventi di supporto alla cittadinanza. (Dati Census, 2011- anno dell'ultimo censimento italiano). Data la correlazione positiva tra povertà e scarse condizioni di salute, e dato l'elevato tasso di povertà assoluta e relativa del territorio, che riflette l'andamento regionale in linea con i dati Istat 2017, un'altra criticità rilevata è quello di rispondere al bisogno socio-sanitario delle persone indigenti e ai bisogni di interventi preventivi di educazione alla salute.

Giugliano è il solo comune che fa parte dell'Ambito Sociale Territoriale N14, ridisegnato dalla deliberazione della Giunta Regionale D.D. n. 59 del 28/04/2017. L'Ambito Sociale territoriale N14 ha come scopo il potenziamento, in particolare, dell'area di Contrasto alle povertà, sostegno delle famiglie in povertà, e inoltre interventi mirati riguardo all'assistenza, inserimento e accompagnamento nel mondo del lavoro e sociale dei soggetti "fragili."

Esso agisce sul territorio attraverso il **Piano Sociale di Zona (PdZ)** – strumento fondamentale per definire e costruire il sistema integrato di interventi e servizi sociali, ovvero di un sistema che mette in relazione i vari soggetti operanti sul territorio, istituzionali e non, con l'obiettivo di sviluppare e qualificare i servizi sociali per renderli flessibili e adeguati ai bisogni della popolazione per offrire risposte unitarie e coerenti al bisogno di salute e benessere dei cittadini di uno stesso territorio.

La politica sociale attuata dal Comune di Giugliano è principalmente rivolta alla costruzione di **percorsi di inclusione sociale** per tutti quei servizi volti a supportare l'Infanzia, la Famiglia, la Disabilità e non autosufficienza, e gli Anziani integrando l'offerta dei servizi con il sostegno economico, passando dalla logica meramente assistenziale ed "emergenziale" del progetto e dell'intervento episodico e frammentario alla logica della programmazione di politiche integrate.

La nuova organizzazione dei sistemi di offerta di servizi sociali ha favorito la realizzazione di interventi realmente in grado di arricchire la **capacità di risposta a bisogni** nuovi e più complessi degli individui e delle famiglie, muovendosi nell'ottica di una programmazione sociale che tiene conto delle reali e spesso divergenti esigenze del territorio, della

continuità e del rafforzamento delle azioni già avviate da alcuni anni, consolidando il percorso di costituzione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Conclusioni dell'analisi di contesto

La nozione di punti di forza e di punti di debolezza (analisi SWOT) presuppone un percorso analitico necessariamente condizionato sia dalla natura dell'oggetto osservato sia ancor più dall'approccio alle conseguenti strategie, per altro gravate dalla doverosa messa in conto delle condizioni di contesto (nella fattispecie, regionali, nazionali ed internazionali), e dunque sconta un tasso di relativismo tanto più elevato quanto minore è la dimensione dell'oggetto osservato per effetto della maggiore permeabilità dello stesso all'influenza delle condizioni esterne. Ciò premesso, sembra utile, piuttosto che ripetere lo schema di minuziosi elenchi di fattori positivi e di quelli negativi dei quali spesso sfugge la rispettiva incidenza e per ciò appunto poco significativi ai fini della incisività delle proposte, riportare quanto emerso da una ricerca condotta dalla dr.ssa Eva Romeo, docente dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, che ha indagato la realtà territoriale giuglianese nel volume *"Infrastrutture, logistica urbana, attività economiche e valore del territorio. Il caso di Giugliano in Campania"* – Città Metropolitana di Napoli, Pearson Italia, Milano – Torino, 2017.

Ciò che appare utile sottolineare è la seconda parte del volume che contiene una raccolta di interviste fatte a "key informant" tra personaggi pubblici ed imprenditori locali con l'intento di analizzare il punto di vista di chi ricopre specifiche posizioni o ruoli strategici e di responsabilità. Le interviste sono state strutturate in maniera tale da individuare la percezione degli intervistati sul valore del luogo e sulle leve sulle quali intervenire per migliorare lo stato complessivo del territorio in oggetto.

I principali risultati emersi dall'elaborazione delle interviste sono di seguito sintetizzati:

- a. la necessità di puntare sulla coesione tra imprenditori, aumentare il livello di sicurezza e potenziare le infrastrutture esistenti in modo da attrarre nuovi investimenti ed una maggiore attenzione da parte delle istituzioni locali; individuazione dell'ASI come valido polo industriale in grado di creare un indotto utile allo sviluppo dell'occupazione e del benessere.
- b. Il ruolo primario delle attività produttive nel territorio e le prospettive strategiche che lo stesso settore potrà esprimere nel futuro al fine di ottimizzare le molteplici risorse e opportunità disponibili ancora forse non espresse; dare seguito ad un progetto di monitoraggio e controllo delle attività Progettate e sviluppate a livello regionale misurandone l'efficacia e l'incisività soprattutto in rapporto con le attività e i progetti già avviati anche da amministrazioni precedenti; la volontà di aggregare, recuperare, ottimizzare e rivalutare le risorse territoriali di ogni tipo e integrazione tra vari enti; sviluppo tradizione agricola e agroindustriale intensificando agricoltura biologica con ammodernamento delle tecniche di produzione; potenziamento del turismo culturale e litoraneo di tipo balneare; imprenditorialità giovanile.
- c. la necessità di affrontare il tema dell'equilibrio della città, ovvero ristabilire un equilibrio tra l'interno e l'esterno della città; amplificare il senso di appartenenza e rigenerazione urbana; valorizzare il tratto costiero a beneficio di una vocazione turistica.

In sintesi, dall'analisi delle interviste, è possibile individuare le seguenti **considerazioni ricorrenti**:

- andrebbe dedicata maggiore attenzione alle attività produttive, in particolare all'agricoltura;
- è necessario adottare strumenti che consentano la misurazione dell'efficacia delle azioni poste in essere;
- occorre incrementare i parametri della sicurezza, elemento indispensabile ad attrarre nuovi investimenti;
- bisogna potenziare le relazioni stimolando una maggiore coesione fra gli imprenditori operanti sul territorio;
- occorre rendere operative le infrastrutture esistenti;
- è importante creare maggiore collaborazione tra i diversi enti pubblici territoriali quali Regione, Città Metropolitana e Comune.

Tutti gli intervistati sono stati concordi nell'affermare che il "prodotto" Giugliano presenta grandi potenzialità legate sia alla morfologia del territorio e alla sua posizione geografica, sia al profondo sentimento che anima i cittadini di Giugliano, ma di fatto il valore che attualmente riesce ad esprimere il territorio è inferiore a quello realmente insito in esso.

Inoltre sono emerse le seguenti **macrocategorie quali principali criticità o aree di intervento** per il miglioramento del territorio sulla base delle quali sono state sviluppate le diverse sezioni del questionario, in particolare su:

- ⇒ servizi
- ⇒ relazioni sociali
- ⇒ caratteristiche fisiche del territorio
- ⇒ infrastrutture
- ⇒ ambiente urbano
- ⇒ attività commerciali
- ⇒ situazione economica
- ⇒ fiducia nel governo del territorio

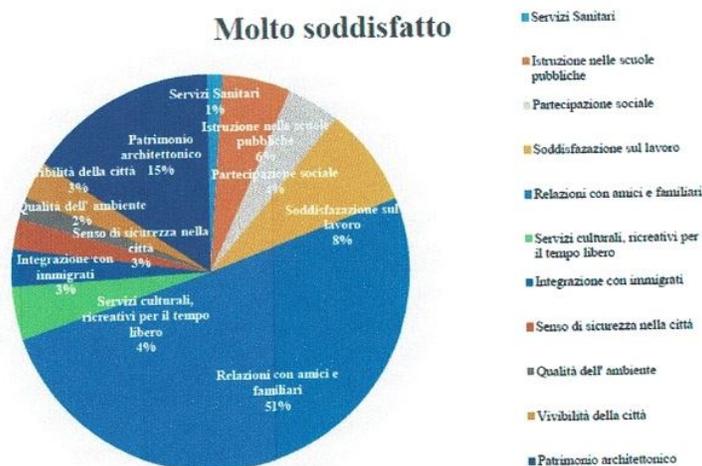
L'obiettivo è stato quello di misurare il livello di soddisfazione e percezione rispetto alla situazione economica e alla fiducia nel governo locale. I soggetti sono stati coinvolti con diverse modalità e attraverso processi di sensibilizzazione che hanno permesso di avere risposte da persone appartenenti a cluster di età differenti (compresa tra i 31 e 55 anni), estrazioni sociali multiple e carriere professionali variegata ed un livello di istruzione abbastanza elevato.

Il questionario, nella **Sezione A** ha indagato rispetto al benessere, alla qualità della vita generata dai servizi, la realtà socio-economica e le caratteristiche fisiche, ambientali ed infrastrutturali del territorio, da cui traspare un livello di soddisfazione medio-basso.

Analogamente si rileva una insoddisfazione rispetto ai servizi culturali, ricreativi e per il tempo libero, alla partecipazione sociale e ai servizi sanitari e soprattutto per il senso di sicurezza e per la qualità ambientale.

Inoltre emerge una percezione pressoché chiara delle difficoltà derivanti dalla disoccupazione, dall'inquinamento, dalla criminalità e dalla mancanza di occupazione per i giovani.

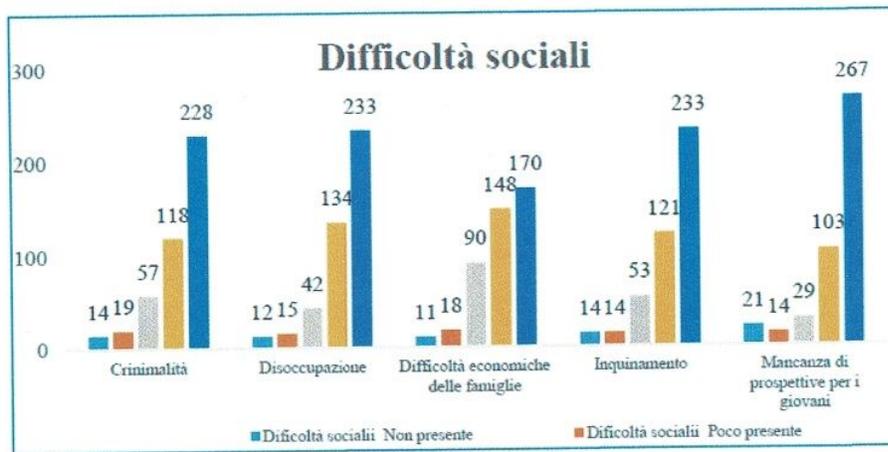
Immagine 22: Fiducia nel governo del territorio





Fonte: *Infrastrutture, logistica urbana, attività economiche e valore nel territorio. Il caso di Giugliano in Campania – Città Metropolitana di Napoli* – a cura di Eva F. Romeo (Ed. Pearson – settembre 2017)

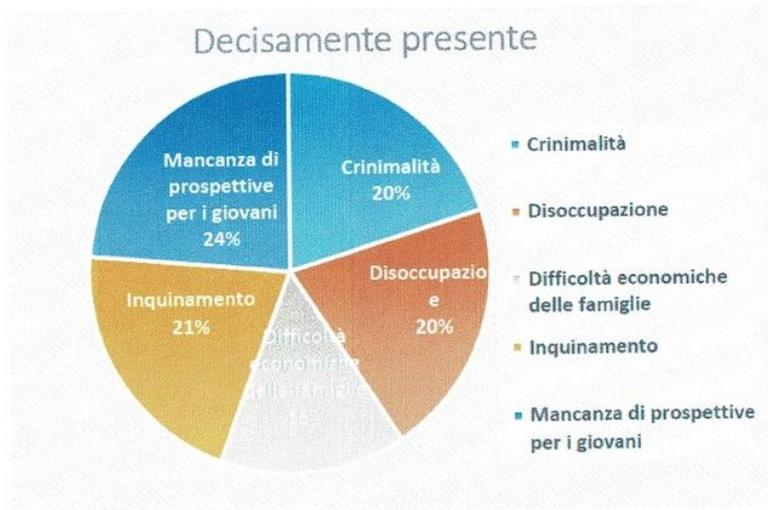
Immagine 23: Rappresentazione percezione delle difficoltà sociali



Fonte: *Infrastrutture, logistica urbana, attività economiche e valore nel territorio. Il caso di Giugliano in Campania – Città Metropolitana di Napoli* – a cura di Eva F. Romeo (Ed. Pearson – settembre 2017)



Immagine 24: Distribuzione percezione delle difficoltà sociali



Fonte: *Infrastrutture, logistica urbana, attività economiche e valore nel territorio. Il caso di Giugliano in Campania – Città Metropolitana di Napoli* – a cura di Eva F. Romeo (Ed. Pearson – settembre 2017)

La **Sezione B** del questionario esamina le opinioni rispetto alle infrastrutture e all'economia che però non si discostano molto da quelle appena elencate; infatti il livello di insoddisfazione è molto alto soprattutto riguardo le strutture abitative, le infrastrutture di collegamento, la logistica urbana e la qualità degli edifici. Emerge comunque una ferma convinzione nel proporre la possibilità di recuperare il decoro di alcuni spazi urbani piuttosto o prima di costruirne nuovi.

Nonostante il livello di soddisfazione risulti basso, qualche speranza per il futuro si può cogliere nelle risposte di una parte degli intervistati che si dichiara abbastanza soddisfatta dell'attuale situazione economica.

Relativamente alle attività commerciali sembra che gli intervistati non abbiano una particolare predilezione per il commercio di vicinato nel centro città, forse anche perché si percepisce una mancata gestione del traffico che congestiona la capacità di accedere agli esercizi. Emerge infatti una predilezione per i centri commerciali pianificati.

Immagine 25: Percezione della situazione economica

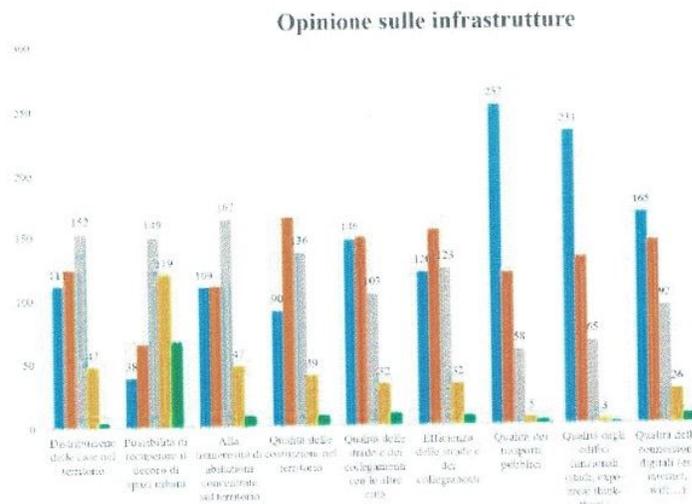
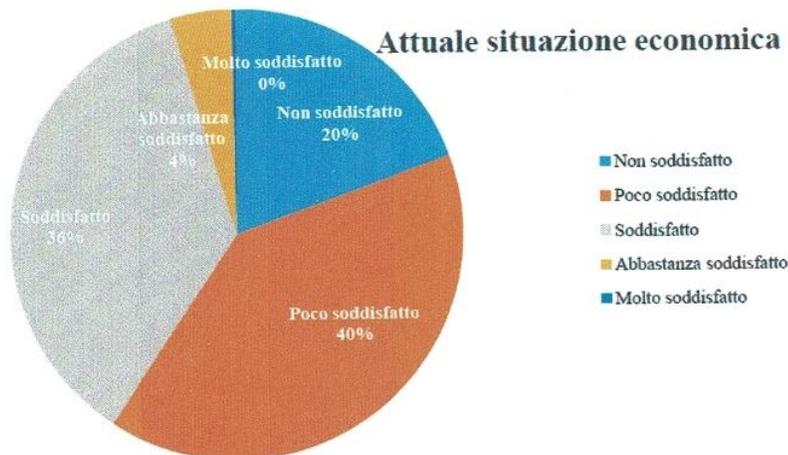


Immagine 26: Soddisfazione nell'attuale situazione economica



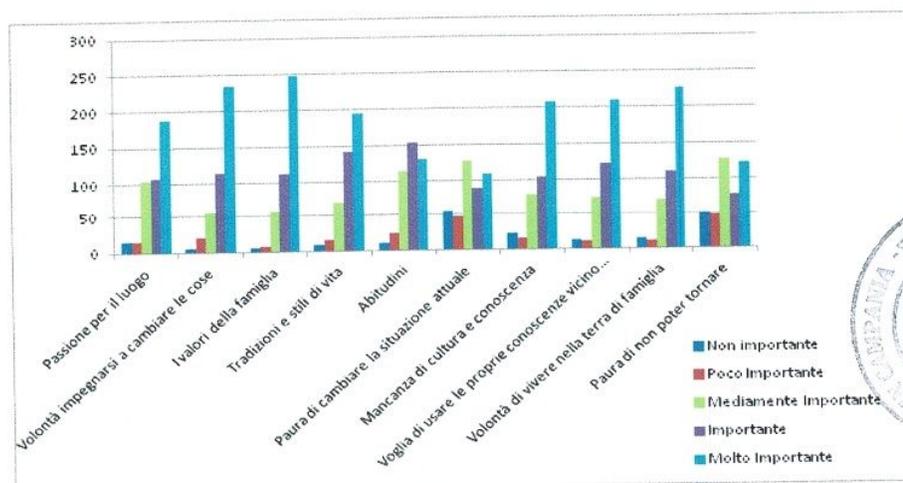
Fonte: *Infrastrutture, logistica urbana, attività economiche e valore nel territorio. Il caso di Giugliano in Campania – Città Metropolitana di Napoli* – a cura di Eva F. Romeo (Ed. Pearson – settembre 2017)

La **Sezione C** del questionario ha valutato gli elementi di valore della città e le prospettive di sviluppo della città

Tra gli elementi percepiti come maggiormente utili per sopravvivere nel complesso contesto di riferimento, emergono il legame familiare, l'attaccamento al territorio e ai valori della tradizione nonché il desiderio e la volontà di vivere nella terra in cui le proprie famiglie sono vissute e la volontà di impegnarsi per cercare di cambiare in meglio l'attuale situazione.

Emerge l'esigenza di stimolare l'Amministrazione a sviluppare azioni più incisive in merito alle politiche per la riduzione della disoccupazione, per il potenziamento delle opportunità per le imprese ed eventuali sgravi fiscali.

Immagine 27. Gli elementi di valore della città e della sopravvivenza



Analizzando bene il tessuto sociale, molti segnali inducono a pensare che la rassegnazione possa rappresentare l'unica possibilità per la popolazione che ormai vive in uno status di disagio e precarietà nella gestione dell'ordinario, in perenne stato di necessità; tuttavia emergono delle realtà commerciali e industriali interessanti, competitive e floride, immerse però in uno scenario poco confacente con tali successi o in una condizione di scarsità di servizi, infrastrutture e assistenza di diverso genere.

In generale, dagli elementi sottolineati nelle risposte al questionario sembra emergere una volontà comune di sopravvivere individualmente nel breve termine e parallelamente emerge la volontà di stabilire valori e relazioni nel medio e nel lungo periodo a supporto della famiglia e delle tradizioni, manifestando un elevato attaccamento al territorio. Forse le difficoltà sono considerate troppo elevate da essere ritenute completamente eliminabili o forse a volte la speranza verso soggetti pubblici è troppo elevata tanto da indurre a fermarsi ad "aspettare" che qualcosa cambi, mantenendo ferme le idee di sviluppo e ovviamente non ottenendo quanto necessario a cambiare la realtà nel medio-lungo periodo.

Dai dati, in ogni caso, appare che qualcosa stia cambiando e che alcuni rappresentanti delle nuove generazioni (soprattutto le donne) sembrano manifestare la volontà e la capacità di influire anche, eventualmente, sul governo del territorio. D'altra parte, come gli stessi autori sottolineano, in alcune aree del Sud Italia generalmente appaiono delle situazioni contraddittorie che uniscono la "positività" alla negatività - situazioni imprenditoriali eccellenti, creative e illuminate, integrate in un territorio devastato dall'incuria, dalla disoccupazione o dal degrado, oppure manifestazioni di eccellenze artigianali e commerciali nei centri città contornate da strade e piazze dissestate e da comportamenti poco ortodossi della popolazione.

Le interviste mediante i key informant hanno lasciato ben sperare positivamente per un futuro probabilmente centrato sullo sviluppo industriale e sul recupero dell'agricoltura (probabilmente attraverso una razionalizzazione delle colture e degli asset di produzione, incentivando le colture di qualità) e del turismo (con prevalenza rispetto all'integrazione tra mare, natura e storia nella città, lavorando ad esempio sull'eliminazione della "spaccatura" che esiste tra le diverse aree del territorio urbano e sull'ottimizzazione dell'offerta turistica balneare).

Questi intenti hanno trovato ragione sia dal lato politico, sia dal lato imprenditoriale. In un certo senso, sembra che i soggetti (politici, imprenditori, responsabili di associazioni di categoria) si siano in qualche modo raccordati sugli intenti strategici manifestando una volontà di sviluppo sinergico di pianificazione collettiva e condivisa, anche se per alcuni temi emergono delle discordanze rispetto ai metodi e alle tecniche di coinvolgimento.

Molto interessante risulta la tendenza, soprattutto da parte delle giovani donne, a veicolare elementi di positività, spunti di sviluppo e visioni alternative di una realtà territoriale che, forse inizia ad avere necessità di una narrazione più positiva - all'esterno e all'interno -, di vedere evidenziato il proprio valore e le proprie eccellenze nel tentativo di stimolare un ulteriore livello di orgoglio di appartenenza, investimenti specifici e nuovi percorsi di positività.

Tali prospettive sono confermate dall'elevata correlazione tra elementi di sopravvivenza e prospettive di sviluppo futuro. Il valore del territorio si riconosce nel sistema di percezioni e di priorità definite nella qualità della vita, nella possibilità di investire e gestire il proprio investimento anche attraverso l'uso di infrastrutture di ogni tipo e delle città come fonti di sviluppo e benessere, con una speranza per il futuro caratterizzata da migliori condizioni sociali e da una tradizione che dovrebbe essere una base forte su cui costruire opportunità e non un vincolo o, peggio, una scusa per lasciare invariate le dinamiche di contesto.

La ricerca si conclude con alcune considerazioni interpretando tali risultati con la possibilità di azzardare idee di sviluppo futuro basate sull'opportuno coinvolgimento di giovani (in particolare le donne). Identificare le priorità di investimento con la pianificazione e lo sviluppo, per impostare una strategia condivisa che, anziché attribuire rilevanza nelle scelte dei soggetti più forti (a livello economico e di consenso politico), possa attribuire credito a coloro che decidono di avviare nuove attività e di investire - anche coraggiosamente - per la prima volta in questi territori. Si coinvolgerebbe e, contestualmente, si sosterebbe in questo modo l'entusiasmo dei giovani, le loro nuove idee di sviluppo promuovendo l'imprenditoria e l'occupazione. Dall'indagine, infatti, emerge la necessità di dare fiducia ai soggetti più giovani capaci di

stimolare e sostenere il cambiamento anche rapportandosi con la tradizione che potrebbe risultare una barriera se vista come limitazione al cambiamento o come freno alle nuove iniziative.

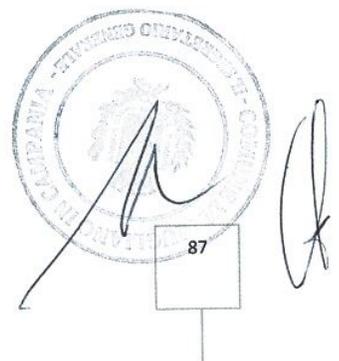
In conclusione, dunque, la lettura analitica del sistema socioeconomico di Giugliano, unitamente ai risultati emersi dalla ricerca condotta, se da una parte fa emergere un quadro non certo felice di una comunità locale multiproblematica, appesantita da debolezze antiche e recenti, dall'altra evidenzia una potenzialità di rara grandezza, in particolare legata alle sue risorse ambientali e storico-culturali. A queste si aggiungono ingenti risorse umane, una buona domanda di iniziativa imprenditoriale insoddisfatta, un notevole patrimonio di conoscenze in taluni settori produttivi.

Elementi fortemente caratterizzanti la volontà del territorio sono: da una parte, attivare iniziative omogenee alle strategie delle politiche sovraordinate rispetto alle pratiche concertative, dall'altra, puntare allo sviluppo di un'economia che consenta di coniugare le specificità produttive locali con le potenzialità e le opportunità offerte dal mercato globale.

Agricoltura, imprese di produzione industriale e turismo sembrano essere gli elementi in grado di definire un sistema di asset per lo sviluppo futuro, laddove l'aggregante relazionale sta certamente nell'attaccamento degli abitanti ad un territorio e che, sebbene in difficoltà e in alcuni casi in crisi, li rende disponibili a sacrificarsi pur di mantenere connessioni forti con la famiglia e con le loro radici. Questo stesso vincolo al "luogo" motiva anche i continui sforzi di imprenditori e investitori che decidono, tra mille difficoltà, di scommettere e rischiare avviando specifiche attività imprenditoriali, così come motiva ad intraprendere un percorso di rigenerazione urbana, continuando nel solco del precedente Programma PIU Europa, perseguendo gli obiettivi e gli intenti strategici che sono propri dell'Asse X del PO FESR 2014-2020.

La sostenibilità della metamorfosi urbana, soprattutto nel tempo della crisi dei modelli di sviluppo, della transizione dei modelli di insediamento e della riduzione delle risorse pubbliche, deve essere attuata attraverso un processo rigenerativo che procede per cicli successivi, guidati da una visione generale, ma capaci di adattarsi agli esiti concreti del processo attuativo. La rigenerazione urbana deve essa stessa generare le condizioni di successo per alimentare le fasi successive, deve produrre una parte di valore su cui innescare il successivo investimento, deve generare l'ossigeno dal quale trarranno vita le nuove funzioni abitative, produttive, commerciali e culturali che rigenereranno la Città.

Tutto questo, però, potrà verificarsi soltanto attraverso l'organizzazione e strutturazione di un impianto di azioni ed iniziative da attuare attraverso il concorso di una pluralità di strumenti e risorse di carattere regionale, nazionale o europee, in ragione degli obiettivi fissati. Con questo spirito, dunque, la Città affronta la programmazione collegata nel PICS Città di Giugliano in Campania, descritta nel prosieguo.



2.1 Principali caratteristiche della proposta strategica di riferimento del Programma proposto in risposta alle relative problematiche socio – economiche e individuazione dell'area territoriale

Il DOS, attraverso l'analisi di contesto svolta in precedenza, in termini di punti di forza e di debolezza, minacce ed opportunità, inquadra le scelte che la Città – Autorità Urbana potrà definire come opzioni di sviluppo nel medio-lungo periodo. Il contesto è quello, pertanto, di una ampia visione strategica integrata, avente lo scopo ed obiettivo di dare una risposta coerente ed efficace alle criticità dell'area urbana. Il DOS mira a porre al centro dell'attenzione le esigenze specifiche del territorio, incoraggiando un approccio integrato alla politica di coesione che sia volta a favorire uno sviluppo socio economico sostenibile ed in grado di garantire un incremento occupazionale

A tal riguardo, un importante spunto ed orientamento nella costruzione di tale visione strategica è costituito dal **Programma di Mandato del Sindaco 2015-2020**, ripreso poi nel **Documento Unico di Programmazione (DUP)** che rappresenta la cornice normativa¹⁵ entro cui trova esplicitazione l'intendimento strategico dell'Amministrazione e della Città.

A questo si aggiunge il contributo derivante dalle **Linee Strategiche del redigendo PUC**, in cui si inquadrano gli scenari di organizzazione territoriale percorribili e l'evoluzione urbana possibile, i cui punti fondanti si riportano nel riquadro appresso riportato.

Il Documento di Orientamento Strategico accoglie, dunque, un'idea di trasformazione basata su progetti chiave per il presente e per il futuro della Città, anche sulla scorta dell'esperienza del PIU Europa, con uno sguardo lungo proiettato verso i nuovi scenari di sviluppo urbano sotto il profilo ambientale, sociale, tecnologico e produttivo, per la ri-costruzione di una nuova e sopportabile immagine urbana.

LA VISION DI GIUGLIANO: UNA CITTÀ SMART & COOL. E FELICE COME NON MAI.....

Nella presentazione de **"Le città invisibili"**, Italo Calvino scrisse che *"le città sono un insieme di tante cose: di memoria, di desideri, di segni d'un linguaggio; le città sono i luoghi di scambio come spiegano tutti i libri di storia dell'economia, ma questi scambi non sono soltanto scambi di merci, sono scambi di parole, di desideri, di ricordi. Il mio libro si apre e si chiude su immagini di città felici che continuamente prendono forma e svaniscono, nascoste nelle città infelici"*.

Le sfide globali contemporanee possono, se ben gestite, determinare lo sviluppo di importanti processi di innovazione in grado di portare benessere e crescita economica diffusa. In questo contesto sono le aree metropolitane i naturali incubatori di quelle idee capaci di trasformare le criticità in opportunità e i problemi in soluzioni nuove. Una crescente necessità di pragmatismo, la presenza di una cittadinanza attiva, la diffusa creatività, la propensione a cooperare, la continua creazione di reti territoriali "dal basso", la forte diversità culturale e la moltiplicazione identitaria, le nuove forme di socialità e aggregazione, sono tutti elementi che rendono le metropoli europee e mondiali capaci di reagire, in maniera spesso propositiva, ai costanti e repentini cambiamenti che caratterizzano il tempo in cui viviamo. **La trasformazione delle città in luoghi intelligenti, interconnessi, dinamici e inclusivi** è un processo complesso perché richiede una profonda innovazione delle infrastrutture materiali e immateriali, del modo di con-vivere delle persone, del modo di riqualificare o progettare le aree e gli spazi urbani, del modo di produrre e stimolare un'economia in grado di collegare e connettere ogni strato della società a livello "glocale". Questa visione richiede un ripensamento delle politiche per dare vita a delle comunità in grado di vivere e competere in un mondo sempre più globalizzato e mutevole.

E' necessario, quindi, **aprire una nuova fase costituente e strategica che vada nella direzione di creare, per la Città di Giugliano, una piattaforma urbana con un ruolo di centralità geografica e di cerniera territoriale-strategica fra la provincia di Napoli e di Caserta.**

Il disegno strategico presuppone la configurazione di un polo attrattivo e di un sistema efficiente, competitivo ed ecologico, in grado di giocare un ruolo importante su scala regionale, partendo dalla dotazione esistente di risorse culturali, storiche ed ambientali, al contempo incentivando le filiere economiche e produttive alternative come l'agricoltura multifunzionale ed ecosostenibile, la produzione di energia alternativa, l'innovazione applicata ai servizi per la cittadinanza e l'offerta di servizi superiori.

Il tutto, al fine di rendere la Città protagonista nella costruzione di reti economiche ed istituzionali alle diverse scale, in un'ottica di sostenibilità, vivibilità e convivenza urbana.

¹⁵ Artt. 150 – 151 e 170 del TUEL – D. Lgs. N. 267/2000

Il progetto di Città a cui si pensa deve contemperare la necessaria tensione fra la prospettiva e le traiettorie del futuro con le sfide da affrontare nell'immediato, attraverso un rapporto con il sistema economico e produttivo e con l'ambiente che sappia stimolare nuove filiere di ricerca, innovazione, lavoro ed occupazione.

Una città che possa essere visibilmente **più vivibile. Più umana, a dimensione di bambino¹⁶ e di anziano. Un luogo dove si possa desiderare vivere e dal quale non voler scappare più.**

La scommessa: è quella di trasformare le periferie in pezzi di Città Felice, disseminandole di luoghi per la gente, punti d'incontro e aggregazione, dove si celebri "il rito dell'urbanità". Fecondando con funzioni pubbliche quello che oggi è un deserto affettivo. La città che funziona è quella in cui si dorme, si lavora, ci si diverte.

Una sfida questa tutt'altro che semplice. Con un esito tutt'altro che scontato. Che richiede interventi su più fronti. Su tutti i fronti dell'agire amministrativo. Con il coinvolgimento di tutti gli attori sociali pubblici e privati. Che riesca a coniugare il miglioramento ed il ripensamento delle infrastrutture e dei servizi, con un accresciuto senso civico. Con il recupero di un senso di appartenenza, di un'identità collettiva e territoriale, ed il rispetto di ciò che è pubblico, ovverosia di tutti.

Questa nuova visione di Città, in cui si intreccia un reticolo di spazi di aggregazione e svago che cresce anno dopo anno, destinando costanti risorse alla creazione di nuovi parchi ed aree gioco, intervenendo in ogni quartiere della città.

Ripensare la città, farne un luogo accogliente e vivibile vuol dire anche rendere vivo e vivace il suo centro storico. Vuol dire farne un luogo sicuro, dove vi sia vigilanza. Dove potersi attardare a passeggiare, a mangiare un boccone.

Vuol dire avere una diversa organizzazione del corpo della polizia municipale. Vuol dire avere un costante raccordo tra le forze dell'ordine e con le forze dell'ordine per aumentare controlli e presenza sul territorio.

Vuol dire utilizzare le telecamere dislocate un po' dovunque nel centro storico e nelle periferie per individuare vandali, teppisti e semplici idioti che mettono a repentaglio la tranquillità e la sicurezza dei cittadini, disincentivando quanti si sforzano di rivitalizzare la città.

Vuol dire immaginare un sistema di incentivi, agevolazioni e facilitazioni per le nuove attività commerciali. Lavorare alla semplificazione e allo snellimento delle pratiche burocratiche.

Vuol dire avere una vera ZTL che definisca il centro commerciale naturale del centro storico e non meramente una strada sbarrata.

Vuol dire riempire l'isola pedonale di iniziative attrattive, che rendano nuovamente Giugliano il centro gravitazionale di tutto l'hinterland.

Vuol dire organizzare mostre, spettacoli, fiere, manifestazioni di piazza. Iniziative che supportino gli sforzi dei commercianti per il rilancio delle attività economiche.

Vuol dire avere un confronto serrato, costante con le organizzazioni di categoria, cercare, insieme, di fare il salto di qualità. Vuol dire incentivarne e sostenerne gli investimenti.

Una Città, dunque, che ambisce a re-inventarsi e a ri-definirsi in un ottica di **Città SMART & COOL.**

E felice come non mai....

¹⁶ Si veda Scheda progetto "Costruzione di una Città amica delle bambine e dei bambini. Nove passi per l'azione" in La dimensione della cura della Città (infra)



Verso il Puc di Giugliano in Campania. Strategie e progetti Guida

I campi prioritari

- **La mobilità**
Puntando sul rafforzamento della rete infrastrutturale (Metropolitana leggera/TPL, nuovi svincoli per l'asse mediano), la riorganizzazione del trasporto pubblico, l'intermodalità e la creazione di isole ecologiche e pedonali (ZTL)
- **La Rigenerazione e il riciclo del patrimonio costruito**
Puntando sulla messa in sicurezza e rigenerazione dei vecchi immobili, in particolare di quelli scolastici, sul recupero di quelli abbandonati nella zona del Lago Patria, da utilizzare per anche per scopi turistico ricettivi, e garantire l'integrazione delle dotazioni urbanistiche degli insediamenti (spontanei) consolidati della zona costiera
- **La mitigazione dei rischi**
Puntando:
 - sugli interventi di mitigazione degli allagamenti, anche attraverso la realizzazione di nuove opere idrauliche come l'Alveo Croccone;
 - supportando i processi di riqualificazione dei siti interessati dall'emergenza rifiuti, inibendo gli usi agricoli e di emungimento delle acque di falda, ma individuando usi compatibili;
 - la riqualificazione ambientale delle aree del Lago Patria eliminando gli scarichi abusivi, avviando un riciclo delle acque meteoriche e la tutela degli ecosistemi compromessi;
 - il monitoraggio delle condizioni del sottosuolo;
 - supportare un ciclo dei rifiuti virtuoso attraverso campagne di sensibilizzazione.
- **Reti e sottoservizi**
Puntando sulla riorganizzazione e manutenzione della rete idrica esistente, e alla predisposizione di una nuova rete idrica a servizio della fascia medio-costiera
- **La valorizzazione delle filiere e delle eccellenze locali anche per promuovere nuove economie**
Puntando ovviamente sulle produzioni agricole di qualità, la ristorazione, il turismo legato al settore balneare della Città Domitia e quello archeologico centrato su Liternum, il tempo libero, ect
- **Il miglioramento del Welfare**
Puntando sugli strumenti di innovazione sociale come la creazione di reti di partenariato tra differenti attori, il coordinamento delle attività culturali, politiche giovanili e per gli anziani, etc
- **L'adeguamento, la valorizzazione e l'implementazione degli spazi collettivi**
Puntando sull'abbattimento delle barriere architettoniche e l'implementazione delle reti digitali

L'idea è che il nuovo PUC di Giugliano sia quindi sostenuto da alcune strategie di fondo, riassumibili in queste **4 IDEE DI CITTÀ**, per ciascuna delle quali sono individuati dei lineamenti strategici e delle azioni che possono essere così riassunti:

- **CITTÀ ACCESSIBILE:**
 - **La razionalizzazione del sistema infrastrutturale** esistente con l'incremento di un'**accessibilità pubblica, diffusa e sostenibile** per riconnettere parti di città ad oggi separate, favorire la riduzione delle disuguaglianze sociali e delle marginalità, puntando su una **nuova linea di trasporto leggero pubblico** tra il centro urbano e la costa;
 - L'inibizione di alcune aree del centro al traffico veicolare (ZTL) anche per favorire un abbattimento delle emissioni;
 - La realizzazione di una **rete continua e diffusa di percorsi ciclopedonali** lungo la costa e attraverso il paesaggio agrario per promuovere una connessione **alternativa tra alcune emergenze storico-ambientali** (ex. Le masserie storiche e Liternum) e **le differenti parti di città**, anche recuperando i tracciati storici interpoderali e i loro elementi di connessione.
- **CITTÀ RESILIENTE:**

- la rigenerazione, salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi esistenti, come quello costiero e quello agricolo;
- il riconoscimento dei **suoli inquinati da inibire** alle produzioni alimentari e da destinare a **colture no food**;
- la rigenerazione dei **grandi detrattori ambientali** da riconvertire verso attività sostenibili ad alta innovazione tecnologica come ad esempio la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- l'**adattamento** virtuoso alle molteplici **condizioni di rischio** e il ripensamento in chiave sostenibile dei **cicli delle acque, dei suoli, dell'aria e dell'energia**;
- la salvaguardia dei **pori verdi** nel centro urbano e l'implementazione delle dotazioni vegetali per migliorare la qualità dell'ambiente urbano.

• **CITTÀ ATTRATTIVA:**

- la valorizzazione e il rilancio delle **filiere del turismo, dell'agricoltura ed enogastronomiche, della cultura, dell'artigianato e della creatività**, anche promuovendo dinamiche di inclusione, cooperazione e partenariato;
- il miglioramento della fruizione e l'implementare dell'attrattività del **centro storico, della fascia costiera, e dell'area archeologica di Litternum**;
- la promozione di specifici interventi di **riconversione delle aree agricole urbane e suburbane verso forme di agricoltura biologica e multifunzionale**

• **CITTÀ RIGENERATA:**

- la centralità di un Piano fondato sulla **rigenerazione della città esistente** e non più sull'espansione urbana e sul consumo di nuovo, **rivalutando il residuo di piano** coerentemente alle attuali dinamiche demografiche;
- il **rinnovamento profondo del ciclo edilizio**, puntando anche sulla valorizzazione di alcune aree e manufatti di eccellenza come le **masserie storiche** e l'area archeologica di **Litternum**;
- la rigenerazione delle **aree di espansione residenziale** (ex. Varcaturò e Licola) caratterizzate da un elevato tasso di monofunzionalità anche attraverso il ridisegno degli spazi aperti e favorendo la multifunzionalità;
- la rigenerazione dei **tessuti attualmente ad uso residenziale, realizzati in origine per uso turistico** (Marina di Varcaturò, Lido di Licola, Lago Patria), caratterizzati da un elevato livello di degrado urbanistico, edilizio e costruttivo e da monofunzionalità, garantendo le opere di infrastrutturazione primaria, ma anche attraverso il ridisegno degli spazi aperti e favorendo la multifunzionalità;
- la rigenerazione delle **aree di edilizia spontanea ritenute sanabili** garantendo le opere di infrastrutturazione primaria, ma anche attraverso il ridisegno degli spazi aperti e favorendo la multifunzionalità;
- la **riconversione a nuovi usi degli immobili esistenti** (i.e. del settore turistico-ricettivo) **abbandonati, parzialmente o totalmente**;
- il recupero e la ri-funzionalizzazione del sistema diffuso delle **antiche masserie**;
- la realizzazione di un sistema integrato di **nuove attrezzature per lo sport, la cultura e il tempo libero** e la riqualificazione di quelle esistenti, inutilizzate o sottoutilizzate, all'interno dei tessuti urbani;
- la creazione di **nuove centralità alla scala urbana e metropolitana** in corrispondenza dei nodi infrastrutturali intermodali;
- la riqualificazione delle **aree di margine** favorendo la realizzazione di una corona verde intorno al centro costituita da aree verdi attrezzate, orti urbani, masserie riqualificate, ecc.

Dentro questa cornice, il nuovo Piano individua **4 progetti guida** relativi a specifiche parti di città che per le loro caratteristiche, potenzialità e valore simbolico, non solo costituiscono 4 racconti peculiari di questo territorio, ma hanno anche e soprattutto la capacità di intercettare e tenere assieme i progetti prioritari per il suo sviluppo:

- **Il sistema lineare della mobilità slow per la riconnessione centro-costa e le nuove centralità**
- **I paesaggi costieri della rigenerazione ecologica e delle eccellenze storico-archeologiche**
- **La rete dei pori verdi per la riconnessione ecologica e la sostenibilità nelle aree urbane**
- **Il parco multifunzionale dei paesaggi agrari e il riciclo delle risorse per la valorizzazione delle filiere agro-alimentari**

a cura di Studio Gasparrini, gennaio 2019



La Città da re-inventare: I temi strategici

LA RIGENERAZIONE URBANA E LA MAGGIORE VIVIBILITÀ

Di fronte ai cambiamenti sociali, economici e culturali in corso, le città sono chiamate a modificarsi e riorganizzare lo spazio abitato in base a nuovi principi e a nuove logiche di sviluppo: da questo punto di vista i "vuoti urbani" e gli spazi non più utilizzati si offrono come opportunità per ripensare le funzioni del territorio sviluppando nuove sinergie tra pubblico, privato e sociale.

Il tema vero per una città come quella di Giugliano, che ha avuto uno sviluppo caotico, marasmatico, frutto di edilizia spontanea e di una programmazione inadeguata quando non inesistente, **è quello della rigenerazione urbana**. Lo sviluppo della città oggi dipende dalla capacità di reinventare l'uso degli spazi mettendo a sistema interessi e opportunità di diversa natura. Un progetto di rigenerazione urbana è, prima di tutto e soprattutto, un progetto di raccordo e combinazione tra diversi elementi costitutivi della realtà urbana ed in particolare tra quelli che costituiscono l'hardware (i fattori fisici, materiali, ambientali, infrastrutturali...) e il software (i fattori sociali, le reti immateriali, le dinamiche economiche, culturali, ...) della città.

Va modulato agendo su più livelli, perseguendo obiettivi plurimi e attivando strategie diversificate, da intendersi dunque nel senso più stretto di "city making", volutamente contrapposto al "city building" (che enfatizza la prevalenza quasi esclusiva degli aspetti di costruzione fisica della città). L'oggetto di attenzione non è più dunque la costruzione ex novo di parti della città e nemmeno la sostituzione puntuale di alcune componenti del tessuto esistente: il problema è ben più complesso, si tratta di ricreare, reinventandole, le molteplici qualità proprie dell'ambiente "urbano", catalizzando risorse e provando a rendere questa sfida "interessante" (in senso stretto) per attori diversi. Occorre la capacità di elaborare visioni attribuendo a queste concretezza ed operatività, lavorando a combinare in modo strategico risorse, problemi e opportunità di diversa natura che si presentano nella città. Il miglioramento della qualità della vita nella Città, l'innovazione nel disegno dei servizi, la qualificazione dei modelli di sviluppo e la cura del rapporto con il territorio si profilano come obiettivi strategici verso cui diviene prioritario orientare ogni intervento che contribuirà a ri-definire la Visione e l'orizzonte strategico della Città.

Sul tema della maggiore vivibilità, una Città che possa essere visibilmente più vivibile, più umana, più a dimensione di bambino e di anziano, è una sfida ambiziosa che richiede interventi su più fronti, con il coinvolgimento di tutti gli attori sociali pubblici e privati, attraverso il miglioramento ed il ripensamento delle infrastrutture e dei servizi, con un accresciuto senso civico, con il recupero di un senso di appartenenza, di un'identità collettiva e territoriale. L'innovazione sociale coincide con "la capacità di innescare i cambiamenti comportamentali che sono necessari per affrontare le principali sfide delle società contemporanee e riguarda anche gli interventi volti all'empowerment di cittadini per far sì che diventino co-creatori di relazioni sociali e modelli di collaborazione innovativi".

All'interno delle comunità, la maggior parte dei miglioramenti sostenibili avviene nel momento in cui i cittadini scoprono il proprio potere di agire e reclamare in autonomia quanto hanno delegato ad altri, approfondendo quel civic empowerment su cui prende forma la vera cittadinanza intelligente. Il panorama delle nuove metropoli si pone in linea di continuità con un processo di rivalutazione del cittadino, immesso a pieno titolo tra le componenti della smartness urbana. La sperimentazione di nuove pratiche non richiama necessariamente trasformazioni complesse o servizi costosi. Sono piuttosto le risposte flessibili, calibrate sulle esigenze degli stessi cittadini e realizzate grazie al loro coinvolgimento diretto, a garantire un terreno fertile per il cambiamento. La prospettiva di una città più vivibile nasce proprio da qui: dall'incontro tra bisogni comuni e dalla valorizzazione di ogni prospettiva, opinione o strategia adottata da chi conosce e abita un dato territorio.

L'Amministrazione comunale ha avviato una **serie di attività di cruciale importanza per lo sviluppo urbanistico e la crescita culturale, sociale ed economica** della città di Giugliano in Campania.

In particolare, parallelamente alle attività del P.U.C., la Giunta Comunale ha avviato una serie di programmi finalizzati alla risoluzione di problematiche specifiche (viabilità, abusivismo, razionalizzazione di beni comunali) in alcune aree della città, mantenendo una stretta coerenza con le linee di indirizzo del piano generale. Si tratta di impiegare strumenti agili ed efficienti che, in tempi brevi, siano in grado di affrontare le particolari criticità esistenti in termini di degrado urbanistico, edilizio e socio-economico di alcune aree urbane, assumendo il ruolo di veri e propri "anticipatori" delle strategie di riqualificazione del PUC che, per sua natura, ha portata e tempi di più ampio respiro.

Nel solco del paradigma delle "smart city" e del "rammendo delle aree urbane e delle periferie cittadine", in linea con quanto contenuto anche nelle linee guida per la rigenerazione urbana dell'architetto Renzo Piano e in perfetta coerenza con le strategie previste dal P.U.C., tali programmi perseguono le seguenti priorità generali:

- **città a costo zero:** minimizzare i costi energetici e di gestione degli immobili;
- **vita più sicura:** soluzioni tecnologiche all'avanguardia per sicurezza e sorveglianza e soluzioni innovative legate alla salute e al benessere (es. connective health);
- **inclusione e partecipazione:** gli abitanti che diventano una grande community, grazie ad infrastrutture digitali di interazione tra i suoi membri e tra community e soggetti esterni (es. pubblica amministrazione, public utilities);
- **contesto di servizi per migliorare la qualità e ridurre il costo della vita:** piattaforma di sharing di servizi (baby sitter, domestici, pulizia, ecc.), mobilità elettrica in car sharing, etc.;
- **nuovi lavori e nuovi modi di lavorare:** un contesto e infrastrutture (incubatori e acceleratori di impresa) per attrarre start up innovative, fab-lab, designer e nuove professioni legate al digitale e per favorire smart working, co-working e ogni forma di lavoro decontestualizzato.
- **efficienza energetica** con elevate qualità di comfort ambientale, che consenta un concreto risparmio energetico in edilizia grazie a: involucri edilizi con elevate prestazioni termo isolanti; impianti termici ed elettrici energeticamente efficienti e sostenibili; ottimizzazione delle caratteristiche morfologiche e architettoniche degli edifici (orientamento, ombreggiature, ventilazione, ...); sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili; presenza di microgenerazione energetica diffusa; sfruttamento dell'energia solare; sistemi di accumulo energetico delocalizzati; gestione degli elementi di generazione, accumulo e utilizzo dei flussi energetici a scala di quartiere. Interventi di efficientamento energetico degli edifici comunali destinati a pubblici servizi (a titolo esemplificativo edifici scolastici, casa comunale, mercato ortofrutticolo, etc.)

In particolare, l'Amministrazione comunale ha individuato tre aree prioritarie di intervento da sottoporre a **Programmi integrati di Riqualificazione Urbana (P.R.U.)**. Esse sono:

- a) Area "**MATRONE E VIARELLE**", già individuata con Delibera di Giunta Comunale n.74 del 11.06.2018. Si tratta di una vasta area di proprietà comunale interessata da fenomeni di abusivismo diffuso, in larga parte già oggetto domande di sanatoria. Al PRU è pertanto affidato il compito di riqualificare l'insediamento sotto il profilo urbanistico prevedendo le necessarie opere di infrastrutturazione primaria e secondaria e, inoltre, pianificando azioni di valorizzazione e alienazione del patrimonio comunale.
- b) Area "**exAlifana-Cimitero**". Si tratta di una vasta area della città interessata dalla linea della ex-Alifana che attraversa il Cimitero comunale e altre zone urbanizzate. Il Programma è necessario per la riqualificazione dell'area soprattutto con riferimento al potenziamento della viabilità e di valorizzazione delle centralità esistenti, offerte dalla cessione al Comune dei suoli ferroviari dell'ex Alifana, oggi dismessi, da parte dell'EAV e dalla recente progettazione preliminare di nuovi importanti assi viari da parte dell'Amministrazione comunale.
- c) Area "**Centro Storico**". Si tratta dell'area individuata, nell'attuale PRG comunale, come centro storico e suddivisa in 18 Comparti. Il P.R.U. di riqualificazione del centro storico, che poi sarà allineato con il nuovo P.U.C., intende avviare un'analisi di maggiore dettaglio delle tipologie edilizie e degli spazi urbani, al fine di predisporre un programma di riqualificazione della vasta parte della città consolidata che, per quanto fortemente rimaneggiata e con la presenza di criticità sotto il profilo sociale ed urbano, è ancora in grado di esprimere caratteri di forte identità morfologica ed architettonica della città.

Sempre sotto il **profilo della vivibilità**, l'Amministrazione sta procedendo a mettere in campo una serie rilevante di interventi a sostegno della realizzazione e/o completamento della componente di **infrastrutturazione idrica e stradale**.

In particolare, si dovrà procedere mediante la realizzazione di importanti e oramai necessarie infrastrutture a rete, quali³³



- a) una nuova rete idrica a servizio dell'intera zona medio-costiera del territorio, atta ad eliminare le vistose perdite idriche che, attualmente, sono osservabili in tale area, nonché a garantire pressioni e portate adeguate in tutti i periodi dell'anno.
- b) una serie di nuovi collettori fognari e di nuove canalizzazioni;

A) Nuova Rete idrica a servizio della fascia Medio-Costiera

La parte medio-costiera del territorio comunale del Comune di Giugliano in Campania (NA), dell'estensione di circa 55 Km² (corrispondente al 58% circa dell'intero territorio) ed interessata dalla presenza, al momento, di circa 48.200 abitanti (corrispondenti al 40% circa di quelli presenti all'interno dell'intero territorio), è servita, attualmente, da un sistema di distribuzione idrica antiquato ed altamente inefficiente, che, oltre a non assicurare il servizio idrico in moltissimi punti, anche densamente antropizzati, è anche caratterizzato da ingenti sprechi di risorsa idrica e dalla mancata conturazione di una rilevante percentuale dell'acqua che il sistema, nonostante le sue inefficienze e le suddette perdite, riesce, comunque, a distribuire. Ciò, a causa di due distinti fenomeni, tra loro concomitanti:

- da un lato, la presenza, nell'ultimo trentennio, di un dilagante abusivismo, in conseguenza del quale, nonostante i controlli che il Comune ha, comunque, cercato di svolgere, sia direttamente (attraverso l'opera dell'Ufficio Tecnico Comunale e del locale Comando di Polizia Municipale), sia indirettamente (attraverso l'affidamento del servizio di fatturazione e di riscossione idrica dapprima alla *Napoletanagas S.p.A.*, poi alla *GE.SE.T. Italia S.p.A.* e, molto più recentemente, a *Publiservizi srl*), molte abitazioni ed attività commerciali si sono andate via via allacciando al sistema di adduzione/distribuzione idrica attualmente esistente con allacci inappropriati, che, oltre a determinare la mancata misurazione e contabilizzazione di una rilevante percentuale dell'acqua che il sistema, nonostante le sue inefficienze e le suddette perdite, riesce, comunque, a distribuire, determinano, il più delle volte, anche ingenti perdite localizzate di acqua;
- dall'altro, l'assenza (nonostante l'approvazione, sul finire degli anni '80, del vigente PRG) di una specifico pianificazione e programmazione di interventi volti a dotare di adeguate infrastrutture a rete l'intera area in esame, in conseguenza della quale anche i numerosissimi parchi residenziali e le attività produttive e commerciali legittimamente assentiti e presenti in zona non riescono a godere di quell'insieme di servizi (tra i quali, per l'appunto, quello di distribuzione idrica) strettamente necessario per il vivere civile e per rendere la zona sufficientemente appetibile per ulteriori insediamenti in grado di dare una reale svolta all'economia della zona, messa già in condizioni di particolare sofferenza in conseguenza della crisi che, nel corso degli ultimi 7-8 anni, ha colpito soprattutto il Meridione d'Italia.

L'assenza di una chiara programmazione di tali pur indispensabili interventi ha condotto, nel tempo, a tre distinte problematiche:

- in primo luogo, la presenza di copiosi sprechi di risorsa idrica, in grado di determinare, a sua volta, sia rilevanti costi aggiuntivi a carico dell'Amministrazione comunale e, quindi, della Collettività, sia di creare pericolosi impatti sull'ambiente, derivanti dalla necessità di emungere da falde - peraltro dotate di specifici requisiti di qualità - acque che, viceversa, potrebbero essere destinate ad altri Comuni e realtà, che a loro volta presentano carenze idriche;
- in secondo luogo, a una complessiva insufficienza del sistema distributivo, derivante sia dalle maggiori portate inutilmente circolanti in rete, che determinano ben maggiori perdite di carico lungo le condotte facenti parti dell'attuale sistema distributivo e, quindi, riduzioni delle pressioni residue in corrispondenza dei punti di erogazione alle singole utenze (si rammenta, a tale proposito, che le perdite di carico che si realizzano lungo una determinata condotta idrica risultano, all'incirca, quadraticamente proporzionali alla portata circolante nella condotta stessa, per cui, se la portata che, in assenza di perdite e/o allacci abusivi, circolasse nella condotta, dovesse risultare non più pari a "x" ma, come ormai statisticamente accertato per i Comuni della Campania, e per Giugliano in particolare – vedasi la proposta di nuovo PRGA formulata dalla SOGESID nell'anno 2008 – dovesse risultare pari al 50% di "x", le perdite di carico si ridurrebbero al 25% di quelle attuali, con grandissimi vantaggi, in termini di capacità di assicurare il servizio mediante un sufficiente valore della pressione residua, per le popolazioni poste nei tratti

terminali o a valle della condotta), sia dall'impossibilità di garantire il servizio nei momenti (quali quelli estivi) in cui parte dell'acqua fosse dirottata verso la fascia costiera e le isole di Ischia e Procida.

- infine, alla concreta impossibilità, da parte del Servizio Acquedotti del Comune e/o delle Società di volta in volta sono state affidatarie del servizio di fatturazione e di riscossione idrica (dapprima la *Napoletanagas S.p.A.*, poi la *GE.SE.T. Italia S.p.A.* e, molto più recentemente, la *Publiservizi srl*), di eseguire in modo sistematico la misurazione e la fatturazione dei volumi di acqua prelevati dai singoli utenti.

Tali problematiche, via via accentuatesi nel corso degli ultimi 30 anni, rendono oramai insostenibile, sia dal punto di vista sociale che economico, la situazione, e richiedono specifici e indifferibili interventi volti a garantire il recupero della piena normalità e regolarità dei rapporti del cittadino "utente" con l'Amministrazione comunale.

Pertanto, l'Amministrazione comunale di Giugliano in Campania, allo scopo di superare le problematiche sopra esposte, e di garantire un servizio idrico non solo efficace, efficiente ed economico ma anche in grado di assicurare, da un lato, una concreta riduzione degli sprechi di risorsa idrica e, dall'altro, il corretto sviluppo socio-economico dell'intera area (che oggi, purtroppo, appare versare in condizioni di assoluto degrado), assecondandone la vocazione turistico-ricettiva e produttiva, ha deciso di mettere a punto un **progetto finalizzato a individuare l'insieme delle opere da realizzare al fine di:**

- svincolare e rendere del tutto autonomo dal sistema idrico regionale - e quindi molto più facilmente controllabile e gestibile per il Comune - il sistema di distribuzione idrica a servizio della fascia medio-costiera del territorio comunale (segnatamente, delle aree a ridosso della zona ASI e di quelle ricadenti all'interno delle località Licola, Varcaturò e Lago di Patria);
- consentire di ridurre le attuali copiose perdite di risorsa idrica, derivanti dalle vistose perdite che si realizzano all'interno dell'attuale sistema di distribuzione idrica in relazione sia alla vetustà delle condotte e delle loro giunzioni che alle perdite localizzate derivanti da allacci abusivi non effettuati a regola d'arte o, comunque, da allacci poco efficienti;
- garantire l'erogazione del servizio idrico in modo da assicurare, in ogni punto del sistema, sia all'attualità che nel futuro, l'erogazione dei quantitativi d'acqua richiesti dall'utenza con la qualità necessaria per il consumo umano e con le pressioni residue necessarie a garantire la distribuzione dell'acqua all'interno degli edifici senza dover ricorrere a sistemi di stoccaggio prima, e di sollevamento poi, non solo costosi per i cittadini ma anche particolarmente pericolosi dal punto di vista igienico-sanitario;
- garantire l'ottenimento, attraverso la realizzazione di specifiche capacità di accumulo (*serbatoi di compenso*) disposte in specifici punti del nuovo sistema di distribuzione idrica, di adeguate capacità di stoccaggio provvisorio delle acque derivate, con continuità e in modo costante nel corso dell'intera giornata, dal sistema acquedottistico regionale, tali da potere svincolare, per quanto possibile, il funzionamento del nuovo sistema di distribuzione idrica dalle modalità con cui, nel corso della giornata, si sviluppano le richieste delle altre utenze servite dal sistema regionale;
- garantire il soddisfacimento, in ogni punto del territorio interessato dalla presenza di abitazioni e/o di attività ricettive o produttive e/o rivolte a fini sociali, del servizio antincendio (che richiede il posizionamento, all'interno della rete, di specifici idranti antincendio - del diametro nominale DN 70 mm - disposti con interasse di circa 100-150 m l'uno dall'altro e su condotte di adeguato diametro interno, nonché caratterizzati, in ogni circostanza, da una pressione residua tale da garantire il riempimento delle autobotti dei pompieri);
- garantire l'allaccio alla nuova rete di ogni singola utenza, sia essa costituita da un nucleo familiare che da una singola attività commerciale, turistica, produttiva o volta a fini sociali, in modo da consentire un'agevole misurazione e fatturazione dei quantitativi di acqua effettivamente erogati, superando gli attuali ostacoli offerti a tale corretta pratica dal dilagante abusivismo presente in tali zone;
- garantire, in continuo, il monitoraggio a distanza del funzionamento dell'intero sistema di distribuzione idrica, da realizzarsi, da un lato, attraverso la fornitura e la posa in opera, in specifici punti della rete, di idonei misuratori di pressione e di portata e, dall'altro, attraverso un idoneo sistema di teletrasmissione sino a centrale remota, di acquisizione, di conservazione, di analisi e di elaborazione di tali misure (sistema di monitoraggio del funzionamento del sistema di distribuzione idrica);

- garantire, in continuo, la possibilità di intervenire, anche a distanza, sull'intero sistema di distribuzione idrica (inclusi i nuovi serbatoi da porre a servizio dello stesso), con interventi da realizzarsi, da un lato, attraverso la fornitura e la posa in opera, in specifici punti della rete, di idonee valvole motorizzate per la regolazione o l'azzeramento delle portate transitanti lungo determinate condotte principali (*sistema di telecontrollo*, con funzionamento governato, in remoto, da una specifica centrale) e, dall'altro, attraverso l'intervento di squadre di operai in grado di regolare, mediante manovre a mano, l'apertura/chiusura delle varie saracinesche ubicate in tutti i nodi della rete.

l'Amministrazione comunale di Giugliano in Campania ha dato incarico all'Ufficio Tecnico del Comune di predisporre uno "Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica" approvato con Delibera di G.M. n. 96 del 09/07/2018 volto ad individuare gli "Interventi finalizzati al recupero di risorse idriche e alla razionalizzazione del servizio di distribuzione idrica a servizio della zona medio-costiera del territorio comunale di Giugliano in Campania". Da tale progetto è stato dedotto un Primo Stralcio Funzionale, approvato con Delibera di G.M. n. 97 del 09/07/2018, finalizzato a individuare gli interventi immediatamente realizzabili in base al finanziamento di una parte delle somme già previste dalla Delibera CIPE n.8/2018 e, per le quali, è stata inoltrata richiesta, alla Regione, di farsi parte attiva nella riprogrammazione degli interventi a farsi.

B) Nuovi collettori fognari e canali da realizzare sul territorio comunale

Allo scopo di avviare la risoluzione delle annose - e sin qui irrisolte se non, addirittura, ignorate - problematiche connesse:

- da un lato, alla raccolta delle acque reflue, di origine domestica o ad essa assimilabili per tipologia e concentrazioni delle sostanze contaminanti in esse contenute (raccolta assolutamente necessaria per la definitiva risoluzione delle importanti problematiche ambientali che, attualmente, interessano soprattutto i canali di bonifica che solcano la fascia costiera e, quindi, il litorale direttamente prospiciente il territorio comunale);
- dall'altro, alla raccolta e al successivo convogliamento, fino al mare, delle acque di origine meteorica provenienti sia dalle aree residenziali che dalle zone destinate al commercio, all'artigianato e alla realizzazione e al funzionamento di complessi produttivi (raccolta, a sua volta, assolutamente necessaria per evitare i fenomeni di allagamento che, sempre più frequentemente, a causa della notevole impermeabilizzazione delle aree e dei cambiamenti climatici in atto, colpiscono vaste aree del territorio comunale, sia del Centro Storico che in fascia Medio-Costiera),

l'Amministrazione comunale provvederà, di concerto con altri Enti sovraordinati (Ministero dell' Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dello Sviluppo Economico, Autorità di Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, Regione Campania, Città Metropolitana di Napoli), alla pianificazione, programmazione, progettazione e realizzazione di una numerosa serie di interventi volti alla completa e definitiva risoluzione delle problematiche sopra evidenziate.

In particolare, gli interventi che si prevede di porre in essere, suddivisi per collocazione geografica, sono i seguenti:

b.1) In fascia costiera:

- b.1.1) i due nuovi collettori fognari misti - siti in località Varcaturò - rispettivamente a servizio di Viale dei Pini Nord e di Viale dei Pini Sud, già oggetto di uno Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica da parte dell'Ufficio Tecnico del Comune di Giugliano in Campania ed approvato con Delibera di Giunta n. 120 del 02/10/2018 ;
- b.1.2) i nuovi collettori fognari destinati alla raccolta delle sole acque reflue e di prima pioggia - in località Licola e Varcaturò - in fase di progettazione da parte della SOGESID, a servizio di Via Grotta dell'Olmo, di Via S. Nullo, di un tratto di Via Madonna del Pantano;
- b.1.3) i nuovi collettori fognari destinati alla raccolta delle sole acque reflue e di prima pioggia provenienti dalle aree latitanti i collettori di bonifica che affluiscono, dalle aree ubicate ad Est della SS Domitiana, al canale Abbruzzese, per le quali, si è in corso di attuazione un accordo di Programma con il Consorzio di Bonifica del Bacino Inferiore del fiume Volturno al fine di predisporre uno specifico Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica;



b.2) Nella zona intermedia (a cavallo di Ponte Riccio)

- b.2.1) il collettore fognario misto a servizio della Zona Casacelle - Mercato Ortofutticolo di Giugliano-Area ASI, per il quale è già disponibile un Studio di Fattibilità, realizzato nel 2010 al fine di partecipare a un bando, indetto dalla Regione Campania, ai fini di un "Accordo di Reciprocità"

b.3) Nel Centro Storico:

- b.3.1) il nuovo collettore fognario a servizio di Via Santa Caterina da Siena, da realizzare, ex novo, in sostituzione di quello esistente, di dimensioni ormai da tempo inadeguate e di caratteristiche geotecnico-strutturali tali da non garantire i necessari requisiti di sicurezza per il traffico veicolare e pedonale, in relazione al quale il Comune di Giugliano in Campania, con Determina n.2061 del 24/12/2018, ha già provveduto a indire specifica gara per la Progettazione di Fattibilità Tecnica ed Economica, la Progettazione Definitiva e la Progettazione Esecutiva e il Coordinamento della Sicurezza in fase di progettazione;
- b.3.2) la nuova rete fognaria a servizio di Via Mattia Coppola e dei vicoli in essa confluenti (Vico Amantea, Vico Cante e Vico Pinto), interamente finanziata con fondi comunali (cfr. la Determina n. 2032 del 21/12/2018);
- b.3.3) il nuovo tratto di collettore fognario da realizzare, ex novo - in sostituzione di quello esistente, di dimensioni ormai da tempo inadeguate e di caratteristiche geotecnico-strutturali tali da non garantire i necessari requisiti di sicurezza per il traffico veicolare e pedonale - lungo il tratto del Corso Campano compreso tra Piazza San Nicola e Via Sant'Anna;
- b.3.4) il nuovo tratto di collettore fognario da realizzare, ex novo - in affiancamento a quello esistente, di dimensioni ormai da tempo inadeguate e di caratteristiche idrauliche tali da non garantire la necessaria capacità di accogliere le acque reflue e di origine meteorica provenienti dalle aree dei territori comunali di Giugliano e Villaricca direttamente sovraincombenti su Via Marchesella, nel tratto di via Marchesella ricompreso tra Via della Libertà e la Scuola Ada Negri, per il quale è stato già stipulato, a suo tempo, uno specifico Accordo di Programma tra i due Comuni, avente quale Soggetto capofila il Comune di Villaricca;

Oltre a tali interventi, sono altresì previsti, e già in fase di attuazione, ulteriori interventi, volti a salvaguardare alcuni collettori fognari dal possibile crollo delle solette di copertura. Tra questi, in particolare, è già in fase di attuazione il rifacimento della soletta superiore del collettore fognario a servizio di Viale San Francesco d'Assisi (e, con esso, il rifacimento dell'intera sede stradale e dei marciapiedi).

b.4) Interventi di sistemazione idraulica:

Allo scopo impedire gli allagamenti che, attualmente, si verificano sia lungo il tratto terminale di via Antica Gelsi che in Via Gelsi, nonché di raccogliere e convogliare, fino alla *Vecchia Foce del Lago di Patria*, le copiose acque di origine meteorica che potranno essere drenate dalle reti fognarie che si prevede di realizzare a servizio della densamente abitata zona del territorio comunale ubicata tra Via San Francesco a Patria (ex Circumvallazione Esterna di Napoli) e via Ripuarua, è apparso opportuno prevedere la realizzazione di un vero e proprio nuovo alveo, della lunghezza di alcuni chilometri, in grado di collegare il Cavone Croccone (che ha origine nel territorio comunale di Qualiano, ad alcune centinaia di metri dal Centro Commerciale Auchan) alla vecchia Foce del Lago di Patria.

Tale canale, per il quale è già stato predisposto, da parte dell'Ufficio Tecnico, un Progetto Preliminare, approvato dalla Giunta Comunale nel corso dell'anno 2015, consentirà, inoltre, in virtù delle sue notevoli dimensioni, di scolmare e raccogliere una parte delle portate attualmente defluenti, nell'Alveo dei Camaldoli, durante gli eventi di piena, e di ridurre, in tal modo, le portate che, anche in conseguenza della notevole antropizzazione e impermeabilizzazione subita, nel corso degli ultimi 40 anni, dal suo bacino imbrifero, affluiscono, senza alcun controllo, nei tratti vallivi dello stesso Alveo, dando origine, in alcuni casi, a rotte arginali per sormonto e/o fenomeni di sifonamento.

C) Sviluppo del sistema stradale e di trasporto, con particolare riguardo alla necessità di garantire gli adeguati livelli di servizio per la mobilità intra- ed extra-comunale

L'Amministrazione comunale, al fine di garantire ai cittadini il conseguimento di adeguati livelli di servizio nei riguardi della mobilità intra- ed extra-comunale, ritiene assolutamente necessario inserire, nell'ambito della propria programmazione (e, quindi, sia nel DOS che nel DUP – Documento Unico di Programmazione relativo al triennio 2019-2021), una serie di misure, volte sia ad incrementare e a migliorare le preesistenti infrastrutture stradali che a migliorare il trasporto pubblico su gomma e su ferro. In particolare, per quanto riguarda le infrastrutture stradali, si prevede di realizzare:

c.1) In fascia costiera:

- c.1.1) il refacimento delle strade a servizio dell'esistente Base NATO, con la realizzazione di un nuovo svincolo dalla SS 7 Quater posto alcune centinaia di metri a monte (provenendo da Napoli) dell'attuale svincolo di Lago Patria. Tale intervento, già appaltato e, attualmente, dopo una serie di vicissitudini relative all'acquisizione delle relative autorizzazioni, in fase di approvazione definitiva da parte degli Organi competenti (in particolare, dall'ANAS e dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici per Napoli e Provincia) prevede: da un lato, la completa ristrutturazione di Via san Francesco a Patria, nel tratto che va dalla Base NATO fino all'incrocio con la SS7 Bis, con la realizzazione di n.3 rotoie volte sia a migliorare la sicurezza stradale che il contesto paesaggistico; dall'altro, il rifacimento della pavimentazione stradale di via Staffetta e del tratto di Via Madonna del Pantano compreso tra l'incrocio con via Staffetta e la Base NATO; ancora, la ristrutturazione di Via Signorelle a Patria; infine, la realizzazione dell'anzidetto svincolo, volto a velocizzare i collegamenti da e per la Base NATO;
- c.1.2) Il completo rifacimento di Via del Mare, che è una fondamentale arteria di collegamento alle spiagge comunali ed interconnette il vicino tessuto urbano di Lago Patria con quelli di Varcaturò e di Licola Mare. Tale strada riveste una grande rilevanza, in quanto essa è posta in prossimità delle spiagge giuglianesi e di aree di riserva ad elevato valore naturalistico: a ridosso dell'asse stradale, ad ovest, vi è un'ampia fascia di macchia mediterranea; a est, sono lambiti direttamente le spiagge e gli stabilimenti balneari. Lungo il tratto di Licola mare, l'intervento assume un consistente valore sociale, perché si connota in un contesto abitato che, a ridosso degli anni ottanta, ha subito un inesorabile processo di decadimento urbanistico e del patrimonio edilizio, con ripercussioni nell'ambito sociale e occupazionale. L'intervento di riqualificazione della rete stradale vuol essere solo il primo, nel novero di importanti azioni finalizzate alla valorizzazione del territorio e al rilancio dell'economia locale con finalità turistico-ricettive. L'asse stradale interessato dal previsto intervento ha uno sviluppo morfologico nord-sud, per una lunghezza di circa 2.351 metri lineari, dal confine col Comune di Castelvolturno (CE) a nord, fino alla Piazza Cristoforo Colombo, a sud, a circa 130 metri dal limite territoriale col Comune di Pozzuoli. Attualmente, Via del Mare presenta una larghezza irregolare, ed è realizzata con manto bituminoso in mediocre stato di conservazione. La sezione stradale è contornata, lateralmente, da alte pareti murarie (di perimetrazione degli stabilimenti balneari e delle spiagge), che occludono la visuale del panorama marino lungo ampi tratti della sua estensione. Partendo da tali osservazioni, l'intervento previsto intende superare le incongruità presenti lungo il tratto stradale, soffermandosi, poi, su altri elementi di dettaglio, tra cui la realizzazione di una nuova sede stradale, la realizzazione di "corridoi verdi", la realizzazione di ampi marciapiedi, la realizzazione di due nuove piazzette, la realizzazione di una pista ciclabile.
- c.1.3) la sistemazione della sede stradale di via Ripuaria, nel tratto - della lunghezza di circa 1.5 Km -compreso tra l'incrocio con via Carrafiello e l'incrocio con Via Madonna del Pantano, volta a migliorare e ad integrare la viabilità del Comune di Giugliano in località Varcaturò mediante la sistemazione dei marciapiedi e la creazione di nuove zone di parcheggio. A proposito di questo intervento, va infatti osservato che, allo stato attuale, la carreggiata stradale, nel tratto di interesse, presenta delle dimensioni variabili dai 6 ai 12 metri, con una larghezza determinata dalla disposizione caotica dei muri di cinta e delle recinzioni che delimitano le proprietà. Le corsie utilizzate per i veicoli in marcia presentano una larghezza di circa 3.25 m, mentre lo spazio rimanente viene utilizzato come parcheggio di

autovetture. I pedoni sono, pertanto, costretti a percorrere la strada in condizioni di pericolo, muovendosi ai margini della carreggiata;

- c.1.4) la completa ristrutturazione e ripavimentazione sia di Viale dei Pini Nord che di Viale dei Pini Sud, già oggetto di uno Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica da parte dell'Ufficio Tecnico del Comune di Giugliano in Campania ed approvato con Delibera di Giunta n. 120 del 02/10/2018. Tali interventi, come previsti nell'anzidetto Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica, saranno realizzati immediatamente a valle della posa in opera dei collettori fognari e della rete idrica a servizio di tali importanti arterie;
- c.1.5) la realizzazione di una pista ciclabile parallela alla SS Domitiana 7 Bis, nel tratto che dall'incrocio con via Ripuarua va fino all'incrocio con via con Cia San Francesco a Patria. Tale pista, come da specifico Accordo di Programma con il medesimo Parco Archeologico e con i Comuni di Pozzuoli, di Bacoli e di Monte di Procida sarà realizzata dal Parco Archeologico con fondi messi a disposizione dal Ministero dei Beni e Attività Culturali;

c.2) Nella zona intermedia (a cavallo di Ponte Riccio)

- c.2.1) la completa ristrutturazione e ripavimentazione di via vicinale Trenga, con la realizzazione anche di un nuovo e diretto collegamento di tale strada a Via San Francesco a Patria, volto a consentire una più agevole comunicazione con l'esterno delle numerose famiglie che vivono nell'area ubicata ad ovest del tracciato ferroviario delle Ferrovie e a nord della ex Circumvallazione esterna di Napoli, nonché a evitare che la loro mobilità possa essere impedita dai vistosi allagamenti (anche dell'ordine dei diversi decimetri di acqua) che, attualmente, si realizzano nel tratto a cavallo del sottopasso ferroviario esistente in sito.

c.3) Nel Centro Storico e nella sua immediata periferia:

- c.3.1) la realizzazione di una strada di collegamento tra Via Antica Giardini e la Via Appia (tratto compreso tra la Caserma della Polizia di Stato di Giugliano-Villaricca e Via Gioberti), con sottostante collettore fognario, volta a ottenere una nuova direttrice atta a deviare e convogliare il flusso veicolare proveniente dalla zona nord della città verso la S.S. 7 bis, riducendo sensibilmente l'attuale traffico cittadino afferente sia lungo il Corso Campano che Via Colonne. Gli interventi previsti rappresentano un primo intervento del progetto generale di sistemazione e riqualificazione della zona nord del territorio comunale, finalizzato sia all'ottimizzazione e razionalizzazione del sistema di viabilità comunale che al risanamento igienico-sanitario della zona nord;
- c.3.2) la completa ristrutturazione di Via Salicelle, che, costituendo un ideale prolungamento di Via Oasi del Sacro Cuore verso il territorio della Città di Aversa, può costituire un importantissimo collegamento con tale importante centro urbano. La ristrutturazione di tale strada si inserisce in un più ampio progetto di potenziamento, nonché di riqualificazione urbana e territoriale, della viabilità comunale ed intercomunale, come deliberato dalla D.G.C. n. 56 del 15/05/2018, che prevede la "Costituzione di una associazione temporanea di scopo (A.T.S.) tra il Comune di Giugliano in Campania e il Comune di Aversa, nella forma di accordo cx art. 15 l.241/1990, per la "Realizzazione della strada extraurbana Selicelle-Cirigliano" (viabilità alternativa finalizzata alla riduzione dei fenomeni di decongestionamento delle attuali strade di collegamento). In particolare, la strada di progetto è ubicata in una zona di cerniera tra il Comune di Giugliano in Campania e il Comune di Aversa che, negli ultimi anni, ha visto incrementare notevolmente il traffico veicolare, a causa della crescita socio-economica di entrambe le città che hanno visto la nascita di nuove attività commerciali e notevoli servizi (tra i quali l'Università della Campania, il Tribunale di Napoli Nord, etc.). Tale incremento di mobilità non è stato accompagnato, sin qui, da un adeguato potenziamento dei collegamenti interni ai due comuni e, tantomeno, tra le due città, con un conseguente drastico peggioramento della mobilità e delle condizioni ambientali. Infatti, l'unica strada di collegamento diretto tra i due comuni è, attualmente, la via Appia, una strada spesso molto trafficata ed affetta da rilevante incidentalità, causata dalla presenza eccessiva di veicoli ed attività commerciali ed artigianali lungo il suo percorso che ne rendono difficile la percorrenza aumentandone il tempo di percorribilità. Inoltre, la via Appia rappresenta anche l'accesso principale agli stradali di livello gerarchicamente superiore alle strade urbane (Assi di Supporto, Tangenziale, Autostrada) che viene compromesso da un traffico urbano di collegamento tra la città di Giugliano ed Aversa che non ha soluzioni alternative efficaci di percorrenza. Pertanto, la costruzione del nuovo tratto stradale favorirà sia il

decongestionamento del traffico della via Appia, anche con conseguente diminuzione dell'incidentalità, sia un collegamento urbano più veloce tra diverse parti del territorio cittadino di Giugliano, che potranno più agevolmente raggiungere le zone a Nord-Ovest del territorio comunale e la città di Aversa, alleggerendo significativamente altre strade urbane altrimenti coinvolte. Quindi, la nuova strada di progetto avrà un ruolo strategico in ambito regionale, in quanto: rafforzerà il collegamento tra due delle città più importanti della provincia di Napoli e Caserta; ridurrà i fenomeni locali di congestione mediante la realizzazione di viabilità alternativa; consentirà di adeguare diversi svincoli esistenti; garantirà anche una mobilità più sostenibile, in grado di diminuire gli impatti ambientali sociali ed economici generati dal traffico veicolare sia sulle strade urbane che sulla via Appia, riducendo conseguentemente, l'inquinamento atmosferico, e le emissioni di gas serra, l'inquinamento acustico, l'incidentalità e contrastando il degrado delle aree urbane percorse da strade da elevata congestione veicolare; favorirà la sicurezza e il collegamento di zone non servite da viabilità urbana.

- c.3.3) la realizzazione di una nuova strada di collegamento tra Via Santa Caterina da Siena e Via Arco Sant'Antonio, volta a consentire un più agevole collegamento nella direzione Est-Ovest e, in particolare, agli autoveicoli e ai mezzi di trasporti provenienti dalla via Appia di raggiungere rapidamente l'ingresso dell'Asse Mediano in località "Casacelle", nonché di raggiungere la ex Circumvallazione esterna (attraverso via Nuova Sant'Antonio e Via Pigna, oppure attraverso Via Casacelle e Via Pigna) senza dover transitare, come avviene attualmente, attraverso, nell'ordine: Via Spazzilli; Via Verdi; Via Cumana; il Corso Campano.
- c.3.4) la realizzazione di due nuovi svincoli da/per l'Asse Mediano, il primo dei quali, in via Oasi del Sacro Cuore, per i veicoli in direzione da/per Napoli e, il secondo, in Via Santa Caterina da Siena, per i veicoli in direzione da/per Lago Patria. La loro realizzazione, da un lato, consentirà di ridurre enormemente il traffico veicolare che oggi insiste sulla Via Appia; dall'altro, determinerà un'accessibilità molto più semplice e ampia al centro della Città.

LA DIMENSIONE TURISTICA DELLA CITTÀ

La valorizzazione e potenziamento della dimensione turistica della Città passa attraverso la riscoperta di alcune eccellenze del patrimonio culturale e storico della Città giuglianese che promanano da ogni strada, ogni vicolo, ogni costruzione storica, rappresentando delle verità culturali da valorizzare.

Con l'alienazione di beni comunali, ed eventualmente anche di sovvenzioni statali, l'Amministrazione ha intenzione di acquisire un **palazzo di rilevanza storico-architettonica** che sia bene culturale, anche mediante l'esercizio del diritto di prelazione, al fine di dotarsi di una sede istituzionale più di rappresentanza e dove ospitare beni ed attività culturali.

Con riferimento al grande scrittore **Giambattista Basile**, le cui fiabe hanno arricchito tutto il mondo, la Città vuole dedicare a tale illustre personaggio la creazione di un Polo museale artistico culturale intitolato al grande letterato, che si configurerebbe come un patrimonio unico di strutture al servizio della promozione dei saperi, nella disponibilità delle scuole, delle associazioni, delle istituzioni culturali e della Città in generale. L'idea strategica è quella di dotare la città di una serie di luoghi di indubitabile valore storico ed artistico, di un circuito culturale diffuso che possa ospitare mostre, spettacoli, incontri, dibattiti, strutturando, al contempo, un coordinamento stabile delle associazioni e degli organismi culturali che possa poi dare seguito negli anni a venire al progetto "**Giugliano città della fiaba**".

A tale intenzione strategica si riconduce il programma di rifunzionalizzazione di alcune Chiese cittadine del Corso Campano, attraverso una sapiente opera di ristrutturazione. In particolare, le Chiese coinvolte sono:

- la Chiesa dell'Immacolata Concezione (Concezioniste);
- la Chiesa di San Rocco;
- la Chiesa della Maddalena;
- la Chiesa Collegiata di Santa Sofia;
- la Cappella del Corpo di Cristo;
- la Chiesa di Santa Maria della Purità (Purgatorio);
- il Santuario dell'Annunziata.

